Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 29 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8799 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755235, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (larg. 1 col.) Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

CONFERMATA DA FONTI UFFICIOSE DEL QUIRINALE L'INTERVISTA AL QUOTIDIANO MILANESE

SUSCITANO CONSENSI E POLEMICHE LE «CONFIDENZE» FATTE DA LEONE

E' probabile che il Capo dello Stato invii alle Camere un messaggio sulla profonda crisi del Paese
Reagiscono negativamente comunisti e socialisti alla richiesta di disciplinare il diritto di sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il Quirinale non ha smentito il proposito del Capo dello Stato di inviare un messaggio al Parlamento per sottolineare la gravità della crisi del Paese, manifestando così pubblicamente, e nell'ambito delle sue prerogative costituzionali, le preoccupazioni più volte espresse in numerosi recenti discorsi e sintetizzate nelle «conversazioni confidenziali» pubblicate stamane dal «Corriere della Sera». Fonti ufficiose del Quirinale hanno, anzi, indirettamente avallato le frasi attribuite al Capo dello Stato dal quotidiano milanese e anticipate ieri dall'agenzia Ansa.

In tali ambienti infatti, si è precisato che «molte delle osservazioni riportate stamane sul "Corriere della Sera" e relative alle opinioni del Presidente della Repubblica su alcuni temi essenziali della vita del Paese, fanno parte sostanziale di discorsi pronunciati in varie occasioni dal Presidente della Repubblica. Non nuovi, quindi — hanno rilevato le stesse fonti del Quirinale — sono i temi e le relative interpretazioni date ad essi dal Presidente della Repubblica in merito allo sciopero, all'assenteismo, ai cosiddetti ponti, nonché alla cosiddetta giungla retributiva».

Circa il messaggio che il Capo dello Stato avrebbe intenzione di indirizzare alle Camere «su questi e su altri problemi, si tratta di un semplice orientamento che, comunque, potrebbe essere reso eventualmente operativo alla riapertura delle Camere». In pratica, il messaggio potrebbe divenire realtà alla ripresa dei lavori parlamentari, cioè nella terza decade di settembre, e il Capo dello Stato avrebbe ritenuto ribadire le sue preoccupazioni oggi, cioè in un momento in cui le tensioni sociali e sindacali, le voci di crisi governative, le ipotesi di scioglimento anticipato delle Camere, le gravi difficoltà della situazione economica, il calo dell'andamento produttivo e dei livelli occupazionali confluiscono in un quadro di incertezze per l'immediato futuro. Da qui l'ampia e immediata eco che le «conversazioni confidenziali» pubblicate dal quotidiano milanese hanno avuto oggi in sede politica e sindacale.

Il messaggio alle Camere, pur espressamente previsto dal dettato costituzionale, è un gesto eccezionale, che trova scarsi precedenti nella storia della Repubblica, in analoghe iniziative di Einaudi e di Segni. Il fatto è che non sono mai venute meno in certi settori del mondo politico le riserve sull'opportunità che il Presidente della Repubblica esterni il proprio pensiero in modo autonomo e, quindi, assuma una iniziativa in grado di determinare riflessi sugli sviluppi della situazione politica.

Si tratta, pertanto, di una iniziativa di particolare rilievo che il Capo dello Stato si sarebbe indotto ad assumere, superando le sue stesse perplessità, proprio in forza della particolare gravità della crisi del Paese, gravità di cui ha avuto modo di prendere direttamente coscienza nei numerosi colloqui avuti con vari ministri nelle scorse settimane. Prima di passare ai particolari delle reazioni, è opportuno ricordare sinteticamente le affermazioni del Capo dello Stato, che si incentrano, come già rilevato ieri, soprattutto sulla richiesta di regolamentazione del diritto di sciopero, attuando gli articoli 39 e 40 della Costituzione.

«La mia preoccupazione è grande. Vedo — avrebbe dichiarato il Presidente Leone al giornalista del "Corriere", che ha raccolto le sue "dichiarazioni confidenziali" — che non si trova una via d'uscita, che c'è quasi uno spirito di resa». «Io ho un dovere di fronte alla Costituzione; non sono al Quirinale per mettere migliaia di firme, molte delle quali di nessun significato, oppure presenziare a celebrazioni o a congressi».

Il quadro che allarma il Presidente della Repubblica è sotto gli occhi di tutti; la drammatica crisi economica, l'estendersi del vuoto di potere, il caos amministrativo, l'assenteismo dei lavoratori, gli scioperi dilaganti, soprattutto quelli dovuti a iniziative di carattere corporativo. A questa realtà — che occorre denunciare in tutta la sua gravità, «perché il silenzio non protegge ma insidia le istituzioni» — si reagisce, purtroppo, all'insegna del fatalismo e dello scetticismo. E' necessario, invece, che il Paese si scuota da questo pericoloso torpore, e Leone, col suo messaggio — che dovrebbe far perno in primo luogo sulla sollecitazione ad attuare gli articoli 39 e 40 della Costituzione — si propone appunto di contribuire — come è suo dovere — a «vincere la sfiducia e lo scetticismo» e a «delineare un'immagine del nostro avvenire, perché su di essa si attesti la fiducia del Paese».

Ma è proprio sulla proposta di attuazione degli articoli 39 e 40 del dettato costituzionale che si innestano alcune delle valutazioni critiche espresse oggi da esponenti socialisti (che hanno formulato rilievi anche sul modo scelto dal Capo dello Stato per esprimere il suo pensiero), da rappresentanti sindacali, e le perplessità manifestate con cautela dai comunisti. Le opinioni del Presidente Leone su temi così essenziali della vita del Paese sono state, invece, accolte con favore ed apprezzamento da parte democristiana, socialdemocratica e repubblicana.

La DC, in una nota che pubblicherà domani il «Popolo», osserva che «il Capo dello Stato ha agito nell'esercizio dell'alto magistero morale che lo impegna a farsi interprete dei timori e delle speranze della Nazione». Definite «fuori luogo» le polemiche sullo strumento prescelto dal Capo dello Stato per manifestare il suo pensiero, il giornale aggiunge che si tratta di «problemi ben presenti nella realtà politica, economica e sociale, che sono oggetto del dibattito fra le forze politiche». D'altra parte, «i temi indicati, qualora — come da alcune parti si prospetta — il Capo dello Stato ritenesse di avvalersi della procedura del messaggio alle Camere, potranno in questa sede essere discussi ed approfonditi come la loro natura e l'autorevole indicazione richiedono».

Ben diversa la valutazione socialista. Indicative appaiono, tra le altre, le dichiarazioni fatte da Manca e Balzamo. «Quanto abbiamo letto — ha dichiarato il primo in un'intervista al quotidiano paracomunista di Roma — ci lascia fortemente perplessi». Rilevato che il Capo dello Stato può far conoscere il proprio pensiero attraverso i canali previsti dalla Costituzione, Manca ha aggiunto che «al di fuori di questi canali c'è il rischio di equivoci e di visioni parziali». E tale rischio si ha quando il Capo dello Stato esprime «giudizi sulla regolamentazione del diritto di sciopero che sono in contrasto con tesi diverse di forze sociali importanti».

Per il segretario socialdemocratico Tanassi, invece, «è del tutto logico e naturale che il Capo dello Stato si occupi della crisi economico-sociale del Paese». «Se Leone — ha aggiunto — riterrà di inviare un

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IN PREVISIONE DELL'AUTUNNO SINDACALE

Meno rivendicazioni dice ancora La Malfa

Bisogna riconoscere i limiti della situazione
Colombo: già avviata l'attuazione dei decreti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La nota lettera-appello inviata da La Malfa a Moro con l'intento di sollecitare i partiti e i sindacati a una responsabile valutazione d'insieme della crisi economica, le repliche con le quali alcuni esponenti delle confederazioni hanno respinto ogni ipotesi di «tregua sindacale», una nuova presa di posizione di La Malfa e un'intervista nella quale il ministro del tesoro Colombo ha illustrato il programma per l'attuazione delle misure antirecessive varate dal governo, danno la misura della vivacità del dibattito in corso nel mondo politico e sindacale sulle difficili prospettive dell'autunno.

«Per allentare i cordoni della borsa non intendo aspettare che i due decreti approvati dal governo siano convertiti in legge dal Parlamento, perché i decreti — ha affermato Colombo in un'intervista a un settimanale — hanno già validità operativa. Quindi — ha proseguito Colombo — farò subito tutto il possibile, tutto quanto il Tesoro può fare per addurre liquidità al mercato, attraverso l'esecuzione dei decreti, dando spinta all'economia, senza compromettere i risultati già raggiunti per i prezzi e la bilancia dei pagamenti».

Colombo ha quindi ricordato come si sia già provveduto ad approvare gli impegni assicurativi e le agevolazioni per gli esportatori (2500 miliardi aggiuntivi per il 1975), i mille miliardi di credito per le vendite a pagamento differito, la recente decisione dell'Ufficio italiano cambi di ridurre il costo del denaro dal 12,5 all'8,5 per cento, il mutuo di 300 miliardi assunto dall'Anas, i 724 miliardi deliberati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Ed ecco i particolari delle dichiarazioni rilasciate dal vicepresidente del consiglio in un'intervista a «La Stampa». La Malfa ha ribadito l'esigenza di far fronte alla difficile stagione contrattuale con «una trattativa globale tra governo, confederazioni sindacali e organizzazioni imprenditoriali, una trattativa che porti a una soluzione del complesso dei problemi contrattuali, compatibile con lo stato generale dell'economia, con il probabile livello del reddito nel '76, con la necessità di ricostituire equilibri finanziari nelle strutture pubbliche e nel sistema produttivo».

Richiesto di precisare il carattere di tregua sindacale che alcuni commentatori hanno ravvisato nelle sue proposte, il vicepresidente del consiglio afferma: «Non so se questo debba significare una tregua salariale vera e propria, ma è certo che non può significare un aumento delle remunerazioni che non rimanga entro limiti ristrettissimi, i soli che ritengo ancora compatibili con la condizione generale del sistema».

La Malfa ha poi aggiunto: «Il governo dovrebbe chiedere alle forze politiche di riconoscere i

R. R.

Continua in 2.a pagina

Lisbona esclusa dai segreti Nato

Washington, 28

Una delegazione militare cubana a Lisbona avrebbe cercato di persuadere i membri del governo portoghese a rivelare alcuni segreti della Nato. Lo affermano oggi sulla «Washington Post» i giornalisti americani Jack Anderson e Les Whitten, i quali, citando fonti dei servizi informazioni, aggiungono che i cubani erano soprattutto interessati alla manovre navali americane nel Mar dei Caraibi.

«Quale membro della Nato — scrivono i due giornalisti — il Portogallo ha avuto accesso ai codici Nato e a documenti segreti. Lisbona è stata anche tenuta al corrente delle politiche, delle strategie e delle tattiche della Nato. Da quando i simpatizzanti comunisti sono saliti al potere in Portogallo — affermano ancora Anderson e Whitten — i codici Nato sono stati cambiati e Lisbona è stata esclusa dal flusso di informazioni delicate. Ma alcune informazioni raggiungono il Portogallo dai suoi colleghi della Nato».

(Ansa - Reuter)

SAREBBE QUESTIONE DI GIORNI SE NON DI ORE LA FIRMA DELL'ACCORDO

LA SPOLA DI KISSINGER A RITMO PIÙ ACCELERATO

Ieri è rientrato a Gerusalemme e dopo quattro ore è tornato ad Alessandria - In serata rientro in Israele - Tel Aviv pone come condizione la presenza degli americani nel Sinai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alessandria, 28

Continua la spola del segretario di stato americano Kissinger, fra Egitto e Israele, alla ricerca di quell'accordo definitivo, che sembra sempre imminente ma che non giunge mai. Quest'oggi Kissinger ha discusso, per quattro ore, con i dirigenti di Tel Aviv, per poi trasferirsi ad Alessandria (un'altra ora e mezzo di colloqui con Sadat) e per ritornare, infine, a Gerusalemme. Non si ritiene, tuttavia, che egli abbia questa sera nuovi incontri con la delegazione israeliana. La frenetica attività di Kissinger è, d'altronde, giustificata dalla sensazione che oramai la firma sia questione se non di ore, di pochi giorni.

Poco prima che il segretario americano giungesse ad Alessandria, il Presidente egiziano Anwar Sadat si era detto pronto a siglare l'accordo per il nuovo assetto territoriale del Sinai. «Da parte nostra, non c'è esitazione alcuna» ha dichiarato Sadat, mentre il segretario di stato rientrava in Egitto da Gerusalemme per la sua quarta tornata di colloqui con Sadat e i suoi ministri. Kissinger portava con sé il progetto d'accordo che è frutto di numerose revisioni delle delegazioni del Cairo e di Gerusalemme, e che si impernia su un ulteriore arretramento israeliano che va da un minimo di 18 ad un massimo di 45 chilometri ad Est dell'attuale zona smilitarizzata.

Sadat, confermando voci in tal senso diffusesi nelle ultime ore, ha detto che l'accordo potrebbe essere parafato già domenica o lunedì. Ai giornalisti che volevano sapere se da parte sua esistesse ancora qualche ostacolo o qualche problema Sadat ha risposto con un «no, non ne vedo». L'ottimismo manifestato dal Presidente egiziano trova riscontro in Israele, dove ai giornalisti è stato detto che il patto potrebbe essere messo a punto in via definitiva già durante la prossima sosta di Kissinger a Gerusalemme.

Il segretario di stato ha però voluto ricordare, a titolo prudenziale, che il congresso degli Stati Uniti potrebbe esercitare il suo diritto di veto quando si tratterà di dare l'approvazione all'invio di tecnici civili americani nei posti di avvistamento radar, che saranno installati nella penisola del Sinai, tra le nuove linee lungo le quali saranno schierati gli eserciti avversari. Il governo degli Stati Uniti intende sottoporre al Congresso, all'inizio del mese entrante, i progetti di legge necessari a dar corpo e realizzazione pratica agli impegni che Washington si sta assumendo, nel quadro del nuovo accordo di disimpegno militare nel Sinai, e Kissinger dovrà esporre e sostenere il punto di vista dell'esecutivo davanti alle apposite commissioni congressuali durante i dibattiti pubblici che precederanno le votazioni delle due camere.

Un alto funzionario americano ha detto che il segretario di stato, nonostante la mancanza d'entusiasmo generalmente dimostrata dai parlamentari americani circa l'impiego nel Sinai di tecnici americani, prevede che il Congresso, pur dopo un ampio e accalorato dibattito, deciderà, in ultima analisi, di concedere la sua approvazione al documento messo a punto dal dipartimento di stato. In caso contrario, sempre secondo il funzionario, Israele rifiuterebbe di firmare.

Anche Kissinger è apparso fiducioso. «Siamo ormai all'osso» ha detto unendosi a Sadat davanti alla residenza estiva di quest'ultimo, sulla costa mediterranea di Alessandria. Il segretario di stato ha soggiunto che prevede di dover tornare in Egitto almeno una volta ancora.

Secondo alcune fonti diplomatiche, Israele ed Egitto, nel contesto dell'accordo, hanno convenuto di considerare acque internazionali quelle dello stretto di Bab el Mandeb, all'imboccatura del Mar Rosso. Israele temeva che un eventuale blocco navale potesse impedire il movimento delle navi con merci da e per il porto.

L'accordo, poi, sbloccherà le richieste di forniture militari da tempo avanzate dagli israeliani, desiderosi di entrare in possesso soprattutto dei caccia «Eagle F-15», dei missili «Lance» e delle bombe a controllo laser. Anche Sadat ha preannunciato l'intenzione di chiedere aiuti militari agli Stati Uniti e ha dichiarato che l'accordo avrà ripercussioni positive sulle relazioni del suo paese con Washington.

Barry Schweid

I PORTOGHESI OGNI GIORNO IN PIAZZA



Telefoto Ansa-Upi

Oporto — Non passa giorno, si può dire, che i portoghesi non manifestino sotto le bandiere dell'uno o dell'altro schieramento politico in lotta. Nella telefoto, migliaia di cittadini di Oporto sostenitori di Soares protestano contro il ritorno di Carvacho al comando del distretto militare del Nord e, contemporaneamente, contro il premier filocomunista Goncalves

UNA SERIE ININTERROTTA DI RIUNIONI FRA I TRIUMVIRI E I MILITARI PORTOGHESI

LISBONA: IL NODO GONCALVES È ORMAI ALLA FASE DECISIVA

Ricerca da parte di Costa Gomes di una soluzione di compromesso che eluda sia l'ennesimo ultimatum dei moderati sia le minacce comuniste di guerra civile - Probabile candidato il capo della marina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 28

Un portavoce presidenziale ha predetto come «imminente» una soluzione alla crisi politica che da settimane travaglia il Portogallo e che ha portato il paese sull'orlo della guerra civile. «Penso che siamo ormai vicini a una soluzione» ha ribadito il portavoce, mentre le riunioni ai massimi livelli della gerarchia militare si susseguono ininterrottamente da ormai 24 ore, con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le correnti, impegnati in discussioni che hanno per perno la sorte del primo ministro filocomunista Vasco Goncalves, tenacemente attaccato al potere nonostante la crescente opposizione militare e civile.

Su Goncalves, che gode dell'appoggio del PCP grava il pericolo di un colpo di mano armato dei settori moderati delle tre armi, che possono contare sull'85 per cento degli effettivi. Il presidente del consiglio dei ministri presiede un governo minoritario, contro cui da oltre un mese si scagliano il partito socialista e quello democratico popolare, che vantano la solidarietà della larga maggioranza dell'elettorato. Goncalves, che gli oppositori definiscono un fantoccio nelle mani dei comunisti, forte delle dichiarazioni pubbliche del PCP di volerlo sostenere anche con la forza delle armi, non ha sinora mostrato alcun segno di cedimento.

Anche ieri sera, nel discorso pronunciato durante la manifestazione inscenata dal PCP davanti al palazzo presidenziale, Goncalves ha esortato i suoi ascoltatori a battersi contro le forze reazionarie e a sconfiggerle.

Poco prima aveva parlato anche il Presidente Da Costa Gomes, il quale aveva chiesto la collaborazione di tutte le forze politiche al fine di far cessare l'intolleranza politica «perché la società non può essere costruita sull'odio». Ma l'appello gli era valso soltanto una bordata di fischi e grida di scherno da parte della folla che sventolava bandiere rosse con la falce e martello.

Proprio questa situazione determina l'incertezza di Da Costa Gomes, che se da una parte sembra ormai deciso a esautorare Goncalves, dall'altra è riluttante ad agire in tal senso perché timoroso di poter innescare, attorno alla figura del primo ministro, una sanguinosa guerra civile. Da Costa Gomes si è così impegnato nella ricerca di una soluzione di compromesso e a questo fine ha convocato la serie di riunioni, ancora in corso di svolgimento, con la partecipazione di Goncalves e dei capi delle forze armate. Pur assicurando che la tanto attesa soluzione è ormai a portata di mano, il portavoce di palazzo Belem non ha voluto fornire ai giornalisti alcuna indicazione dalla quale poter dedurre in quale direzione si stia muovendo il Presidente.

Un giornale pomeridiano della capitale ha definito «decisiva» la riunione in atto, ma Goncalves, sollecitato dai giornalisti a commentare la notizia, s'è limitato a dichiarare, piuttosto enigmaticamente, che «ogni riunione come questa potrebbe essere decisiva». I moderati hanno posto il Presidente davanti all'alternativa di estromettere Goncalves entro oggi o rischiare un'insurrezione ma un precedente ultimatum, articolato in questi stessi termini, è giunto a scadenza senza che la minaccia del ricorso alle armi venisse attuata.

Da parte loro i dirigenti socialisti, che sino alla settimana scorsa avevano indicato nel capo di stato maggiore dell'esercito generale Carlos Fabiao il probabile successore del primo ministro in carica, dopo il voltafaccia di quest'ultimo, che per timore di disordini armati ha declinato l'offerta, puntano ora sul capo di stato maggiore della marina contrammiraglio Jose Pinheiro De Azevedo, che, secondo varie fonti, oltre a godere dell'appoggio del partito socialista sarebbe ben accetto come nuovo capo del governo anche ai dissidenti dell'esercito.

Ulteriori pressioni su Da Costa Gomes, perché si decida, infine, a esautorare Goncalves provengono dall'Isola di Madeira, nella quale sta prendendo rapidamente piede un forte movimento indipendentista. Gli ufficiali del reggimento di fanteria di stanza sull'isola, situata nell'Oceano Atlantico a 600 miglia dalla costa del Marocco, hanno inviato un telegramma al Presidente, ammonendolo che Madeira potrebbe ben presto scegliere l'indipendenza se il governo «impopolare e minoritario» di Goncalves dovesse rimanere in carica. Il pomeridiano «Al Capital» scrive, anzi, che i secessionisti hanno già formato un governo clandestino provvisorio. Analoga la situazione nelle Azzorre, la cui popolazione si sente incoraggiata a muoversi in direzione dell'autonomia dal profondo sentimento anticomunista da cui è animata e che ha espresso con voto in occasione del ricorso alle urne del 25 aprile per la nomina dell'assemblea costituente.

Stephens Broening

FUGA OLTRE IL MURO di due giovani tedeschi

Berlino, 28

Col favore delle tenebre, due giovani tedeschi orientali hanno scalato la notte scorsa il «muro» di Berlino, riparando indenni nel settore occidentale. I due, entrambi sui 20 anni non sono stati scorti minimamente dalle guardie confinarie comuniste.

(Ap)

RAPINA NOTTURNA a Roma: 120 milioni

Roma, 28

Una rapina è stato compiuta poco prima della mezzanotte nell'ufficio di un deposito privato di carburante, in via Fioranello, lungo la via Appia, all'altezza del raccordo anulare. Secondo una stima provvisoria, il bottino ammonterebbe a circa 120 milioni di lire fra contanti e assegni.

Il titolare dell'ufficio, Luciano Tedeschini, di 26 anni, è stato aggredito da tre uomini con il viso coperto da passamontagna ed armati di fucile a canne mozzate e di pistole, e rinchiuso in un ufficio. Subito dopo i banditi si sono impossessati di tutto il contenuto della cassaforte, e sono fuggiti a bordo di una automobile, della quale non sono state rilevate le caratteristiche.

(Ansa)

La situazione

Ampia e immediata eco ha avuto in ambienti politici e sindacali l'«intervista» pubblicata ieri dal «Corriere della Sera» sul proposito del Capo dello Stato d'inviare alle Camere un messaggio con il quale manifestare le gravi preoccupazioni per la crisi in cui versa il Paese. Fonti ufficiose del Quirinale non hanno smentito l'eventualità che un messaggio sia inviato al Parlamento alla ripresa dei lavori nella terza decade di settembre, e hanno indirettamente avallato le frasi pubblicate dal quotidiano milanese come «conversazioni confidenziali» del Capo dello Stato, rilevando che esse riflettono il contenuto di molti discorsi pronunciati, più o meno recentemente, dal Presidente della Repubblica.

Molti dei commenti sono centrati sulla necessità dichiarata dal Capo dello Stato di disciplinare il diritto di sciopero, attuando gli articoli 39 e 40 della Costituzione. Valutazioni critiche in proposito hanno espresso esponenti sindacali e rappresentanti del PSI, i quali hanno anche espresso giudizi critici sul metodo usato da Leone per manifestare le sue preoccupazioni.

Riserve sono state espresse anche da parte dei comunisti, mentre favorevoli sono le valutazioni fatte da parte democristiana, socialdemocratica e repubblicana sull'importanza dei temi affrontati dal Capo dello Stato nelle sue «confidenze» al giornalista del quotidiano milanese.

CORSICA: ESPLODE LA FURIA DEGLI AUTONOMISTI MESSI FUORILEGGE DA PARIGI

Notte di fuoco a Bastia
Gendarme ucciso dai ribelli

Altre sedici guardie ferite - La città è sotto assedio

Bastia, 28

Un gendarme ucciso, otto feriti gravi (uno sarebbe moribondo) e altrettanti più leggeri: queste le perdite «ufficiali» subite dalle forze dell'ordine, la notte scorsa, a Bastia, in una vera e propria battaglia con gli autonomisti corsi, passati all'azione dopo lo scioglimento (deciso ieri dal governo) del movimento «Azione per la rinascita della Corsica» («ARC»). Secondo informazioni giornalistiche, non confermate dal ministro dell'interno a Parigi, un secondo gendarme sarebbe deceduto nelle prime ore di stamane. Le perdite dei «rivoltosi» non sono note: secondo la polizia, essi avrebbero portato con sé i loro feriti, al fine d'impedirne l'identificazione.

Bastia, stamane, è in stato di assedio. Al centro della città, nella Place Saint Nicolas, antistante la sottoprefettura, le forze dell'ordine hanno scavato trincee, nelle quali sono state piazzate mitragliatrici. Quattro automitragliatrici presidiano gli ingressi della piazza, mentre pattuglie di militari — proiettili in canna — sorvegliano tutti gli incroci delle strade cittadine. Passanti e automobilisti vengono attentamente perquisiti. In piedi, con le mani sopra la testa, le persone controllate sono sottoposte a veri e propri interrogatori. Le forze dell'ordine agiscono a volte con maniere rudi: la morte dei loro colleghi ha esasperato gli animi. La sottoprefettura è stata trasformata in un vero e proprio fortino. L'arrivo in Corsica di nuove unità di gendarmi mobili è previsto per le prossime ore.

L'esplosione di violenza della notte scorsa non era prevista. Nel pomeriggio di ieri il segretario dell'«ARC», Max Simeoni, aveva invitato i militanti alla calma. L'ala estremista del movimento, però, non ha seguito il suo consiglio, al pari dei militanti dei movimenti clandestini «Fronte paesano corso di liberazione» («FPCL») e «Giustizia paolina».

Per tutta la serata, parecchie centinaia di giovani militanti autonomisti avevano molestato le forze dell'ordine, schierate attorno alla sottoprefettura, con un fitto lancio di sassi e di bottiglie incendiarie. Gli agenti avevano risposto con bombe lacrimogene. Alle 2.45 locali, numerosi colpi di fucile sono stati sparati dalle finestre e dai tetti che circondano la piazza Saint Nicolas: numerosi agenti sono caduti a terra feriti. Uno è stato colpito al capo, altri due all'addome.

Le armi usate dagli autonomisti erano fucili da caccia, «Winchester» a pallottola e carabine «Long Rifle» cal. 22, in libera vendita in tutte le armerie francesi. Alle tre Parigi ha autorizzato le forze dell'ordine a rispondere con le loro armi da guerra. Il conflitto è durato ancora quasi un'ora, poi i «cecchini» nascosti sui tetti si sono allontanati. «Siamo pronti a morire per la Corsica e per Edmond Simeoni», hanno dichiarato

Continua in 2.a pagina



Telefoto Upi

Bastia — Un gendarme risponde al fuoco dei cecchini che, dall'alto dei tetti, hanno bersagliato gli uomini delle «CRS»

MISTERIOSO INCIDENTE NOTTURNO SENZA GRAVI CONSEGUENZE

UN TRENO IN FIAMME NEL METRÒ DI NAPOLI

A bordo vi erano soltanto macchinista e capotreno: intossicati dal fumo con altri due ferrovieri - Ardua fatica dei pompieri



Telefoto Ansa

Napoli — La difficile operazione di spegnimento delle vetture in fiamme nella metropolitana

Napoli, 28

Un incendio è divampato questa notte a bordo di un treno della ferrovia metropolitana mentre stava per entrare nella sottostazione di piazza Garibaldi. Le fiamme sono divampate nella cabina di guida. Il macchinista, tuttavia, è riuscito a bloccarlo in tempo.

Il treno metropolitano — numero 37677 — riservato al trasporto del personale delle ferrovie dello stato era giunto nella stazione metropolitana delle partenze, sottostante piazza Garibaldi, a mezzanotte e 56, proveniente dalla stazione dei Campi Flegrei. A bordo aveva solamente il macchinista Salvatore Pennacchio, di 51 anni, di Napoli, ed il capotreno Gennaro Grassi, di 40 anni, di San Giorgio a Cremano. Il convoglio, composto del locomotore e di due vetture, doveva ripartire alle 2.35 dopo aver preso a bordo il personale ferroviario che doveva prendere servizio nelle varie stazioni. Verso l'1.30 — Pennacchio e Grassi stavano cercando di riparare un fanalino — si è sprigionata dal locomotore una grande fiammata.

Il fuoco si è propagato rapidamente, formando dense nuvole di fumo, che in breve hanno saturato tutto l'ambiente, pur molto vasto. Pennacchio e Grassi hanno cercato di spegnere l'incendio con gli estintori, ma si sono accorti subito che il tentativo era destinato a fallire. Mentre il calore aumentava e il fumo si faceva sempre più denso, i due ferrovieri hanno cercato di salire in superficie, ma hanno trovato attaccata dal fuoco la scala mobile. Si sono quindi diretti di corsa lungo la galleria che termina nella stazione Gianturco.

L'allarme, intanto, era stato già dato. Un treno merci proveniente da piazza Cavour — l'ultima stazione prima di piazza Garibaldi — è stato fermato dallo stesso macchinista alla vista del fumo che si diffondeva nel tunnel. Il macchinista e l'«aiuto» sono scesi dal convoglio, sul quale erano soli, e sono tornati di corsa a piedi in piazza Cavour, ponendosi in salvo.

Per spegnere l'incendio — che ha completamente distrutto il convoglio e causato gravi danni alla stazione della metropolitana — i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per l'intera notte, scendendo nella stazione con tute antincendio ed autorespiratori. Le operazioni sono state molto difficili poiché il fumo, espandendosi, aveva reso l'aria irrespirabile, oltre a formare una cortina densissima, che — impedendo la visibilità — ha costretto i pompieri a procedere tastoni.

Le forze di polizia ferroviaria hanno dovuto sedare il panico diffusosi nella soprastante piazza Garibaldi, popolosa fino a tarda notte: nessuno, infatti, si era reso conto di quanto esattamente stesse accadendo.

«Si deve solo al caso, e all'ora notturna se non vi sono state vittime», ha detto uno dei ferrovieri. Fino alla mezzanotte, infatti, nella stazione inferiore di piazza Garibaldi sostano quasi sempre molte persone in attesa delle ultime corse della metropolitana e il fumo acre sprigionatosi dalle vetture bruciate avrebbe potuto provocare conseguenze ben diverse.

Nel complesso le persone rimaste intossicate sono quattro: i due ferrovieri del convoglio andato distrutto, ricoverati nell'ospedale «Nuovo Loreto» e che stamane sono stati dimessi, e gli altri due ferrovieri del treno merci, che hanno fatto anch'essi ricorso alle cure dei sanitari, rifiutando il ricovero.

Sulle cause dell'incendio, si possono fare al momento solo ipotesi. Si sospetta un corto circuito, mentre appare inverosimile un atto doloso, che, tuttavia, non viene ancora escluso dalla polizia.

(Ansa)

CADAVERE DI UN UOMO rinvenuto a Posillipo

Napoli, 28

Il cadavere rinvenuto ieri sotto lo strapiombo del parco delle rimembranze a Posillipo è stato rimosso nella mattinata e trasferito alla sala anatomica della seconda facoltà di medicina, dove verrà sottoposto a perizia. E' stato, intanto, stabilito che si tratta di un uomo e non di una donna come in un primo momento si riteneva, in considerazione anche degli indumenti che gli sono stati trovati addosso: uno slip ed una maglietta arrotolata sul petto, che sembrava un reggiseno. Il medico legale dott. Dente ha fatto risalire la morte ad almeno una decina di giorni addietro. La squadra mobile sta proseguendo le indagini per giungere all'identificazione dello sconosciuto. Per il momento gli investigatori non escludono alcuna ipotesi, potrebbe trattarsi di un delitto come di un suicidio.

(Italia)

INVESTITO E UCCISO dai carabinieri in un inseguimento

Roma, 28

Un uomo di 55 anni è morto questa notte, investito da una «gazzella» dei carabinieri impegnata nell'inseguimento di tre malviventi sorpresi a bordo di una macchina rubata.

Il tragico episodio è avvenuto alle 3.30 sulla via Prenestrina, all'altezza di via Ruggero D'Altavilla. La vittima dell'incidente, Domenico Di Noja, abitante in via Casalbertone 5, è deceduto sul colpo. Era impiegato; viveva solo, dopo la separazione dalla moglie.

La pattuglia dei carabinieri aveva incrociato, poco prima, in via Sannio un'«Alfetta», targata LT 133822, che figurava nell'elenco delle auto rubate. Intimato l'alt ai tre giovani che erano a bordo, l'autista della macchina accelerava la corsa e la «gazzella» si poneva all'inseguimento.

Dopo l'incidente, i tre riuscivano a far perdere le loro tracce. Nel corso di una battuta nella zona, l'«Alfetta» è stata trovata distrutta dalle fiamme al Borghetto Prenestrino.

(Italia)

SI E' RIVELATO PRODUTTIVO IL PRIMO INCONTRO CON IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Ferrovieri: la trattativa è partita con il piede giusto

Accettata in linea di principio la richiesta di rivalutazione del «premio di produzione» Prospettive ancora nebulose per l'aerotrasporto: i piloti minacciano nuove agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Si stringono i tempi per avviare a soluzione le vertenze dei ferrovieri e degli addetti all'aerotrasporto, che ultimamente, per iniziativa dei sindacati autonomi dei due settori, hanno ingenerato pesanti disagi semiparalizzando il traffico ferroviario e quello aereo.

Per la prima i rappresentanti confederali dei ferrovieri si sono incontrati con il ministro dei trasporti Martinelli e i sottosegretari Sinesio e Degan: la riunione si è rivelata produttiva, spianando la strada sia ad un accordo per la rivalutazione di alcune competenze accessorie della categoria, sia ad una trattativa tempestiva per il rinnovo del contratto che scade il 30 giugno 1976.

Quanto alla vertenza dell'aerotrasporto, il ministro del lavoro Toros ha convocato per il 4 settembre le parti interessate al rinnovo del contratto del settore. L'Intersind (controparte contrattuale) e la Fulat, il sindacato di categoria aderente alle confederazioni, parteciperanno sicuramente all'incontro. Non vi aderirà invece l'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti, perché il negoziato di merito sarà impostato sulla discussa ipotesi di soluzione formulata da Toros per il contratto unico, ipotesi ritenuta inaccettabile dalla stessa organizzazione.

Le prospettive di questa vertenza restano perciò quantomeno incerte e nebulose. Se infatti l'ipotesi di Toros non sarà rivista, i piloti dell'Anpac torneranno a scioperare alla maniera forte: scioperi ad oltranza e «astensioni selvagge». Se invece sarà cambiata la formulazione ministeriale, saranno gli aderenti alla Fulat a far pesare la loro consistenza.

La trattativa dei ferrovieri, invece, come si è accennato, è partita con il piede giusto. Oltre infatti ad accettare la richiesta dei sindacati confederali di anticipare la trattativa sulla piattaforma contrattuale nonostante la lontananza della data di scadenza del contratto (30 giugno '76) — e ciò in considerazione della necessità di perfezionare per quella data, anche sul piano legislativo, i provvedimenti relativi al futuro accordo — il ministro Martinelli ha praticamente detto «sì» alla richiesta di rivalutare, a partire dal primo luglio '75, il cosiddetto «premio di produzione» dei ferrovieri.

Va da sé che l'assenso di Martinelli — così si è ufficialmente impegnato — dovrà essere condiviso da tutto il governo prima che la rivalutazione diventi operante. In cosa consiste questa rivalutazione e a quanto assomma? Del problema, anche per l'individuazione dei relativi strumenti giuridici, ci si sta ancora occupando al ministero dei trasporti, in una riunione tecnica fra sindacati e funzionari delle ferrovie, alla presenza del sottosegretario Sinesio.

La richiesta dei sindacati è di mille lire giornaliere di aumento per tutta la categoria, di portare dalle 200 lire orarie attuali (155 per alcune qualifiche) a 400 orarie l'indennità per il lavoro notturno e dalle attuali 500 lire a 2500 lire l'indennità di lavoro domenicale. La base su cui attualmente si tratta e che dovrebbe risultare consolidata a fine negoziato è un aumento globale per tutti i dipendenti delle ferrovie di 25 mila lire nette mensili uguali per tutti, aumento che congloberebbe in unica cifra tutti i ritocchi chiesti dai sindacati.

Giuseppe Roselli

SCIOPERO MACCHINISTI: disagi a Venezia

Venezia, 28

Più disagi del previsto a Venezia per lo sciopero proclamato su scala nazionale — da lunedì fino al 31 agosto — dal sindacato macchinisti autonomi. Nella prima giornata hanno infatti aderito all'astensione 91 tra macchinisti e aiuto macchinisti: il 13 per cento del totale.

Gli scioperanti hanno «incrociato le braccia» per mezz'ora ad ogni turno, ritardando complessivamente 46 treni. I convogli provenienti da lunghi tragitti, e particolarmente da Roma, portano però anche ritardi più rilevanti, determinati dai vari cambi di personale in cabina durante il percorso».

Intanto viene confermato che si concluderà domani, alle 7, lo sciopero di dieci giorni attuato dai ferrovieri della Fisafs e della Cisnal, che soprattutto in Sicilia ha creato scompensi e disservizi di varia misura.

Le «confidenze» di Leone

Dalla prima pagina

messaggio alle Camere sui problemi delicati e difficili dell'Italia, vuol dire che egli giudica il momento politico particolarmente critico». Positiva la valutazione espressa anche dal PRI, con interventi di Spadolini e Cifarelli. In particolare, per Spadolini «gli argomenti che più colpiscono nelle dichiarazioni confidenziali del Capo dello Stato sono quelli che riguardano l'invocazione dell'attuazione della disciplina costituzionale per regolamentare il diritto di sciopero e la denuncia delle disfunzioni nella pubblica amministrazione».

I comunisti, con un commento preparato dalla segreteria del partito per «L'Unità», giudicano «singolare» l'iniziativa e «testimonianza del travaglio in atto ai vertici dello Stato anche, e in particolare, a seguito della crisi profonda che ha investito i gruppi dirigenti della Democrazia cristiana». Definite «incontestabili» molte denunce sui sintomi di crisi del Paese, «L'Unità» sostiene che «scarne sono, invece, le indicazioni dei rimedi. Alcune di queste indicazioni — ad esempio quelle concernenti l'esercizio del diritto di sciopero — si inseriscono in un ampio dibattito in corso fra le forze politiche e sindacali del Paese; dibattito tutt'altro che concluso e dal quale — osserva il quotidiano comunista — non si può prescindere».

Per «L'Unità» le critiche del Capo dello Stato vanno rivolte a chi da trent'anni gestisce il potere e «ancor oggi, per la sua crisi interna, ostacola e ritarda le iniziative urgenti e le convergenze democratiche di cui c'è bisogno». Rilevato che un esauriente dibattito parlamentare potrà svolgersi in presenza del messaggio presidenziale alle Camere, l'organo del PCI conclude osservando polemicamente che «fra le misure da prendere per far fronte alla crisi del Paese non si può certo annoverare la modifica delle prerogative della presidenza della Repubblica, con molta precisione delineate nella Carta costituzionale».

Molto più aspro il commento del segretario del partito di unità proletaria, Magri, il quale ha parlato di «sortita estremamente grave», con «uno strumento anomalo». «E' difficile credere — ha sostenuto Magri — che un atto politico tanto pesante sia frutto di una iniziativa personale o di una reazione nervosa, ma è anche difficile vedere come si collochi in un disegno politico e in uno schieramento preciso; probabilmente si tratta di un sondaggio».

Non meno arbitraria l'interpretazione del segretario missino Almirante, il quale ha giudicato positivamente l'iniziativa del Capo dello Stato, intravvedendo nelle sue dichiarazioni «riferimenti abbastanza chiari alla necessità di modifiche istituzionali in senso presidenziale». «La nostra linea — ha aggiunto insidiosamente Almirante — è la stessa che abbiamo seguita quando demmo i voti per fare eleggere il sen. Leone».

R. P.

IL P.M. VITALONE E' COSTRETTO AD OCCUPARSI DELLA RIVOLTA DEI DETENUTI

SLITTA A CAUSA DI REBIBBIA L'INCHIESTA SULLE «TRAME NERE»

La requisitoria sarà comunque pronta alla fine di settembre - E' certo il rinvio a giudizio di Miceli e Orlandini - «Sono innocente», scrive dal nascondiglio l'ex deputato d.c. De Jorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

La conclusione dell'inchiesta sul «golpe» attribuito al principe Borghese e sulle successive «trame nere» subirà un ritardo. La colpa è dei disordini avvenuti nei giorni scorsi nel carcere romano di Rebibbia, che hanno costretto il pubblico ministero Claudio Vitalone a mettere da parte per qualche giorno la requisitoria sulla quale lavorava dall'inizio dell'estate per dedicarsi ai detenuti ribelli.

L'imprevisto, comunque, non dovrebbe influire in modo preoccupante sulle scadenze istruttorie. Vitalone si era impegnato di depositare la requisitoria scritta entro la prima settimana di settembre; ora, a causa delle indagini su Rebibbia, che sta svolgendo assieme al collega Domenico Sica, il magistrato ha chiesto un altro po' di tempo, ma ha promesso di far fronte ai suoi impegni entro la fine di settembre.

Con il deposito della requisitoria, l'inchiesta sul «golpe» giungerà praticamente alla tappa finale. Naturalmente nulla si sa su quelle che saranno le richieste che il rappresentante della pubblica accusa proporrà al giudice istruttore Filippo Fiore. E' certo, comunque, che Vitalone chiederà il rinvio a giudizio di gran parte degli imputati, tra i quali figurano il generale Vito Miceli, ex capo del Sid, il costruttore Remo Orlandini, l'ex luogotenente di Borghese che con le sue rivelazioni ha impresso una svolta clamorosa alle indagini, l'avvocato Filitto De Jorio, ex deputato regionale d.c.

A proposito di quest'ultimo, il giudice Fiore, nei giorni scorsi, ha respinto un'istanza avanzata dai difensori, con la quale si chiedeva la revoca del mandato di cattura per mancanza di indizi. De Jorio è stato uno degli ultimi personaggi coinvolti nel «golpe» del dicembre '70 ad essere colpito dal grave provvedimento, che però non è stato eseguito perché l'avvocato, intuendo quello che gli stava per capitare, si rese latitante.

Secondo l'accusa, egli avrebbe partecipato attivamente — se non al tentativo di colpo di stato compiuto da Borghese e dai suoi seguaci nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970 — quanto meno ai suoi preparativi. I difensori di De Jorio avevano invece sostenuto nella loro istanza che contro l'imputato non era stato raccolto il minimo indizio di colpevolezza e che quindi il mandato di cattura andava revocato. Il giudice Fiore, su conforme parere del P.M. Vitalone, è stato invece di diverso avviso: per lui sussistono elementi probatori capaci di dimostrare la responsabilità di De Jorio, come, ad esempio, la sua presenza a riunioni di cospiratori che precedettero la notte del 7 dicembre 1970.

Dal suo nascondiglio segreto (si dice che sia all'estero) l'ex deputato regionale democristiano ha inviato una lettera ad un settimanale per sostenere la propria innocenza e per dichiarare di essere vittima di una congiura politica. Spiega anche le ragioni per cui è fuggito: secondo lui avrebbe rischiato di restare in carcere chissà per quanto tempo «perché ormai in Italia non si celebrano più dibattimenti di questo genere».

Sergio Geraldini

PREPARAVA ATTENTATI l'estremista di Imperia

Genova, 28

Probabilmente Lorenzo Garibaldi, il giovane estremista di sinistra arrestato ieri ad Imperia e trovato in possesso di un vero e proprio arsenale, si stava preparando ad un attentato. Fra il materiale sequestrato — candelotti di dinamite polverulenta, detonatori, nitrato d'ammonio, cartucce e tre pistole — vi era anche un «Timer» con attaccati alcuni fili elettrici. Accanto, gli agenti hanno trovato un rotolo di candelotti. Si presume quindi che il Garibaldi stesse confezionando un ordigno.

Il nucleo antiterrorismo di Genova sta facendo intanto indagini sugli amici dell'arrestato, che fino al 1973 frequentava la Facoltà di medicina dell'Università di Genova. Garibaldi, che non ha mai avuto «grane» con l'ufficio politico, si limitava allora a stampare volantini ed opuscoli in un locale dell'opera universitaria e a distribuirli agli studenti.

La polizia ha compiuto numerose perquisizioni e controlli prendendo lo spunto in particolare da nomi, indirizzi e numeri di telefono segnati su un taccuino rosso trovato in casa del giovane. Accertamenti si stanno facendo anche sull'edizione del giornale con il quale erano fasciati i candelotti di dinamite: una copia del «Secolo XIX» dei primi giorni di novembre, più o meno nello stesso periodo dei primi attentati compiuti a Savona.

(Ansa)

Singer: licenziamento per 2000 operai?

Torino, 28

Se nessun acquirente si farà avanti, la Singer ha annunciato di voler chiudere lo stabilimento di elettrodomestici di Leini (Torino), che occupa circa 2000 persone, entro la fine dell'anno. L'annuncio è stato dato nel corso degli incontri fra direzione dell'azienda e rappresentanze sindacali per il ricorso alla cassa integrazione a zero ore che la Singer ha chiesto per tre mesi a partire dal 1.o settembre.

Nel corso dell'incontro la direzione ha precisato che dal 1.o settembre è stata predisposta la sospensione dal lavoro per la quasi totalità degli operai (in tutto sono 1788) salvo un centinaio di comandanti, sino al 22 novembre.

«L'adozione del provvedimento — ha dichiarato la direzione, che all'incontro con i sindacati era rappresentata dall'amministratore delegato, ing. Savino, e dal direttore del personale, dott. Boffa — è dovuto all'impossibilità di continuare l'attività produttiva a causa delle notevoli difficoltà di ordine economico e finanziario connesse con l'attuale situazione di crisi del mercato».

(Italia)

La Malfa

limiti di compatibilità che l'attuale condizione offre a un movimento rivendicativo, anche attraverso una previa ed ampia discussione parlamentare. Questa richiesta — ha detto ancora La Malfa — viene fatta a tutte le forze politiche, quindi anche a quelle di opposizione, quindi al partito comunista, per la delicatezza stessa della situazione attuale e perché forze politiche consistenti, come il partito comunista, anche se all'opposizione, hanno una gran parte nella determinazione di linee di politica economica».

Più avanti, esprimendo il suo parere sulle rivendicazioni corporative che hanno generato la «giungla retributiva» e su una eventuale regolamentazione degli scioperi, il leader repubblicano ha rilevato che «all'inizio della politica di centrosinistra, dieci o dodici anni fa, si poteva evitare il sorgere della giungla dei redditi. Oggi le incrostazioni sono quasi cementizie, e non sono facili da demolire», «ma, sebbene anche in questo campo arriviamo tardi, dobbiamo cominciare a far qualcosa».

La Malfa, infine, ha definito «alquanto arbitraria» una interpretazione secondo la quale, con la sua lettera, egli minacerebbe una crisi di governo, se l'autunno sindacale assumesse toni esasperati. «Non si tratta di minacciare la crisi — ha osservato — ma di richiamare tutte le forze politiche e sociali, di maggioranza o di opposizione, alla considerazione del problema che ci sta di fronte».

R. R.

A Bastia

to numerosi di essi si giornalisti. «Per deporre le armi esigiamo il ritiro sul continente di tutte le forze di repressione giunte sull'isola negli ultimi tempi».

Gli incidenti nella notte scorsa hanno avuto, come causa indiretta, proprio l'arrivo sull'isola di due battaglioni di «gendarmi mobili» dotati di automitragliatrici e materiale antiguerriglia. I mezzi blindati sono stati sbarcati dal traghetto «Comte de Nice» verso mezzanotte, e ciò ha agito da «detonatore».

A Parigi il ministro degli interni, Michel Poniatowski, ha conferito d'urgenza con il capo delle «CSR», Roger Cousin, dopo avere parlato con il Presidente Valery Giscard d'Estaing e con il primo ministro Jacques Chirac all'Eliseo. Dopo la conversazione Poniatowski ha detto che l'esercito francese verrà impiegato in Corsica, se si renderà necessario e se la situazione assumerà un carattere «molto insurrezionale». Il ministro ha assicurato che se si verificherà quanto già accaduto ad Aleria, interverranno i gendarmi mobili (che dipendono dall'esercito) o i paracadutisti, e non le Compagnie repubblicane di sicurezza. Poniatowski ha poi promesso di fornire alle «CSR» armi più perfezionate e di mandare elementi della «polizia mobile» e anche paracadutisti della polizia nel caso di nuovi episodi quale quello di Aleria.

Intanto a Parigi la corte di sicurezza dello stato ha aperto questo pomeriggio a Parigi il processo contro Edmond Simeoni, costituitosi il pomeriggio del 22 agosto scorso dopo i sanguinosi scontri in Aleria. Sono state notificate a Simeoni le seguenti accuse: comando di una banda armata in vista di un'insurrezione contro l'autorità dello stato, arresto illegale, sequestro di persone, tentativo di omicidio volontario contro agenti di polizia nell'esercizio delle loro funzioni.

Secondo la legge francese, Simeoni rischia la pena di morte solo per la prima delle imputazioni. L'accusa di partecipazione a una banda armata in vista di un'insurrezione contro l'autorità dello stato, è stata notificata dai giudici anche agli altri otto membri del «commando» corso arrestati dopo i fatti di Aleria.

(Ansa - Upi)

TRA LE NOTE DI VIOLINI E CHITARRE L'UDIENZA GIUBILARE DI DUEMILA NOMADI

Suggestivo incontro del Papa con gli zingari a Castelgandolfo

«Vi siamo amici da lungo tempo e vi accogliamo col cuore» - Ha promesso che la Chiesa farà tutto il suo dovere per i più bisognosi - La benedizione nella lingua dei gitani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Castelgandolfo, 28

«Suona suona per me, o violino tzigano...». Le note appassionate della canzone hanno suscitato echi e controechi nell'aula papale delle udienze a Castelgandolfo. E poi una «czardas» e un tango, un «paso doble» e un «saltarello».

Era l'omaggio musicale che i duemila nomadi, giunti a Roma per il Giubileo, hanno offerto al Papa. Paolo VI ascoltava visibilmente compiaciuto mentre i violinisti (tra essi, Berto di Trieste e Balin di Bolzano) davano prova della loro abilità e dava per primo il segnale dell'applauso. Al termine ha benedetto i presenti. Per la prima volta un Papa ha usato, invece della formula latina tradizionale, la lingua zingara, scusandosi per la pronuncia, forse non proprio esatta.

I nomadi erano giunti a Castelgandolfo dal «campingo di Torresina sull'Aurelia in un lungo pittoresco corteo: in pullman, in macchina, in roulotte. Molti avevano portato i loro strumenti musicali: soprattutto chitarre e violini. Solo una piccola rappresentanza vestiva gli abiti tradizionali zingareschi dei Rom, dei Sinti, dei Manusc, dei Kalè, sovraccarichi di monili d'oro.

Sono entrati alla residenza del Papa e subito nella grande aula, durante l'attesa, sono echeggiate musiche tzigane e canzoni. Riempivano le volte con voci squillanti due gitani spagnoli, i fratelli Cordova. S'è levata la preghiera nell'antica lingua degli zingari croati e recita del «Padre nostro» in francese, inglese, spagnolo e tedesco. Nessun applauso all'arrivo di Paolo VI, ma, ancora, musica: un ritmo saltellante dei violini, accompagnati dai tamburelli.

L'udienza ha avuto inizio. Paolo VI aveva preparato un discorso ma deve aver compreso, di fronte a quella gente in attesa della sua parola, che un testo scritto precedentemente risultava troppo freddo. E così, pur seguendone la traccia, ha improvvisato.

«Viva i nomadi!», ha esclamato a un certo momento volendo manifestare la sua soddisfazione per l'incontro. E ha proseguito affermando che egli, «umile servitore della Chiesa», voleva salutare ogni singolo presente: «Vi siamo amici da lungo tempo e vi accogliamo col cuore». Ha ricordato con abbondanza di particolari la visita fatta a Milano, quand'era arcivescovo, a un campo di nomadi e quella fatta in qualità di Papa dieci anni fa a Pomezia («Pioveva e quanta acqua abbiamo preso quel giorno!»).

Paolo VI ha parlato in semplicità, cercando di farsi capire da tutti, come quando — accennando alla necessità del perdono cristiano — ha esortato gli zingari a non usare mai per un avversario la frase «Ah, quello me la pagherà» o «Gli voglio fare la pelle...». Poi il discorso ha toccato il problema sociale dei nomadi. Il Papa ha preso solenne impegno che la Chiesa farà il suo dovere per i nomadi più poveri, per i bambini, per i malati, per i bisognosi e ha lasciato intravvedere la creazione di un ente internazionale: «Ma voi dovete darci in proposito i vostri consigli, i vostri desideri, voi dovete dire cos'altro possiamo fare».

E ha concluso: «Vogliamo anche assicurarvi di questo: voi ora scappate di nuovo per le vie del mondo. Noi vi seguiremo col pensiero, ci ricorderemo di voi. I buoni sacerdoti che vi seguono ci daranno vostre notizie sulla vostra vita, sulle vostre gioie, sui vostri dolori e noi, se ci sarà possibile, vi aiuteremo».

A questo punto il Papa ha salutato i presenti in quattro lingue. Nuovi applausi, nuova commozione. A ciascuno dei nomadi è stata data una medaglia in ricordo dello straordinario pellegrinaggio romano. Con le prime ombre della sera la lunga fila di macchine, di pullman e di roulotte ha preso di nuovo la via di Roma. Stanotte, nel camping di Torresina si canterà a lungo e si danzerà. E' la grande festa degli zingari. Un momento di unione: domani ciascuno riprenderà la sua strada.

A. Paglialunga

Rubata una «Mercedes» con quadri di Fontana

Ravenna, 28

Un'auto «Mercedes» targata Modena 339384, con a bordo due quadri del pittore Fontana ed una valigia contenente preziosi, è stata rubata alle 11,55 di oggi alla signora Deanna Ferrari, anni 27, la quale ha denunciato il fatto ai carabinieri dicendo di avere subito un danno di 37 milioni e mezzo. L'auto era stata momentaneamente lasciata incustodita — ma chiusa a chiave — nei pressi di una villetta.

(Italia)

MEZZO MILIONE DI QUINTALI DEL PRODOTTO STANNO MARCENDO

CONTINUA IN BASILICATA LA «GUERRA DEL POMODORO»

Potenza, 28

Continua in Basilicata l'agitazione dei produttori di pomodoro, in particolare quelli di Montescaglioso in provincia di Matera, nel cui agro il prodotto non ritirato supera i 200 mila quintali. I raccolti che in Basilicata rischiano di marcire vengono nel complesso stimati intorno al mezzo milione di quintali: la stima è stata resa nota dall'assessore regionale all'agricoltura, Coviello.

Questi ha tenuto un incontro con le organizzazioni sindacali dei produttori agricoli, i sindaci dei comuni interessati ed una folta schiera di operatori agricoli, illustrando tra l'altro le iniziative che la regione ha già preso e sta prendendo affinché l'accordo a suo tempo raggiunto in sede ministeriale sia rispettato, ed anche la Basilicata venga inserita nella vertenza nazionale del prodotto.

Le richieste avanzate dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei produttori sono quelle del ritiro di tutta la produzione da parte degli industriali e, in subordine, la dichiarazione dello stato di crisi del settore, con adeguati contributi ai coltivatori per assicurare loro una sia pur minima remunerazione del lavoro.

A Roma, intanto, si è conclusa in serata la riunione interministeriale presieduta dal vicepresidente del consiglio on. La Malfa, dedicata all'esame dei problemi della produzione del pomodoro. Il ministro dell'agricoltura, on. Marcora, lasciando Palazzo Chigi ha detto: «L'avvio faticoso iniziato con gli accordi interprofessionali tra le associazioni fra i produttori e le industrie di trasformazione continuerà nel futuro. Con l'accordo dell'11 luglio scorso abbiamo imboccato una nuova strada che, se anche non ha ancora raggiunto tutti gli obiettivi, ha avviato un processo che porterà alla valorizzazione delle stesse associazioni dei produttori, alla difesa del prodotto, alla programmazione delle semine e alla definizione preventiva dei prezzi, in modo da disciplinare i rapporti tra i produttori e gli industriali».

(Ansa - Italia)

IN MONTAGNA E AL MARE

L'AZIONE DI SOCCORSO dei reparti militari

Roma, 28

Nella stagione estiva, e soprattutto in questi ultimi giorni del mese di agosto caratterizzati da un'ondata eccezionale di maltempo, notevole è stata l'attività espletata a favore della popolazione dai reparti dell'Esercito. In Alto Adige, in Lombardia, nel Veneto, in Friuli, in Campania, in Toscana, in Emilia e in Piemonte, i militari sono intervenuti per soccorrere alpinisti in difficoltà, oppure per concorrere assieme ai vigili del fuoco nello spegnimento di incendi.

Numerose missioni di volo, poi, sono state compiute dagli elicotteri, della scuola militare alpina, del IV e del V Corpo d'armata e dei reparti aerei leggeri delle brigate «Avellino» e «Pinerolo» in aiuto lino» e «Pinerolo» in soccorso di alpinisti o bagnanti in pericolo.

(R.R.)

Violini tzigani per il Pontefice



Telefoto Ansa

Castelgandolfo — Un concerto di violini tzigani e di chitarre ha fatto cornice al festoso incontro del Papa con 2000 gitani

TRIESTE APPENA IERI

L'attaccapanni

HO PARLATO la volta precedente di Roberto Bazlen, il notissimo critico triestino, consigliere di alcuni dei migliori editori italiani, e da ultimo ho raccontato della sua contrarietà per la cultura scolastica del suo tempo e per il fascismo. Egli stesso — come ho detto — cercava di spiegare in qualche modo queste sue tendenze; ma forse non sarebbe del tutto fuori di posto anche l'ipotesi che la sua estraneità alla cultura italiana del periodo prefascista e fascista fosse stata in gran parte anch'essa una reazione al fascismo, come se egli non potesse perdonare alla cultura italiana di aver generato il fascismo o di non avervi reagito con sufficiente energia. (Infatti egli si era più tardi accostato con spirito di comprensione alla cultura italiana del secondo dopoguerra). Per questo, al tempo del fascismo egli aveva cercato qualche cosa di valido nelle letterature straniere contemporanee; e credo che per questo egli cercasse anche amicizie fra persone di altre nazioni e di altra cultura. Egli ebbe — cosa rara nella borghesia italiana di Trieste — anche delle ottime amicizie fra gli sloveni, pur criticando naturalmente le tendenze sciovinistiche di alcuni di questi.

Nel periodo in cui Bobi veniva più frequentemente da noi, egli lasciava sul tavolo di mio padre, quasi ogni volta, qualche libro: e mio padre, lettore formidabile e onnivoro, non mancava di dare a questi libri almeno una scorsa, pur prendendo Bobi assai spesso in giro per le sue «infatuazioni». Sappiamo ora quale fama hanno raggiunto alcune di quelle opere che Bobi era stato il primo a Trieste a leggere con spirito di comprensione. Alla lista delle sue «scoperte» fatta da Stuparich nel suo libro «Trieste nei miei ricordi» e da Montale sul «Corriere», credo di poter aggiungere, tra l'altro, Dos Passos, Doeblin, Heinrich Mann e Arnold Zweig. Da Bobi intesi nominare per la prima volta Piscator e, se non mi sbaglio, anche Brecht; e molti nomi della moderna poesia francese e inglese, che, se non erano del tutto sconosciuti ai triestini colti, non venivano però tenuti nel conto in cui mostrava di tenerli Bobi, precorrendo anche in questo la critica ufficiale.

Ma le sue «scoperte» non si limitavano alla letteratura. Fu lui a portarci in casa l'arte negra, precolombiana, indiana. Puntava il dito su certe contorte, mostruose raffigurazioni ed esclamava con voce smorzata e sibilante: «Questo sì che è bello!». Poi, forse sotto l'influenza di Jung — a cui egli era passato abbandonando Freud — si era appassionato per l'astrologia, la chiromanzia, la magia (non però mai, almeno in quegli anni, per la cabala, lo spiritismo, le religioni mistiche e le teosofie), e più tardi per certi giochi cinesi, coi quali si poteva predire l'avvenire, e che secondo lui erano, sotto l'influsso della volontà di chi li faceva, dei risultati nettamente in contrasto col calcolo delle probabilità. «Tu hai un fatto personale contro la ragione umana», gli diceva mio padre per stuzzicarlo. «Basta che una cosa sia assurda, irrazionale, arbitraria, contraddittoria, scombinata, sballata, e tu te ne innamori». Ma con tutto ciò mio padre restava spesso impressionato dall'intelligenza e dalla sensibilità artistica del preferito fra i suoi giovani amici di allora, e ci diceva: «Bobi disprezza l'intelligenza, perché ne ha troppa». Oppure: «Bobi ha orrore della ragionevolezza dei "filistei" e per questo rifugge da tutto ciò che è ragionevole».

Lo zio volle che Bobi, finito il liceo, si iscrivesse all'Università di Trieste, alla Facoltà di Economia e Commercio (l'unica allora esistente nella nostra città); e contemporaneamente gli procurò un posto in una grande ditta che si occupava del commercio del caffè. Non credo egli abbia dato mai esami, e in commercio rimase poco. Ma da quelle sue esperienze, trasse una serie inesauribile di racconti paradossali, con cui metteva in luce la stupidaggine e la boria di certi ambienti accademici, e la limitatezza e il conformismo dei piccoli impiegati. Mi ricordo egli raccontava che, appena entrato in quella ditta come impiegato avventizio, si accorse che i padroni e i dirigenti usavano un attaccapanni diverso dagli impiegati. Appese il suo cappello all'attaccapanni nobile, e bastò questo perché gli impiegati lo trattassero con deferenza.

Attorno al 1930, morirono le due zie e lo zio di Bobi, e alcuni anni dopo anche la madre. Dallo zio, egli ereditò un patrimonio tutt'altro che indifferente (credo l'equivalente di diverse centinaia di milioni di oggi), ma col suo grande disprezzo per il denaro e le faccende pratiche, e la sua esagerata prodigalità con gli amici (alcuni dei quali abusarono della sua generosità) egli si trovò dopo non molto, se non proprio privo di tutto, con delle risorse assai modeste. Nel 1933 o 1934 egli si trasferì a Milano e poi a Roma; ma già prima le sue visite da noi si erano fatte molto più rare. Egli era invece molto assiduo di casa Saba (che noi allora non frequentavamo più) e credo che per un certo periodo fosse legato sentimentalmente alla figlia del poeta, Linuccia.

Ci fu poi un lunghissimo periodo, comprendente gli anni dell'ultima guerra, nel quale non potei incontrarmi con Bobi. Appena nel 1946, potei andarlo a trovare in via Margutta a Roma, dove viveva in subaffitto in due stanze stipate di libri. Quando arrivai sotto casa sua, egli stava alla finestra, ma, pur aspettandomi, non si accorse di me. Rimasi dolorosamente colpito dall'espressione del suo volto. Aveva la faccia impietrita, come se fosse reduce dall'inferno, come se fosse passato per un abisso di dolore. Invece, quando gli giunsi dinanzi, mi accolse coi suoi soliti modi cordiali e allegri, ma raccontò un'infinità di episodi curiosi del tempo di guerra, ma, come al solito, non rispose alle mie domande quanto alla sua vita e alle sue occupazioni. Ascoltò invece a lungo e con interesse i miei racconti sulla vita mia e dei miei genitori in Palestina, e mi pose moltissime domande al riguardo. Ma ebbi l'impressione (non so ancor oggi se giusta o no) che dissimulasse qualche grave pena.

Da allora fino all'ultima volta che c'incontrammo nel 1963 (morì improvvisamente due anni dopo a poco più di 60 anni) lo rividi, sempre nella sua casa a Roma, cinque o sei volte. Egli dava a vedere sempre che si divertiva a vivere, che la sua inesausta curiosità per il nuovo e lo strano gli procurava soddisfazioni a sufficienza, e che gli spettacoli della natura gli davano sempre gioia e conforto. Si impazientiva alle volte per la stupidaggine, la volgarità, la noiosità della gente; ma faceva mostra di considerare le conseguenze della cattiveria e della crudeltà degli uomini come un destino fatale, che doveva essere affrontato con serenità e coraggio. Eppure qualche volta, se la nostra conversazione s'interrompeva per un secondo, mi pareva di nuovo di scorgere sulla sua faccia quell'espressione impietrita. Mi dava anche da pensare la sua propensione sempre più spiccata per libri da incubo, nei quali egli sembrava trovare qualche cosa di congeniale: forse l'appoggio di non sentirsi solo con gli incubi propri.

Egli, certamente, non ha sofferto e vissuto invano. La sua opera non è stata senza tracce per la cultura italiana, e i suoi amici hanno ricevuto molto da lui. Eppure, ci si sente prendere alle volte dal dubbio che si debba applicare anche a lui il verso di Saba: «Fede il destino a lui non ha tenuto».

Giorgio Voghera

Maurizio Pollini a Budapest

Budapest, 28

Il pianista italiano Maurizio Pollini sarà uno degli ospiti stranieri d'onore delle «Settimane artistiche di Budapest», il tradizionale festival d'arte della capitale ungherese, che si apre generalmente dalla fine di settembre fino a fine ottobre.

Quest'anno, la manifestazione incomincerà il 25 settembre, con l'apertura di una grande mostra su «Trent'anni di musica e danza in Ungheria», e con un concerto di opere di Bela Bartok, eseguito dall'Orchestra sinfonica ungherese di Stato.

(Ansa)



Roma — Sono partiti ieri per Madrid dall'aeroporto di Fiumicino tre dei bambini provenienti da vari paesi del mondo, chiamati a prendere parte alla 13.a edizione dell'Operazione «Plus ultra», che si prefigge lo scopo di porre in evidenza lo spirito di altruismo e di solidarietà premiando quei bambini distintisi particolarmente per atti di bontà e di altruismo. Da sinistra lo jugoslavo Mario Peccarich di 13 anni, Giuseppe Talarico di 14 e l'egiziano Ahmed Mahmoud El Minawi di 11 anni

VENTICINQUE ANNI FA MORIVA LO SCRITTORE INGLESE GEORGE ORWELL, AUTORE DI «1984»

Guardando un futuro ancora remoto abbandonò ogni illusione e speranza

Fu questa la sostanza dell'ultima sua famosa opera che rientra nel filone dei romanzi avveniristici Ma più che profeta, egli voleva lanciare un monito a tutta l'umanità e ai pericoli incombenti

Venticinque anni fa moriva George Orwell, uno degli scrittori di maggior successo nei primi anni del dopoguerra e uno dei maestri della generazione nata durante il secondo conflitto mondiale e che sul volgere della metà del secolo cercava la sua strada. Stranamente nel 1950 la scomparsa dell'autore di «Fattoria degli animali» e «1984» passò quasi inosservata, a onta della grande fama ottenuta da queste sue opere sia presso la critica sia presso i lettori di tutto il mondo. Una fama che poi andò progressivamente oscurandosi durante un quarto di secolo col mutare radicale e incalzante — anche se spesso solo illusorio e superficiale — di situazioni politiche e sociali e di mode e movimenti letterari. Ma per un'altra stranezza di segno opposto, il venticinquesimo anniversario della sua morte ha visto in Inghilterra uno straordinario rifiorire d'interesse, per la sua figura e la sua opera. Tutto il mondo letterario, accademico e giornalistico inglese si sta quest'anno occupando di Orwell. Celebrazioni e rievocazioni si sprecano. Dall'oblio vengono tolte anche le opere minori, saggi, fogli di diario, minuti ricordi personali. Numerosissime le tesi di laurea che a Orwell dedicano gli studenti inglesi per i quali egli era finora poco più di un nome.

Periodo oscuro

Si annunciano particolareggiate biografie sull'«Orwell sconosciuto», si studia l'oscuro periodo da lui trascorso in Birmania come agente della polizia imperiale, si riesamina la sua ben nota partecipazione alla guerra civile di Spagna nelle formazioni marxiste. Un grosso volume ha già raccolto anche i meno significativi e più occasionali dei suoi articoli di giornale. Si può prevedere che questo improvviso e abbastanza inatteso revival si diffonderà pure al di là dei confini del mondo letterario britannico con risultati interessanti. E tutto questo a pochissimi anni soltanto da quella fatale e terrificante scadenza del 1984 a cui Orwell, con buona pace dei suoi attuali esegeti, ha soprattutto legato la sua fama duratura di scrittore «politico» nel più vasto significato umano della parola.

Nato nel 1903 e quindi fratello spirituale dei vari Dos Passos, Koestelr, Malraux Sartre, Silone — anche se alla sua inconfondibile maniera britannica — Orwell è stato il modello degli scrittori «impegnati». «Per natura — confessava — sarei divenuto scrittore per vanità, per desiderio di celebrità, per entusiasmo estetico e impulso storicista, molto più che per fini politici anche se credo che nessun libro può mai essere privo di tendenze e prese di posizione politiche. Ma l'epoca in cui vivo e le circostanze mi hanno costretto a diventare scrittore politico nella tradizione inglese del "pamphleteer" e ho sentito il dovere d'impegnarmi a fondo contro le ingiustizie, storture e menzogne. Ciononostante ho sempre sentito anche la necessità di sollevare i miei scritti "politici" su di un piano quanto più possibile artistico». Come molti intellettuali usciti da buone famiglie borghesi — era stato educato a Eton — Orwell si trovò negli anni Trenta inserito in quel movimento di rivolta di «angry young men» politicamente sempre più legati all'estrema sinistra, che fu certo il più spontaneo, sincero e motivato oltre che il primo, dei tanti movimenti analoghi che dovevano diventare una costante letteraria e sociale e a loro volta creare una tradizione ancor più stereotipata e conformista di quella che volevano abbattere. Come un neofita assetato di fede e verità Orwell — con tanti altri idealisti come lui — si convertì con entusiasmo all'ideologia social-marxista. Essa avrebbe liberato le classi lavoratrici, stabilito l'eguaglianza e la giustizia per tutti, redento il mondo. La delusione non tardò a venire, profonda e totale quanto lo era stata la fede. L'Unione Sovietica, lo stato-guida delle masse, affondava sotto Stalin nel più tirannico dei totalitarismi, mentre la sua politica si rivelava come un nuovo, sempre più rapace imperialismo. Orwell combattè in Spagna nelle file di una formazione dissidente, il Partito Operaio di Unificazione, e scrisse in «Omaggio alla Catalogna» un'appassionata difesa dei «trotzkisti» contro la linea ufficiale. La sua rottura col comunismo fu altrettanto netta della sua precedente rivolta contro la società borghese e il capitalismo. Sentiva come tutti i suoi ideali — quelli di un'intera generazione — fossero ormai traditi. Tra due forme di oppressione, anche se di segno opposto, non c'è differenza alcuna. Gli ideali rivoluzionari erano falliti ovunque; a Orwell non restava che constatarne fino in fondo l'angosciosa inutilità. «Ogni rivoluzione non può che ritornare agli schemi tradizionali che avrebbe dovuto abbattere». E' vano e inutile cercare di cambiare il mondo e la realtà umana, composta da sempre di oppressori e oppressi: il vagheggiato «mondo migliore per tutti» è una pura utopia. Da artista, Orwell espresse in forma letteraria la sua disperata delusione senza ormai più sbocco. E fu la «Fattoria degli animali», la «favola» pubblicata proprio alla fine della seconda guerra mondiale, che lo rese di colpo famosissimo. Un apologo esemplare, con una freschezza d'invenzione favolistica e di tocchi naturalistici e descrittivi e anche di buon vecchio humour inglese che ne fanno una lettura affascinante. Un piccolo classico per il quale non a torto si scomodarono le ombre di Esopo, Fedro, La Fontaine da una parte, di Milton l'apologeta e di Defoe e Swift e «pamphleteers» dall'altra. Il mondo occidentale divorò con gusto la «Fattoria degli animali», ne riconobbe la trasparente allegoria, la devastante satira della truce figura e della subdola politica di Stalin rappresentato come Napoleone, il tirannico capo dei maiali, la nuova classe dei padroni. Ma da autentico «pamphleteer» Orwell aveva inteso dare alla sua satira un valore universale di protesta e ammonimento. La morte prematura gli impedì di constatare fino a che punto avesse visto giusto, di osservare gli avvenimenti e i personaggi della sua «favola» rappresentarsi con sciagurata e monotona insistenza, da Praga a Lisbona, un po' dovunque nel mondo.

Fu proprio guardando a un futuro ai suoi tempi ancora remoto che Orwell scrisse la sua ultima opera, dando la misura intera e sconvolgente della sua totale perdita di ogni illusione e speranza. Letterariamente, «1984» rientra nel filone dei romanzi avveniristici alla H. G. Wells. Da quando fu scritto, nel 1947, a oggi, non c'è angolo o piega del genere «racconti d'orrore», fantascientifici o fantapolitici, che non siano stati sfruttati sistematicamente. Ma rileggere ora «1984» ripropone tutt'intero lo shock, l'angoscia che provammo un quarto di secolo fa quando lo leggemmo in un'età molto acerba e impressionabile. Forse per questo si nota la tendenza a parlarne poco negli studi commemorativi a cui ho accennato. Disgusta, spaventa, sferza, sconvolge ancora. E' certo uno dei libri più volutamente «sgradevoli» che siano mai stati scritti. In suo confronto anche le pagine più virulente di Swift, anche i più agghiaccianti racconti dell'orrore sembrano degli innocui scherzetti a fior di pelle. L'orrore è qui dappertutto, nello squallore di un mondo precipitato e mantenuto nell'abisso dell'abbruttimento fisico e morale da una tirannia senza volto che ha per solo scopo la perpetuazione del suo potere. Non un potere meramente politico, materiale; l'uomo è stato reso schiavo fin nelle fibre più profonde della sua anima, nei pensieri, reazioni e processi psichici un tempo più nascosti e segreti. Nessuna speranza più: il passato è stato abolito, il futuro non esiste, c'è solo l'inferno del presente, cupo, meschino, carico di disgusto. Le masse, i «proles», sono stati ridotti a bestie, i membri del Partito a robot. Invano Winston Smith, l'«ultimo uomo», si ribella cercando brandelli del passato perduto tra le rovine di una Londra apocalittica, e attraverso il suo patetico amore con Julia. L'implacabile dialettica del regime (ironicamente definito «Socing», socialismo inglese) li stritola entrambi. Dopo il trattamento subito nel «Ministero dell'Amore» — descritto con una lucidità parossistica insuperabile — Winston ama la mostruosa immagine del «Grande Fratello» ed è pienamente convinto che «la guerra è pace, la libertà è schiavitù, l'ignoranza è forza».

Idee base

Certo, Orwell voleva lanciare un monito, mettere in guardia, più che atteggiarsi a profeta. Nemmeno lui stesso, crediamo, pensava davvero che l'umanità possa degradarsi ed essere degradata al punto in cui l'aveva descritta. C'è un limite che in pratica non si può varcare, un qualcosa nell'uomo che non può essere spento per sempre. Ma è con paura e sgomento che vediamo moltiplicarsi fatti e sintomi che ricordano un possibile avvento di un qualche «1984». Lo «psicoreato» è già largamente «curato» nei manicomi sovietici per dissidenti. Esempi di «neolingua» e «bispensiero» — per i quali ogni parola vale il suo contrario e l'espressione di alcune idee-base diventa impossibile — sono già abbastanza frequenti. Alcune notizie e commenti giornalistici e televisivi sono già vere e proprie «cronache d'Oceania». Paradossalmente, una speranza viene proprio dal di là del bipario di ferro: la prova che non è possibile distruggere l'intimo, l'ansia immortale dell'uomo.

Malgrado tutto, l'Arcipelago Gulag non è il Ministero dell'Amore; Ivan Denisovic non sarà mai distrutto completamente come Winston Smith. Ciò che mancava a Orwell era una fede superiore, metafisica, che lo sollevasse al di sopra della sua disperazione nichilista. Tale fede, scintilla divina, dove c'è non può essere vinta: il contraltare di Orwell si chiama Aleksandr Solgenitsin.

Renata L. Cargnelli

CRITICI, STAMPA E TELEVISIONE SI OCCUPANO CON AFFETTO DI OSCAR DE MEJO

Triestino e naif richiestissimo per celebrare il bicentenario USA

Già marito di Alida Valli, emigrato a Hollywood, è passato in breve tempo al successo nelle arti figurative narrando in dodici tavole la storia americana

New York, agosto

E' italiano e naif l'artista più richiesto nelle celebrazioni per il bicentenario degli Stati Uniti: del pittore Oscar De Mejo si occupano con curiosità e affetto, in America, critici, stampa e televisione.

Nato a Trieste 63 anni fa, educato a Siena e a Padova, già marito dell'attrice Alida Valli, emigrato a Hollywood verso la fine degli Anni 40, De Mejo è passato in brevissimo tempo al successo nelle arti figurative dopo una lunga parentesi di oblio. Ebbe qualche notorietà nel mondo del cinema (al tempo delle prime regie di Vittorio De Sica, che lo apprezzava) e anche in quello della musica jazz, quando la sua canzone «Bela bimba» (1948), cantata in tutto il mondo, diventò un «hit».

Questo rimase tuttavia un episodio isolato. Poco dopo, la fama voltava le spalle a De Mejo compositore, il quale, abbandonato il pentagramma, cercava miglior sorte nei pennelli, prediletti fin da ragazzo. Lodato da critici e produttori di Hollywood (anche Dino Buzzati scrisse bene di lui), lasciò in quegli anni qualche segno di sé nelle gallerie californiane, in quelle della East Coast, e a Parigi. Ma la carriera del pittore «prima maniera» si concludeva poi senza gloria a Manhattan nel 1957, quando fallì la sua «personale» di nove quadri sulla venuta di Gesù a New York (erano ancora lontani i tempi di «Jesus Christ Superstar»...).

Da allora, per dodici anni, gli olii e le musiche di De Mejo scomparivano dalle cronache: datosi a una proficua carriera di relazioni pubbliche nella metropoli USA, egli rimaneva pur sempre «pittore della domenica». La sua reputazione, recente, è esplosa quasi all'improvviso, preceduta da un anno di silenzioso ritiro a Milano (1970) seguito da due anni d'intensa attività nel capoluogo lombardo, con partecipazione a diverse mostre collettive.

Nell'America della fine '72, dove tornava dedicandosi completamente alla tavolozza, De Mejo si vede affidare un anno dopo (da Paul Foley, presidente della «Interpublic Group of Companies», la più grande società USA di pubblicità e pubbliche relazioni), una singolare commessa: 12 tele naif in cui narrare gli episodi salienti, civili e militari, della rivoluzione americana. Nell'illustrare la lotta per l'indipendenza delle colonie inglesi, De Mejo scopriva la vena più ricca e l'estro migliore della sua arte, inserendosi così di prepotenza in quell'onda di straordinaria popolarità che gli epigoni del «doganiere» conoscono da tempo e dovunque, da Zagabria, che è uno dei loro santuari, ad Haiti, passando per le collezioni e i musei di mezzo mondo.

Le giubbe azzurre dei rivoluzionari e quelle scarlatte dei soldati britannici, lignei e severi profili della nascente America sembrano materia ideale per quella che i critici definiscono la «miracolosa semplicità» dello stile di De Mejo. Egli aveva ormai completato la serie (già esposti al New World Pavilion di Jamestown (Virginia), i quadri fanno ora parte di una mostra itinerante nei 13 stati originari della Confederazione) quando nel novembre e dicembre 1974 portava altre sue opere alla grande rassegna collettiva internazionale «Kunst der Naiven» a Monaco di Baviera.

«Tutto sembrava giungermi di colpo nella mia carriera, adesso. Non è stato sempre così...», diceva in una recente intervista (nello studio che si affaccia sul verde di Central Park) il modesto quasi soave artista triestino, di cui il poeta e critico americano Selden Rodman ha scritto che è primitivo per la sua immediatezza, per a precisione del segno e per la vivezza del colore. «Sofisticato nella scelta dei soggetti — lo definisce inoltre Rodman — e nel grado in cui lo influenza, con grazia, il "primitivo", De Mejo è un vero continuatore di Rousseau e di Bombois, nei quali ha ereditato la sottile distorsione, così come Tamayo imparò a smembrare i contadini studiando Picasso o come lo stesso Picasso apprese andando a scuola dagli stregoni africani».

Dopo il successo americano, Mondadori ha chiesto a De Mejo di dipingere dodici quadri con altrettanti episodi della storia dell'unità d'Italia, e la rivista USA «Sports Illustrated» gli ha commissionato una serie di tele sulle attività sportive e agonistiche nell'America del diciottesimo secolo.

A. S.

Libri ricevuti

El mio spagnoleto

La poesia è una stramba creatura che non vive soltanto nel cuore dei grandi, quelli che l'uomo di oggi ha essiccato con cura e messo nelle teche perché non turbino con i loro pensieri di fuoco il suo comodo vivere e il suo perdersi dietro vuote parole e discordanti armonie, ma alligna, se hai cuore, intelletto, anche nel chiuso di una stanza e nei ricordi che punteggiano di sorrisi e di pianto il corso di ogni umana esistenza.

La bella pubblicazione di pregevole ha anche come commento d'arte, alcune tra le più belle, e sono tante, incisioni di Aldo Bressanutti, fatte quasi ad ammonire gli uomini a salvare, a conservare, a non lasciar cadere a pezzi la parte più antica e bella della nostra città.

M. Co.

Electa Editrice, Milano: «Catalogo generale 1975».

E' uscito il «Catalogo generale 1975» di Electa Editrice: un cospicuo numero di volumi, molti dei quali rilegati in tela, volumi già pubblicati o di imminente pubblicazione.

Le opere di Electa Editrice spaziano soprattutto nel campo artistico: architettura, pittura, scultura, stampe popolari, arti figurative, l'arte nelle regioni d'Italia; mentre altri volumi sintetizzano arte e cultura insieme («Tacuinum Sanitatis», «L'Umanesimo», «Storia del restauro e della conservazione delle opere d'arte», «Historia Langobardorum», «Il teatro barocco», «Il Manifesto Italiano», «Venezia scomparsa», «I mosaici di Roma», ecc.).

Sempre in volumi rilegati in tela Electa Editrice ha pubblicato le opere di Bernard Berenson e poi le edizioni per bibliofili. Infine, nel «Catalogo», l'elenco delle «Opere pubblicate ed esaurite».

I libri Electa e Alfieri, realizzati negli stabilimenti del gruppo e coeditati o distribuiti in tutto il mondo, nascono grazie all'operato di un comitato scientifico internazionale, creato per garantire continuità e dimensione mondiale all'impegno editoriale di queste case editrici. Ne fanno parte Giuliano Briganti, Enrico Castelnuovo, Eduard Huttinger, Christian Norberg-Schulz, Lionello Puppi, Denys Sutton.

G. P.

Robert Dvorak, «Der Schiefe Turm. Italien und die Italiener», Seewald Verlag, Stuttgart (pagg. 280).

PREMIO DI SELEZIONE CAMPIELLO 1975

Che cosa può nascondersi dietro una storia d'amore?

Alberto Vigevani
IL GREMBIULE ROSSO
2 edizioni
Lire 3500. Collezione Scrittori italiani e stranieri

Il ricordo ossessionante di una passione infantile, la ribellione ai riti famigliari, la «stravagante» e dolorosa umanità, l'esaltazione che portano il giovane protagonista a cercare nel fondo delle persone e delle cose.

Vicenda concitata, insolita, storia di un amore e di un'amicizia, ritratto di una nevrosi e insieme allegoria di un trionfalistico mondo borghese: un libro «di straordinaria fattura stilistica: ricco di sottili analisi psicologiche.

MONDADORI

Novità in libreria

NARRATIVA

Arsan E. — *Erosfera* — 174 pp., Lit. 2500 (Dopo «Emanuelle» e l'«Antivergine»).

Flaminì G. — *Un agosto tranquillo* — 152 pp., Lit. 1200 (La satira di un costume del quieto vivere del quale siamo tutti corresponsabili).

Bukowski C. — *Storie di ordinaria follia* — 344 pp., Lit. 4000 (Documenti autobiografici d'una vita depravata e violenta).

Asturias M.A. — *Il signor presidente* — 300 pp., Lit. 3000 (Un romanzo arditamente moderno, premio Nobel 1967).

FANTASCIENZA

Biggle L.J.Z. — *Complotto spaziale* — 212 pp., Lit. 2000 (Un paradiso naturale minacciato di estinzione).

LETTERATURA GIALLA

Blanchenship W.D. — *Corvé a meno armata* — 248 pp., Lit. 1600 (Bersaglio: 600.000 dollari in contanti di paghe militari).

ARTE

Calvesi M. — *Duchamp invisibile* — 416 pp., Lit. 10.000 (La costruzione del simbolo).

CRITICA LETTERARIA

Samonà P. — *Letteratura e stalinismo* — 164 pp., Lit. 3000 (Note e sintesi (1958-1974).

Bonifazi N. — *Le lettere infedeli* — 350 pp., Lit. 5500 (Ariosto, Leopardi, Manzoni).

CINEMA MUSICA TEATRO

Quargnolo M. — *Il cinema degli altri* — 260 pp., Lit. 3000 (Quello che si fa in tutti i paesi del mondo).

Belz C. — *Storia del rock* — 200 pp., ill., Lit. 1500 (Uno studio completo e appassionante della musica rock dal 1950 a oggi).

Appia A. — *Attore musica e scena* — 256 pp., ill., Lit. 4500 (Una base istituzionale per la storia della regia).

STORIA E POLITICA

Malcom X — *Sulla storia degli afro-americani* — 64 pp., Lit. 600 (L'ultimo discorso del leader negro).

Mao Tse Tung — *La costituzione del socialismo* — 140 pp., Lit. 1200 (Testi inediti di Mao Tse Tung del 1958 al 1960).

Araldi V. — *Cultura in catene* — 212 pp., Lit. 2500 (La pesante situazione degli intellettuali sovietici).

SOCIOLOGIA

Kristeva J. — *Donne cinesi* — 200 pp., Lit. 2300 (Ricerca storica e riflessione politica sui ruoli sessuali).

Reed E. — *Sesso contro sesso o classe contro classe?* — 190 pp., Lit. 1500 (Il mito dell'inferiorità della donna).

Valcarenghi M. — *I manicomi criminali* — 226 pp., Lit. 2200 (Una denuncia terribilmente concreta).

Dumas A. — *Le chiese nella società industriale* — 244 pp., Lit. 2200 (Il senso e il futuro delle Chiese nella società).

Proletariato industriale e organizzazione del lavoro — 378 pp., Lit. 4900 (Antologia di sociologia del lavoro, a cura di M. Ancona e F. Sterl).

AA.VV. — *Sfruttamento e subalternità* — 200 pp., ill., Lit. 3000 (Il mondo contadino meridionale).

DIRITTO

Mori P. Saraceni L. — *La «legge Reale»* — 94 pp., Lit. 900 (La nuova legislazione sull'ordine pubblico).

AA.VV. — *Ordine pubblico e criminalità* — 256 pp., Lit. 2200 (Un libro indispensabile per i militanti della sinistra).

SCIENZA E TECNICA

Russell B. — *I fondamenti della geometria* — 224 pp., Lit. 1500 (Un richiamo all'intima verità sperimentale della geometria).

Leftwich A.W. — *Dizionario di zoologia* — 606 pp., Lit. 3500 (I concetti fondamentali e la classificazione scientifica del regno animale).

Glaeser G. — *La matematica moderna* — 206 pp., Lit. 5500 (Per chi deve insegnarla).

URBANISTICA

Karrer F. Lacava A. — *Ambiente e territorio* — 176 pp., Lit. 4000 (Pianificazione territoriale e quadri di vita in Italia).

SPORT HOBBIES

Capece O. — *Le più belle vittorie del campione mondiale di scacchi* — 252 pp., Lit. 2000 (Oltre sessanta partite selezionate di Anatolj Karpov).

FUMETTI

Smythe Reg — *Il mondo sono me* — 96 pp., ill., Lit. 900 (Ritorna il simpatico Andy Capp).

VARIA

AA.VV. — *Scoperte psichiche dietro la cortina di ferro* — 408 pp., ill., Lit. 5000 (Ricerca parapsicologica e validità della tradizione occulta).

Levi - Strauss C. — *Strutturalismo del mito e del totemismo* — 222 pp., Lit. 1800 (Un quadro completo dell'uso che l'astropologia moderna può fare dello strutturalismo).

AA.VV. — *Manuale di autocura e autogestione aborto* — 94 pp., Lit. 900 (La verità sull'aborto).

Carnac P. — *La storia inizia a Bimini* —334 pp., ill., Lit. 4500 (L'Atlantide di Cristoforo Colombo).

AA.VV. — *Il legame del piacere* — 254 pp., Lit. 5000 (Informazioni valide ed esaurienti per evitare le difficoltà della funzione sessuale).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROSPETTIVE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

LUCI E OMBRE SULLA RIPRESA

Dalle risultanze dell'andamento economico emerge la flessione della mano d'opera

La ripresa del lavoro dopo le vacanze avviene, a Trieste come in tutto il Paese, nel clima di speranza suscitato dai recenti provvedimenti miranti a rianimare le attività economiche che maggiormente hanno risentito la recessione. Speranza ma anche incertezza, condizionata com'è l'efficacia degli interventi dalla possibilità di dare immediato e concreto avvio ai programmi di lavoro cui è rivolto il sostegno dei provvedimenti governativi.

La situazione è indubbiamente pesante e i motivi di apprensione sono stati manifestati nelle ultime settimane nelle sedi responsabili, politiche e sindacali. La necessità di affrontare tempestivamente la tutela dei posti di lavoro costituisce quindi l'impegno che dovrà caratterizzare le prossime settimane, soprattutto nel coordinamento degli interventi che possono veramente rendere subito operanti le misure annunciate per la ripresa.

L'opportunità di agire con prontezza e decisione viene ad essere sottolineata dalla falcidia che già ha subito l'occupazione della mano d'opera, quale risulta dai dati resi noti ieri dalla Camera di commercio e riferiti — sono i più recenti dati ufficiali — al mese di giugno: il numero degli occupati è risultato di 95.501 unità, il 2,5 per cento in meno rispetto il giugno dello scorso anno, quando gli occupati erano 97 mila 952, cioè oltre duemila in più. E se un riscontro occorreva lo fornisce il registro dei disoccupati, con gli iscritti aumentati del 12,1 per cento (2938 nel giugno 1974, saliti a 3349 quest'anno).

Non tutto il panorama offerto dai dati statistici della Camera di commercio è adombrato da risultanze negative; anzi non mancano le indicazioni positive, atte ad orientare l'azione della ripresa. In primo piano si pongono al riguardo i dati relativi ai traffici marittimi, settore che anche nel mese di giugno ha fatto registrare un miglioramento: il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi e imbarchi) che ha raggiunto infatti 2 milioni 826.250 di tonnellate, progredendo del 12 per cento rispetto al giugno '74 in cui il tonnellaggio era di 2.522.661. Gli sbarchi, 2.569.686 tonn, rispetto alle 2.313.367, sono aumentati dell'11,1 per cento e gli imbarchi, 256.564 nel '75 e 209.294 nello scorso anno, hanno fatto registrare un aumento pari al 22,6 per cento. In particolare gli sbarchi di oli minerali per l'oleodotto TAL (2.097.315 contro 1.912.452 tonn.) hanno presentato un incremento del 9,7 per cento, mentre la parte restante del movimento marittimo (728.935 tonn. contro 610.209) ha segnato un miglioramento del 19,4 per cento.

Il movimento commerciale ferroviario ha segnato peraltro una diminuzione pari al 22,5% (t 109.276 nel giugno 1975: t 141.046 nel giugno 1974). In particolare, gli arrivi con ferrovia hanno registrato t 47.638 contro t 57.019 (—16,4%); le partenze, con t 61.638 contro t 84.027, hanno segnato pure una contrazione pari al 26,6%.

Nel primo semestre del 1975, il movimento commerciale marittimo ha raggiunto t 15.227.103 contro t 16.192.632 del 1974 (—6%). Gli sbarchi sono diminuiti del 7,6% (t 13.808.367 nel 1975; t 14.942.499 nel 1974) mentre gli imbarchi hanno registrato un aumento del 13,5% (t 1.418.736 contro t 1.250.133). Gli sbarchi di oli minerali hanno raggiunto t 11.069.518 contro t 12.108.040 nel periodo gennaio-giugno del 1974 (—8,6%) mentre la parte restante del movimento marittimo (tonnellate 4.157.585 contro t 4.084.592) ha registrato un miglioramento pari all'1,8%.

Intese dei portuali con Monfalcone

I direttivi delle federazioni lavoratori portuali della Cisl di Trieste e Monfalcone si sono riuniti nella nostra città, presso la sede sindacale di via Roma, per mettere a fuoco, tra l'altro, il problema della futura funzione di Portoresega. I lavori hanno preso il via da una disamina della situazione della «portualità» regionale, in rapporto con le indicazioni, contenute nel disegno di legge presentato dal ministro della marina mercantile, e in ordine anche con il programma della giunta regionale. Al termine è stato redatto un documento, che sarà inviato alla segreteria regionale della Cisl, nel quale si afferma che «unica soluzione razionale è la creazione di un solo ente regionale dei porti per il nostro territorio, sempre però nel contesto del piano di sviluppo degli scali marittimi dell'Alto Adriatico». Nello stesso documento — riportiamo sempre da fonte sindacale — i due direttivi delle federazioni Filp-Cisl «condannano la prosecuzione di una politica clientelare come quella degli ultimi stanziamenti governativi, richiamando tutti gli organi politici, ai diversi livelli, a una politica coordinata e seria tra lo Stato e le Regioni». Nella riunione di Monfalcone è stato infine nominato il rappresentante della Filp-Cisl regionale nel consiglio nazionale di categoria. Il designato è il sindacalista Giorgio Rattini di Trieste.

Congedandi questa mattina a San Giusto

I congedani del secondo contingente 1974, che hanno prestato il servizio militare nel presidio di Trieste, questa mattina parteciperanno ad una cerimonia di saluto alla città in programma alle ore 10 a San Giusto. E' prevista la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti, e la celebrazione di una messa al campo. Alla cerimonia interverranno — con il comandante del Presidio, generale Fantasia — autorità civili e militari.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SCUOLE MEDIE STATALI

Movimento del personale direttivo e docente

Il Provveditorato agli studi informa che il supplemento ordinario al bollettino ufficiale (parte 2.a, n. 31-32 del 31 luglio - 7 agosto) del Ministero della pubblica istruzione, reca i movimenti del personale direttivo e docente delle scuole medie statali, per l'anno scolastico 1975-76.

Si apre oggi il festival comunista

Prende avvio oggi, a partire dalle 17, presso il giardino pubblico di Ponziana, il «Festival dell'Unità». Il festival, che si articola in quattro giornate concludendosi lunedì 1.o settembre, propone a tutti gli antifascisti e i democratici triestini un programma di manifestazioni a carattere politico, culturale e ricreativo ricco di interesse.

Nella giornata di oggi è in programma, per le 18.30 un dibattito sul tema «Donne e informazione, linguaggi e contenuti» per affrontare i modi in cui viene oggi affrontata la complessa questione femminile dalla stampa democratica; alle 20 verranno presentati i libri «Battaglione Alma Vivoda» di Paolo Sema e «Spagna, lunga battaglia» di Vittorio Vidali;

La palude-laghetto



Questa è l'area interessata al progetto che si vorrebbe concretare: una piccola oasi che riuscirebbe a salvare le specie di uccelli e di animali che popolano quella zona di Valle Noghere: la freccia indica l'area lacustre interessata, assieme ad altri laghetti, alla soluzione prospettata dal presidente dell'Ente zona industriale (Italfoto)

RIUNITO IL COMITATO ESECUTIVO DELL'ENTE ZONA INDUSTRIALE

Difficile per ciminiere e aironi la coabitazione a Valle Noghere

Per ora impregiudicata la sorte dell'area proposta a parco naturale Emerge frattanto il grave problema della discarica di materiali

Aironi e ciminiere non possono evidentemente andar d'accordo: eppure si farà tutto il possibile perché ciò avvenga, naturalmente entro certi limiti dettati dalla realtà contingente e dalla buona volontà da parte di tutti. E' fin troppo nota la diatriba sorta in questi ultimi tempi sul cosiddetto «parco Noghere»: più recentemente si è registrata una riunione del comitato per il parco presenti esperti degli istituti di zoologia e botanica della nostra università, nel corso della quale si è deciso di approfondire gli studi per mantenere e valorizzare questo habitat naturale, definito ultimo ambiente palustre della nostra provincia, da adibire a parco naturale; e i risultati saranno fatti conoscere al consiglio d'amministrazione dell'Ente zona industriale, sotto la cui giurisdizione quei terreni si trovano.

Quello che l'Ezit intende fare, comunque, possiamo già anticiparlo, a seguito delle dichiarazioni rese dal presidente avv. Sacerdoti al «Piccolo» al termine della riunione del comitato esecutivo dell'ente, avvenuta ieri mattina; di questo comitato fanno parte pure le persone designate dal Commissariato di governo, dal Comune, dalla Provincia, dalla Regione, dalla Camera di commercio e dalle organizzazioni sindacali. Dice il presidente Sacerdoti:

«E nostra ferma intenzione porre allo studio l'eventuale possibilità di conservare queste zone, ferma restando naturalmente la destinazione a carattere industriale. A nessuno, comunque, può sfuggire che il problema è stato sollevato con un certo ritardo, che potrebbe anche rivelarsi pregiudizievole. E di questo ritardo siamo i primi a essere dispiaciuti, perché il particolare negativo mette in difficoltà per primi proprio noi. Faremo di tutto, comunque, per salvare il salvabile. Dai primi esami della situazione potrebbe sembrare più semplice destinare a parco per queste specie di uccelli e di animali una zona di 20 30 mila metri quadrati che sorge all'estremo margine del comprensorio, nella valle dell'Ospo, che già si presta ad essere un ambiente ospitale. Ma anche per questa realizzazione bisognerà trovare gli opportuni strumenti tecnici, giuridici e finanziari. Intanto, per non pregiudicare la soluzione dell'intero problema, abbiamo già dato disposizione che si eviti il riempimento dei laghetti esistenti in questo estremo lembo della zona industriale e dei canneti che sorgono invece nel parte quasi centrale, pure abitati».

Il comitato esecutivo dell'Ezit, nella sua riunione di ieri, ha affrontato anche un altro problema che aggancia ora in tutta la sua drammaticità: quello della discarica nella valle delle Noghere. Prima che sorgesse la questione dai risvolti ornitologici, l'ente aveva concesso un appezzamento di terreno al Comune di Trieste per creare una discarica vicino alla nuova strada interna fatta dal Genio Civile. I materiali da potersi depositare in quella zona (delle dimensioni di 50-60 mila metri quadrati) avrebbero dovuto essere rappresentati da terra, crostelli, detriti di cava: in altri termini, materiale residuo da demolizioni, e assolutamente non inquinante o dannoso alla compattazione. Secondo il presidente dell'Ezit, invece, col trascorrere del tempo questi limiti sono stati ampiamente superati, per cui si assisterebbe a un deposito indiscriminato, nonostante tutti i controlli.

Del resto, la situazione generale è drammatica: da tempo ormai la Capitaneria di porto ha vietato la discarica a Barcola (il famoso terrapieno sul quale si vorrebbe far sorgere la Fiera del futuro) causa la mancanza di una diga di contenimento. Ecco, allora, che l'unica discarica è questa, e alternative non ne esistono, in quanto nella nostra provincia ogni centimetro di terra è utilizzabile per fini diversi dal deposito di quelle immondizie e di quei rifiuti che l'inceneritore non può accogliere (ferma restando l'intoccabilità del Carso).

«L'Ezit — osserva l'avv. Sacerdoti — ha già dato in appalto a un'impresa l'effettuazione dei lavori di compattazione nella zona centrale e in quella dove sorge la discarica. Vi sono, sotto questo aspetto, degli elementi di contrasto. Ci rendiamo perfettamente conto che il Comune di Trieste non può far rispettare le clausole limitative alla concessione. D'altro canto, se noi questa concessione la revochiamo, dove potrebbe sorgere una nuova discarica? E ora viene a intrecciarsi, per giunta, il problema ornitologico...».

Le preoccupazioni del presidente dell'Ezit sono condivise, ovviamente, se non in misura ancor maggiore, dall'assessore Abate, secondo il quale non si possono contestare certamente né l'iniziativa né la volontà dell'Ezit; comunque la presenza dei materiali non avrebbe rilevanza ai fini della definizione delle finalità previste dalla legge per l'Ente zona industriale.

Su questo punto trovano un ideale contatto sia il Comune sia l'Ente zona industriale, il cui presidente conclude: «Non possiamo ignorare il problema comunale, non vogliamo ignorare quello ambientale appena sorto. Cercheremo di contemperare le diverse esigenze, che non sempre sono conciliabili. Senza trascurare, beninteso, quelli che sono gli interessi e i doveri dell'ente».

Volute di fumo dal vano motore

In via Flavia, all'altezza dello stabilimento della «Vetrobel», una «850» ha preso fuoco nel pomeriggio di ieri. La vettura, targata TS 83108, di proprietà di Carlo Steiner, abitante in via Sergio Forti 30, stava percorrendo la corsia che porta ad Aquilinia quando alcune volute di fumo sono uscite dal vano motore. Un automobilista di passaggio, che si è accorto dell'incendio, ha suonato il clacson ed ha fatto alcuni cenni al conducente, che si è subito fermato. Si è arrestato anche un autobus dell'Acegat, il cui guidatore ha subito afferrato l'estintore spegnendo parzialmente l'incendio. Nel frattempo sono giunti sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia, avvertiti telefonicamente, i quali hanno concluso l'opera di spegnimento. I danni sono stati fatti ascendere a 150 mila lire: in pratica si dovrà rifare completamente l'impianto elettrico.

Autostrada: fatto l'accordo cessa lo sciopero

E' stato raggiunto nella tarda serata di ieri l'accordo per i dipendenti delle Autovie Venete, che avevano già attuato tre giornate di sciopero agli inizi di questa settimana; di conseguenza è stato revocato lo sciopero indetto da oggi e per quattro giornate consecutive.

Le trattative erano state riprese nella sede della società tra il consiglio dei delegati (Cuda) dell'autostrada Trieste - Venezia, assistito dalla Filtat-Cisl regionale di Trieste e della Fiat-Cgil di Mestre, e la presidenza e la direzione delle Autovie. L'accordo è stato possibile dopo laboriose trattative che hanno richiesto il più ampio senso di responsabilità da parte della società (rappresentata dal presidente Decarli e dalla direzione) e della delegazione dei lavoratori componenti il consiglio unitario dei delegati, assistito da Gosdan della Cisl.

Eccone il testo: si concorda sull'opportunità di rivedere l'organigramma, anche biennio trascorso e delle anticipazioni fatte in questo senso l'8 gennaio 1974; la revisione dovrà riguardare i settori tecnico e amministrativo, e verrà effettuata entro il 31 gennaio 1976, valutate le indicazioni che verranno espresse dalla rappresentanza dei lavoratori. Nel quadro della revisione e della ristrutturazione che ne conseguirà, inoltre, troveranno accoglimento parte delle richieste di riqualificazione che sono state trasmesse dalla rappresentanza sindacale e che non hanno avuto ancora soluzione.

Al personale, infine, sarà erogata con la mensilità di settembre la cifra di 150 mila lire uguale per tutti a titolo di acconto perequativo; da questo trattamento sarà detratto l'eventuale trattamento individuale in atto per la sua quota mensile.

STATO CIVILE

MORTI: Rossit ved. Zuccolin Teresa, anni 83; Giorgini ved. Zorn Anita, 70; Misiz Mario, 45; Bena in Morelli Egidia, 59; Vever Agostino, 52; Pavlica ved. Cursi Stanislava, 61; Todone ved. Grimaldi Maria, 75; Cucchi Giuseppe, 72; Rovatti Paola, 16.
NATI: 13.

SINGOLARE INCIDENTE SULLE RIVE

Perde due dita colpevole la bora

La mano nella morsa della portiera sbattuta da un improvviso «refolo»

Siamo alla fine di agosto, ma il tempo (quello atmosferico, naturalmente), è quello dell'autunno inoltrato. E ieri sera, la bora, che era abbastanza gagliarda, ha fatto la sua prima vittima della stagione. Un anziano signore, il pensionato Luigi Zecchini, 68 anni, via Capodistria 76, ha perduto due dita in un singolare incidente, dovuto ad una raffica di vento.

Il fatto è avvenuto in riva Traiana, poco prima delle 20. Un autofurgone, targato TS 93683, si era fermato, e il conducente, Giuliano Steffè, 37 anni, via Doda 1, era sceso per sgranchirsi le gambe, lasciando aperta la portiera. Aveva fatto pochi passi quando ha sentito un urlo di dolore. Un passante, cioè lo Zecchini, s'era fermato per riposarsi un istante accanto alla macchina. Senza avvertire il pericolo, egli si teneva appoggiato con la mano sinistra proprio sullo stipite della portiera aperta.

Una raffica di vento aveva fatto sbattere con violenza la portiera, la quale aveva quindi stretto la mano del malcapitato con una forza tale da troncargli due dita: l'indice ed il medio.

Lo Steffè è accorso subito in aiuto del ferito; lo ha fatto salire sul furgone e si è quindi diretto all'ospedale, dove lo Zecchini è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 60 giorni. Gli è stata, infatti, riscontrata l'amputazione traumatica delle due dita.

L'agitazione all'Italcantieri

Sono proseguiti nella giornata di ieri gli scioperi articolati nello stabilimento di Monfalcone, a sostegno della piattaforma rivendicativa della cantieristica nazionale. Alla vertenza, aperta da diversi mesi, sono interessati nel complesso 35 mila lavoratori degli stabilimenti di costruzione e di riparazione navale del Paese, che richiedono non soltanto miglioramenti di carattere salariale e normativo, ma anche nuovi indirizzi di politica marinara. Per quanto riguarda Monfalcone, si sostiene la necessità di una ristrutturazione degli impianti ora quasi essenzialmente indirizzati alla realizzazione di gigantesche unità cisterniere, che dopo la riapertura del canale di Suez, non trovano collocazione sui mercati. Anche se la linea produttiva potrà essere alimentata per un altro biennio da costruzioni di questo tipo, da parte sindacale si è già posto il problema di una revisione dei programmi costruttivi.

Tornando agli scioperi, ieri gli appartenenti al primo turno hanno lasciato i loro posti alle 12.30, un'ora e mezzo prima del termine normale dell'attività. I giornalieri, occupati presso alcune aree dello stabilimento, sono usciti alle 15.30, per partecipare a un corteo, che con autovetture e moto ha percorso le strade cittadine. I turnisti del secondo hanno pure abbandonato il lavoro un'ora e mezzo prima, cioè a partire dalle 20.30. Analogo programma di astensioni, con la partecipazione dei giornalieri di altre aree operative del cantiere, verrà attuato nella giornata odierna, secondo le disposizioni del consiglio di fabbrica. La rappresentanza sindacale interna, proseguendo nella sua attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui termini della difficile vertenza, ha fatto affiggere agli albi cittadini un vistoso manifesto, con un appello alla solidarietà. Finora hanno corrisposto alle aspettative del consiglio di fabbrica le amministrazioni comunali della zona, i partiti e tutte le categorie lavoratrici. Solidarietà con i lavoratori e auspici per un rapido, positivo componimento della controversia sono stati espressi anche dalla Cooperativa di consumo tra i lavoratori del Monfalconese. Per quanto riguarda il recente incontro con i responsabili dei partiti democratici, l'esecutivo del consiglio di fabbrica comunica che una nuova riunione è stata concordata: si terrà dopo i lavori del coordinamento sindacale della cantieristica, svoltisi ieri a Genova, e dopo un incontro fissato a Roma per il 2 settembre con la segreteria nazionale della Fim.

L'OLIO DI HASCISC

Ancora aperte le indagini sulla droga

SI CERCA IL TITOLARE DELL'ALLOGGIO ALLAGATO

Continuano le indagini sulla scoperta della boccettina con un piccolo quantitativo di olio di hascisc (1130 milligrammi, ma equivalenti a circa un chilogrammo e mezzo di hascisc, in un appartamento della zona di S. Vito - S. Andrea. In queste indagini sono impegnate la Squadra antidroga, la Squadra mobile, la Criminalpol, e nella giornata di ieri sono state interrogate alcune altre persone, dopo i due fidanzati che sono stati sentiti subito dopo il ritrovamento dello stupefacente e degli aghi ipodermici.

Come è noto, la scoperta è stata casuale, in seguito all'allagamento dell'alloggio, per l'otturazione del tubo di scarico dell'acquaio. Il titolare dell'appartamento è sempre fuori Trieste e non è stato ancora rintracciato.

Benché venga mantenuto un rigoroso riserbo sull'esito degli interrogatori, pare che gli inquirenti abbiano trovato elementi per identificare il proprietario della droga. Comunque, fino ad ora non è stato operato alcun fermo.

Tragiche conseguenze di un infortunio

Tragiche conseguenze ha avuto l'infortunio sul lavoro occorso all'imprenditore Opimio Richetti, 56 anni, via Bellosguardo 59, contitolare di un'officina meccanica in via Ocsulich 10. Come abbiamo pubblicato mercoledì scorso, il Richetti era salito in cima ad una scala, alta circa quattro metri, per sistemare del materiale sotto una tettoia nell'officina. Purtroppo, aveva perso l'equilibrio, e precipitando al suolo, aveva battuto violentemente il capo.

Ricoverato in stato di coma nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, per trauma cranico, sospetta frattura della base cranica e sospette lesioni al rachide, era stato in seguito trasferito al centro di rianimazione (la prognosi era strettamente riservata), dove ieri mattina, verso le 9, è spirato.

AGENZIA ASSICURAZIONI
assume
IMPIEGATA
con comprovata esperienza nel ramo assicurativo. Non verranno pertanto esaminate offerte non conformi ai requisiti richiesti. Scrivere dettagliando:
Cassetta 9 C, SPI
34100 Trieste

TRATTORIA
Ai Pescatori
cerca INTERNISTA
Telefonare al 36292

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

NAPOLI, CAPRI, COSTA AMALFITANA 3-7 settembre . . . L. 100.000
FORESTA NERA 8-14 sett. L. 172.000
VIENNA treno 10-14 sett. L. 88.000
VIENNA 1.a cat. 10-14 sett. L. 112.000
ROMA 11-14 settembre . . L. 78.000
CHAMONIX, COURMAYEUR e VALLE D'AOSTA 11-14 sett. L. 65.000
BUDAPEST turismo facile 11-14 sett. L. 79.000
CIRCUITO della JUGOSLAVIA 12-21 settembre . . . . . L. 210.000
VIENNA 1.a cat. 13-17 sett. L. 112.000
CHIOGGIA e LAGUNA VENETA 13-14 settembre . . . . L. 30.000
FRANCIA MERIDIONALE 14-20 sett. L. 175.000
SAN MARINO e RAVENNA 14-15 sett. L. 24.000

Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

Edimburgo e Circuito della Scozia

● Un viaggio eccezionale ad Edimburgo con il Circuito della Scozia dal 6 al 13 settembre: dalle Terre Alte ai Laghi, da Fort William ad Aberdeen, dai Castelli di Balmoral e Stirling ad Invernees, ad una fantastica crociera alle ISOLE SACRE.
Viaggio in aereo da Ronchi, circuito della Scozia in autopullman.
Alberghi di 1.a categoria, camere con bagno o doccia e servizi.
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

UCV CIT PRAGA
13-17 settembre
in pullman - Lire 98.500 più tassa
Chiusura iscrizioni: 3 settembre
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

UCV CIT Settembre a Vienna
Due partenze: 4-7/9 e 25-28/9
Viaggio in pullman, mezza pensione, stanze con bagno, visite città - Lire 64.000 più tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

CALENDARIETTO

Oggi: Martirio di San Giovanni Battista — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 19.50; la luna è tramontata alle 13.54 e risorgerà alle 23.20.

Ieri: temperatura massima 21,4, minima 18,4; pressione mb. 1014,7 in diminuzione; umidità 77 per cento; cielo coperto; vento kmh 18 da Nord-Est; pioggia mm 1,8; temperatura del mare 19,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Orlani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812306.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421625; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790257; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CONSEGNA DEI PREMI NEL CASTELLO DI TORRE E TASSO

All'insegna della bontà domenica festa a Duino

Una cerimonia che avrà luogo domenica nella splendida cornice del castello di Duino, auspice il principe Raimondo di Torre e Tasso, suggellerà la fase conclusiva del «Premio della bontà e solidarietà umana 1975». Singolare concorso questo, che è titolo di distinzione per la comunità carsica cui è rivolto e che fonda i suoi pilastri portanti sulla bontà, sull'amore, sullo spirito d'abnegazione e di sacrificio che si manifesta quotidianamente in una miriade di modi tra uomo e donna, tra padre e figlio, tra esseri umani. E non è facile soppesare con equità il valore di alcuni di questi sentimenti, tante sono le forme e gli episodi attraverso i quali essi si esplicano. Considerato anche il mondo sempre più improntato alla violenza nel quale viviamo, quasi improntato dalla scomparsa del rispetto per il proprio prossimo.

Ad attenuare la visione pessimistica resa dalle cronache quotidiane, basterebbe però vagliare solo una parte delle segnalazioni di atti di generosità e sacrificio, pervenuti alla commissione giudicatrice di questa gara di solidarietà. Quest'anno il premio è stato diretto verso la categoria di persone che hanno superato il venticinquesimo anno di età, essendo appunto tre le categorie del concorso: la prima comprende i bambini dai sei ai 15 anni, la seconda dai quindici ai venticinque. L'Associazione che gestisce il premio annuale è composta, oltre che dal principe di Torre e Tasso, dalla dott.ssa Aurelia Gruber Benco, dal dott. Leghissa e da mons. Cretich.

Gli atti di bontà e solidarietà sono quotidiani ed alla portata di tutti, quindi sono gli stessi cittadini che si incaricano di segnalare alla commissione i nominativi secondo loro meritevoli di considerazione e per fare questo non è necessario un gran numero di voci, bastano soltanto due o tre presentatori (come vengono chiamate le fonti delle segnalazioni). Alla commissione giudicatrice poi, spetta il compito di vagliare attentamente tutte le proposte e di scegliere infine i premi finali. Di questa commissione fanno parte il sindaco di Duino in qualità di presidente, due direttori didattici (scuola italiana e slovena), l'ufficiale sanitario, il presidente dell'Eca, tre cittadini di Duino, i due presidi della scuola media, ed a turno uno dei parroci delle frazioni di Duino (quest'anno è la volta di Villaggio San Mauro.

Ma veniamo all'assegnazione dei premi di questa gara di bontà 1975, per i quali sono già noti i nomi dei vincitori: Giuseppe Negric, un anziano ospite della casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Sistiana, per il suo continuo prodigarsi a vantaggio degli altri ospiti della casa di riposo. Da anni Giuseppe Negric, si incarica, gratuitamente, con qualsiasi tempo, di svolgere tutte le pratiche amministrative e varie per i suoi compagni, recandosi quotidianamente in città e facendo la spola tra i vari uffici, solo per spirito di bontà nei confronti dei compagni di ricovero che soli, impossibilitati a muoversi, non saprebbero come risolvere i loro problemi di vario genere. Stanislao Zacaria, abitante ad Aurisina che da venticinque anni, instancabilmente e sempre con amore dà conforto e assistenza giornaliera ad un suo compagno paralizzato; Mario Beninich un operaio di San Giovanni di Duino, per provata solidarietà umana nei confronti dei familiari sofferenti e di quanti abbiano ricorso al suo aiuto materiale e morale; Giovanna Trampuz, di Slivia, per il coraggioso sostegno dato da anni ai figli ed ai vecchi genitori malati ed infine Vittoria Kraly Chemelli di Visogliano, per le costanti e generose cure prestate ad un'anziana malata.

A tutti questi esempi di bontà e solidarietà umana andrà un premio in denaro, stanziato dal principe della Torre e Tasso e rimpinguato da enti e privati cittadini, oltre ad una pergamena ricordo attestante la motivazione completa dell'assegnazione. Un premio speciale, fuori concorso, sarà assegnato domenica anche al dott. Carlo Delami, medico condotto di Duino, quale riconoscimento per il suo prodigarsi costante e continuo nei confronti di coloro che soffrono.



(Italfoto)

Il laghetto che sorge nella parte terminale del comprensorio, a lato della valle dell'Ospo

COLLISIONE D'AUTO SULLE CURVE DEL VALLONE

SCONTRO SUL CAVALCAVIA

Liberato dai vigili (che hanno segato la portiera) il guidatore triestino - Quattro i feriti, ma lievi

Spettacolare incidente della strada — fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone — nel tardo pomeriggio di ieri, sulla Statale 55, che porta da San Giovanni di Duino alla strada del Vallone, dove sono venute frontalmente a collisione due vetture, procedenti sulla doppia curva soprastante il cavalcavia ferroviario. Il traffico ha subito un rallentamento per un paio d'ore. Le due automobili hanno riportato danni molto rilevanti, mentre le quattro persone che viaggiavano sulle due vetture, come detto, per fortuna hanno riportato soltanto lievi ferite.

Questa la dinamica: una «Fiat 124», targata TO H 14247, che si dirigeva alla volta di Gorizia con a bordo la goriziana Flavia Piepoli di 22 anni, e la torinese Giuseppina Checola di 17 anni, nell'imboccare la doppia curva, ha sbandato, forse per il fondo stradale viscido, ed è finita sulla carreggiata opposta. Nell'altro senso stava sopraggiungendo proprio in quel momento una «Fiat 500», targata TS n. 132064, con alla guida Gabriele Albrizio di 36 anni, abitante in via Carli. A bordo della macchina triestina si trovava pure Luciano Manfè, di 31 anni, domiciliato in via del Prato. I due stavano rientrando da Gorizia, dove lavorano presso una ditta di manutenzione telefonica.

Lo scontro è stato inevitabile e la «500» è stata spinta contro la spalletta del cavalcavia ferroviario. I feriti sono stati trasportati all'astanteria dell'ospedale di Monfalcone da ambulanze dei vigili del fuoco e della CRI. I pompieri per estrarre dall'abitacolo l'Albrizio sono stati costretti a segare la portiera.

L'unico dei quattro feriti a essere ricoverato in corsia è stato l'Albrizio, che ha riportato un trauma cranico, escoriazioni al cuoio capelluto, contusioni ed escoriazioni in regione zigomatica, contusioni al gomito sinistro e ferite lacero contuse alle ginocchia; per lui la prognosi è di dieci giorni. Tutti gli altri, dopo le medicazioni sono stati rilasciati con pochi giorni di prognosi. I sanitari hanno accertato al Manfè escoriazioni frontali e ferite lacero contuse al volto; a Flavia Piepoli una ferita da taglio al labbro inferiore; infine a Giuseppina Checola ferite da taglio multiple frontali.

Auto nella buca

In un singolare incidente d'auto è rimasta ferita ieri sera Lidia Bordon Bellich, 29 anni, casalinga, abitante in via Cesare Rossi 16/1.

La signora si trovava sulla vettura «Ford Escort», targata TS 124333, la quale, guidata da suo marito, Giordano Bordon, di 30 anni, poco prima delle 23 stava percorrendo la via Pirandello, a Servola, diretta verso la via del Carpineto. A un certo momento, e cioè all'altezza del numero 63 di via Pirandello, è incappata in una zona interessata da lavori in corso: il Bordon sostiene che, a causa della relativa insufficiente segnalazione, l'automobile aveva urtato una transenna, finendo, quindi, quasi a picco, con l'avantreno nello scavo.

A causa dell'improvviso e violento sobbalzo, la signora ha battuto il capo contro il parabrezza, mandandolo in frantumi.

Suo marito ha telefonato subito alla CRI, e poco dopo, con un'autolettiga, la Bordon è stata trasportata all'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto di medicina d'urgenza, per trauma cranico-contusivo al vertice del capo, con piccolo ematoma al cuoio capelluto. Ne avrà per cinque giorni.

Maree — OGGI: alta alle 2.15 con 1 cm e alle 14.05 con 28 cm sopra il l.m.; bassa alle 6.40 con 10 cm e alle 22.10 con 20 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 15.35 con 21 cm sopra il l.m.; bassa alle 0.35 con 25 cm sotto il l.m.

MENTRE LA CITTA' RIPRENDE L'ASPETTO DI OGNI GIORNO

CHIUDERE A FERRAGOSTO LAPALISSIANO PER I NEGOZIANTI

Univoco discorso del direttore e del presidente dei commercianti
Anche senza ferie è difficile trovare le sigarette di più basso costo

Stanno scomparendo, lentamente ma progressivamente, i cartelli «chiuso per ferie» che, attaccati alle saracinesche dei negozi, avevano contraddistinto il perodo ferragostano (e non solo quello) nella nostra città. Una città comunque che, secondo un'affermazione del direttore dell'Unione commercianti, comm. Geppi, non ha nulla da invidiare, sotto questo aspetto, a tante altre.

«Non è vero — sostiene Geppi — che Trieste detenga un record negativo per la chiusura dei negozi rispetto ad altri centri dell'Italia centro-settentrionale. E' giusto che anche i commercianti facciano le loro ferie; chiudono per un certo periodo i grossi stabilimenti, gli uffici si sfoltiscono e nessuno ha nulla da obiettare. Perché si parla di indisciplina, allora, soltanto nei riguardi di questa categoria?».

Il presidente dell'Unione, dal canto suo, non è da meno. Dice il comm. Dei Rossi: «La gente si rende conto magari della chiusura di più negozi quando in un esercizio si nota un certo affollamento. Ma se tutti gli altri negozi fossero aperti, quanti sarebbero i clienti in ognuno di essi? Anche questa categoria lavora per vivere, è scontato: ma è perfettamente inutile tenere aperto quando la clientela manca, proprio in questo particolare periodo dell'anno, perché molta gente ha abbandonato la città per passare le ferie altrove. E allora si chiude: lapalissiano no?».

Anche il presidente della locale associazione tabaccai, aderente alla Fit e all'Unione commercianti, ha ritenuto di intervenire su un problema che specialmente in questi ultimi giorni si è affacciato prepotentemente alla ribalta della pubblica opinione. Secondo il sign. Canziani, infatti, nel periodo di Ferragosto sono rimaste chiuse 66 rivendite su un totale di 280 tabaccherie: quindi i consumatori — osserva — potevano ampiamente rifornirsi presso le rivendite che erano aperte. Del resto — viene rilevato — le rivendite prima di procedere alla chiusura devono chiedere regolare autorizzazione alla direzione compartimentale dei monopoli, tramite l'associazione, e assicurare che durante la chiusura rimanga aperta la rivendita (o le rivendite) più vicina.

Per quanto riguarda il problema dell'approvvigionamento delle sigarette può essere successo — si riconosce — che qualche tabaccheria sia rimasta priva di uno o più tipi. La realtà è — secondo Canziani — che effettivamente si incontrano difficoltà a reperire le sigarette di più basso costo, ma ciò a prescindere dal problema delle ferie, bensì per una carenza della manifattura che rifornisce i magazzini (è una questione — si sottolinea — che riguarda non soltanto Trieste ma l'intero territorio nazionale). Il presidente dell'associazione tabaccai tiene ancora a rilevare che questo tipo di rivendita è l'unico esercizio aperto lungo tutto l'arco dell'anno, comprese le domeniche, e che l'orario del gestore si rivela oltremodo pesante perché spesso va dalle 6 del mattino fino alle 20, e spesso anche oltre.

«Anche le chiusure, nella maggior parte dei casi — sostiene Canziani — si erano limitate a 7-8 giorni, e solo in qualche raro caso si è giunti a due settimane. Molte rivendite, poi, non hanno effettuato nemmeno un giorno di chiusura. Del resto, proprio in una visione turistica, quella dei tabaccai è l'unica categoria che può offrire alcuni prodotti ai turisti di passaggio a Trieste».

Corso disegno e pittura all'Associazione artistica

Al 30 corrente si chiudono le iscrizioni al corso di disegno, pittura e nudo organizzato dall'Associazione artistica regionale, che inizierà lunedì 1 settembre alle ore 18 nell'aula di viale Ippodromo 2-2, pianoterra e che avrà la durata di quattro mesi. Le lezioni si terranno tre volte per settimana.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria di Largo Papa Giovanni 6, II piano, stanza 32 nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso sabato pomeriggio.

Concorso all'ECA

L'Ente comunale di assistenza di Trieste rammenta che il 6 settembre alle ore 12 scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico a due posti d'inserviente d'infermeria, riservato ad aspiranti di sesso femminile, in possesso della licenza elementare.

Per informazioni sui posti in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma della prova d'esame, le interessate potranno rivolgersi all'ufficio personale dell'E.C.A. in via Pascoli 31, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriale (tel. 793009).

Automobilisti, il caldo impone maggiore prudenza.

CAUSA UNA PRECEDENZA NON RISPETTATA

SCONTRO TRA AUTO IN VIA DELL'ISTRIA

Ferita un'anziana signora - Illesi i due conducenti

Scontro fra due vetture, ieri mattina, verso le 10.30, in via dell'Istria, all'altezza della via Bastia. Un'anziana signora è rimasta ferita abbastanza gravemente. Si tratta di Antonia Stibili Flora, di 74 anni, abitante in via Limitanea 5, la quale si trovava sulla «NSU», targata TS 130172, guidata dal marito Enrico Stibili, di 66 anni.

La macchina percorreva in salita la via dell'Istria, proveniente da campo S. Giacomo, e mentre stava per svoltare nella via Bastia (a fianco della caserma dei carabinieri), si è scontrata con la «Fiat 128», targata TS 162911, che procedeva lungo la via dell'Istria ma in direzione opposta, ed aveva quindi la precedenza sulla «NSU».

Al volante della «Fiat» si trovava Franco Bartoli, 29 anni, via Gianrinaldo Carli 16, che è rimasto indenne. Anche il conducente della «NSU» è uscito incolume dall'incidente; sua moglie, invece, ha riportato la frattura del femore sinistro, che era stato già leso in un precedente infortunio.

Con un'autolettiga della CRI, la signora Stibili è stata trasportata all'ospedale, e ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi di 80 giorni. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri di via dell'Istria.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha indetto un concorso circoscrizionale pubblico, per esami, a sette posti di consigliere in prova nel ruolo del personale della carriera direttiva degli uffici del lavoro e della massima occupazione, da destinare agli uffici aventi sede nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia.

Guida ai turisti



(Giornalfoto)
Una delle tabelle segnaletiche di «preselezione» installate a cura dell'Azienda di soggiorno

Il progressivo aumento della circolazione veicolare nel centro urbano di Trieste aveva, a suo tempo, indotto l'amministrazione comunale a studiare, per poi mettere in pratica, un piano di ristrutturazione del traffico con una disciplina dei movimenti. E' sorta, così, una rete di semafori, guidati e comandati da una centrale, e i risultati si possono considerare, in linea di massima, soddisfacenti, sia perché la sicurezza è maggiore e sia per l'aumentata velocità commerciale, in particolare dei mezzi pubblici, come autobus e autotassametri.

Avvenuto questo assestamento, si è subito presentata l'esigenza di provvedere all'installazione di preavvisi urbani di «preselezione» e di preavvisi urbani d'«intersezione». Costituendo le «preselezioni» una scelta anticipata circa la direzione da prendere, ne consegue per il conducente — ospite italiano o straniero — una notevole agevolazione, mentre gli ingorghi agli incroci si riducono.

L'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, che già anni addietro si era assunta l'onere per l'introduzione di un certo tipo di segnaletica turistica verticale, si è ancora una volta dichiarata disponibile a coprire le spese di fornitura di un rilevante quantitativo di tabelle, rimanendo all'amministrazione comunale il compito di farle collocare attraverso il suo ufficio tecnico.

I segnali, nel numero complessivo di 34 preavvisi urbani di «preselezione» e di 34 preavvisi urbani d'«intersezione», sono stati forniti da una ditta di Villesse, che ne ha curato la costruzione in ogni suo aspetto. L'Azienda di soggiorno ha impegnato un importo di oltre 26 milioni di lire, compresi i costi accessori. Sono stati finora collocati 33 segnali e gli altri li seguiranno con un determinato ordine e senza soluzione di continuità. In pieno centro, ad esempio, se ne possono vedere sulla via Carducci prima della svolta a destra per via Coroneo, sulla via Milano prima del proseguimento per via Carducci o per via Coroneo, in piazza della Libertà, in corso Cavour quasi all'altezza della via Milano, ecc.

Una nuova «presenza» civica dell'Azienda di soggiorno, quindi, altamente meritoria e unanimemente apprezzata perché davvero l'iniziativa sta quotidianamente dimostrando la sua efficacia. Si deve ritenere Trieste all'avanguardia del sistema e degli impianti di segnaletica veicolare, essendo tra le primissime città ad aver adottato la «preselezione» e l'«intersezione», a indiscutibile vantaggio del forestiero.

Lutto

Grave lutto ha colpito il nostro collaboratore Alvino Cucchi, per l'improvvisa morte del padre Giuseppe, già dipendente comunale, spentosi all'età di 72 anni. I funerali saranno celebrati domani alle 9, nella cappella di via Pietà.

Al caro Alvino e alla sua famiglia giungano le espressioni del nostro cordoglio.

SEGNALAZIONI

Scelta difficile «su due piedi»

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di insegnanti di scuola media (aderenti a sindacati diversi) immessi in ruolo dal 1.o ottobre 1974 in base all'art. 17 della legge n. 477 oppure "incaricati a tempo indeterminato" che hanno avuto in assegnazione l'anno scorso non una cattedra presso un'unica scuola bensì un "posto-orario" presso due scuole diverse. Presenteremo perciò entro il 5 settembre prossimo al Provveditorato agli Studi, secondo le disposizioni ministeriali, una domanda intesa ad eliminare questa anomala situazione mediante l'assegnazione di una delle cattedre che risulteranno disponibili alla data del 15 settembre. Avviene che per tale assegnazione gli insegnanti richiedenti vengono convocati ad un certo momento presso il Provveditorato e invitati a scegliere la scuola di loro preferenza tra quelle disponibili, e ciò ovviamente in base all'ordine di precedenza risultante dalla posizione occupata da ciascuno nelle rispettive graduatorie di merito.

«L'inconveniente che si lamenta è che la scelta deve essere fatta "sui due piedi" senza che gli insegnanti conoscano con un anticipo di almeno alcuni giorni l'elenco esatto e definitivo delle cattedre disponibili, e ciò che si chiede è semplicemente che l'elenco delle cattedre disponibili venga esposto con tempestività all'albo del Provveditorato, allo scopo di rendere più meditata ma anche più pronta la scelta da parte degli insegnanti, agevolando così notevolmente anche le operazioni di assegnazione da parte dell'apposita commissione, che deve interpellare personalmente tutti gli interessati.

«Speriamo che un'assicurazione in proposito verrà cortesemente fornita dal Provveditorato agli Studi, ma — in caso diverso — mettiamo a cuore il problema ai diversi sindacati della scuola, che hanno i loro rappresentanti nella suddetta commissione, perché si adoperino per far accogliere la suddetta modesta richiesta, dandone conferma attraverso il giornale. Con ringraziamenti e cordiali saluti». Seguono le firme di otto insegnanti.

Pedoni indisciplinati

«Care "Segnalazioni", che la città zoppichi in ogni servizio pubblico è cosa ormai detta e ridetta ma che i vigili urbani mai e poi mai intervengano per redarguire o multare i pedoni indisciplinati mi sembra la cosa più assurda di questo mondo. Hanno speso milioni per la rete semaforica e poi un solo pedone è in grado di bloccare tutta una lunga fila di macchine e questo succede e succede anche alla presenza dei vigili urbani. E pensare che chi scrive è un pedone incallito». Lettera firmata.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Una scritta astrusa

«Care "Segnalazioni", in via D'Alviano è sorto un complesso commerciale di imminente apertura il quale, oltre all'insegna luminosa della società che lo gestisce e sotto la grande scritta "Supermercato", sfoggia su due facciate la dicitura: "cafeteria". Quest'ultimo termine, a mio avviso, non è italiano, né spagnolo, né francese, né tedesco e né, credo, sloveno. Non mi sembra che si possa attribuire neppure al dialetto triestino. Potrebbe essere esperanto o qualche altro idioma a me sconosciuto, chissà. Vorrei comunque sapere perché si è andati a pescare una parola così astrusa, visto che, almeno da noi, non significa proprio niente, anche se il riferimento al caffè potrebbe fornire una benché vaga indicazione. Forse che il vocabolario di lingua italiana non offre nessuna che possa fare al caso specifico?

«Poiché la scritta in questione è stata però l'altro rimossa ho creduto in un tardivo ma saggio ripensamento, invece pare che verrà senz'altro ricollocata al suo posto. Prima che lo si facesse forse sarebbe auspicabile, da parte di chi di dovere, un piccolo riesame di... glottologia. Cosa ne dite voi. Cordiali saluti. D. L.».

In molte parti del mondo, specie in Austria e in Germania, esistono «cafeteries». C'è anche una famosa canzone tedesca che si intitola a una «cafeteria von Milano» dove è iniziato un amore turistico di una giovane tedesca. Crediamo di sapere che la scritta che ha suscitato le proteste della lettrice sarà modificata. Noi non storceremmo troppo la bocca. Sono ben altre le scritte, eventualmente, che possono contrariarci.

Usi e interpretazioni

«Care "Segnalazioni", in relazione alla "denuncia" dal titolo "La bandiera americana" apparsa sul "Piccolo" del 22 agosto inviata da un ex combattente del Vietnam, vi prego di evadere la sua perentoria "interpellanza" come segue: Noi italiani, amanti dell'arte e dell'estetica, curiamo la nostra auto con lo stesso amore con cui curiamo la nostra casa, ornandola di ricami, pitture, cuscini artistici, tappeti, bamboline ecc. oggetti a noi cari che danno all'ambiente un tocco di intimità familiare.

«Il reduce autore della "denuncia", vissuto troppo a lungo nello inferno del Vietnam tra carri armati e ferraglie di guerra tra quella infelice, disgraziatissima gente, ha forse perduto il senso della serena vita civile logorandosi lo spirito e la mente. In tale stato d'animo, suppongo, egli ha scambiato il gesto di simpatico omaggio che, verso il suo nuovo Paese, qualche cittadino italiano manifesta ornando la propria auto, assieme agli altri oggetti preferiti con l'inorriminato cuscino avente la bandiera americana, ha scambiato ripeto, tale gesto come "vilipendio" alla bandiera americana!

«Tutti in Italia sanno che i cuscini non servono per la comodità del "deretano" (il vocabolo è suo) in quanto i sedili delle autovetture, contrariamente ai carri armati, sono ben molleggiati e imbottiti e non hanno pertanto bisogno di cuscini.

«Non ricordo se a New York, dove ci sono stata, gli americani usano ornare le loro auto come usiamo noi italiani, comunque per lui dovrebbe essere anche motivo di soddisfazione patriottica quella di vedere reclamizzata, certa merce dalla bandiera americana quale garanzia della bontà della merce stessa. Così del resto come io vidi in America reclamizzati dei magnifici bottoni artistici con il nostro tricolore.

«Egli è stato inviato in Italia per imparare, non per insegnare, incominci dunque per prima cosa a rispettare gli usi del Paese che lo ospita.

«Questo è il consiglio che dà allo studente italo-americano una vecchia signora triestina che si sente onorata di essere italiana e congiunta di un eroico volontario caduto combattendo per il tricolore. R.T.B.».

Alta difficili

«Care "Segnalazioni", leggo il vostro giornale giornalmente e mi rivolgo a voi per questa benemerita rubrica che tante cose ha fatto fare. Vorrei sapere dal Monopolio Tabacchi il perché fa mancare le sigarette Alfa che sono fumate da moltissimi lavoratori (anch'io sono assiduo fumatore di questo tipo).

«Sono molti mesi che bisogna cercarle e solo con fatica si riesce a trovare qualche pacchetto girando tutti i tabaccai. (Non vorrei pensare che anche su questo prodotto ci sia politica?). Chiedo al Monopolio chiarimenti ed una risposta. Ringraziando. Bruno Canciani».

Un Centro carta

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alla vostra cortesia per sapere se nella nostra città esiste un Centro raccolta carta. Tempo fa per televisione avevano comunicato di non gettare la carta, ma di portarla nei Centri di raccolta. Dato il costo della stessa sarebbe una buona cosa da farsi. Grazie per l'ospitalità. E.P.».

Altre bocce sul «testa fina»

«Care "Segnalazioni", sono perfettamente d'accordo su quanto ha segnalato il sig. S.G. in data 23 corr. perché sono anch'io nelle sue condizioni, anziana, pensionata e pedone. Arrivai la scorsa settimana con il pullman di linea da Genova e dopo dieci ore di viaggio, stanchissima, ho dovuto portarmi le valigie sino all'uscita della stazione Centrale in viale Miramare per trovare un taxi (e questo purtroppo si ripete per me ogni tre mesi!).

«A parte che di taxi fuori della stazione delle autocorriere, anche prima del lamentato inconveniente, era un privilegio trovarne qualcuno, ma ora poi che il posteggio è stato spostato di faccia alla stazione stessa, è una "chimera" vederne uno!

«Vorrei consigliare il "testa fina" del Comune, come la chiama il sig. S.G. di fare la nostra stessa "via crucis" e rendersi conto in quale disagio ha posto i viaggiatori che arrivano, e quante "benedizioni" da ognuno di essi si attira. Ringrazio per l'ospitalità. P.C.».

Un dignitoso felino ingiustamente incriminato

«Care "Segnalazioni", leggo nella vostra stimata rubrica la lettera della signora Clio Tarabochia, a rincalzo di una precedente di altra lettrice e avente per oggetto il medesimo argomento: l'esistenza di "alcuni" gatti nel cimitero di S. Anna.

«Scrivo l'aggettivo "alcuni" tra virgolette, per voler appunto sottolineare che l'altisonante termine, "caterva", usato dalla sunnominata signora, non corrisponde minimamente alla realtà del caso. Mi riesce peraltro difficile comprendere perché la presenza di gatti in un cimitero debba suscitare quasi uno scandalo. Profanazione di luogo sacro? E che, forse gli altri animali, soprattutto gli uccelli, costantemente presenti "in loco", sono da considerarsi dei profanatori? Non sembrerebbe, anzi: vengono ritenuti da tutti come ospiti graditi dei camposanti. Perché dunque il gatto, questo dignitoso e innocuo felino, dev'essere oggetto di discriminazione? Io sono invece propenso a credere che se, per un'ipotesi assurda, i poveri morti potessero farci pervenire il loro pensiero, non solo si esprimerebbero favorevolmente per esser essi cullati, nel loro eterno sonno, dalla voce cinguettante di tanti cantori alati, ma anche per la silenziosa compagnia di quei piccoli mammiferi ingiustamente incriminati.

«Indecenza per gli avanzi di cibo o la presenza di cartacce in cui esso era contenuto?... Ne dubito, gentile signora Tarabochia, perché io stesso ho potuto constatare come quelle pietose persone che portano qualcosa da mangiare ai gatti del cimitero, si preoccupino di non lasciare alcunché che possa insudiciare l'ambiente. Che poi si paventi addirittura un'"invasione di ratti", attratti dai presunti resti di cibo, un timore del genere ha davvero del grottesco. Evidentemente la cortese segnalante di cui sopra, tutta presa dal suo sdegno antifelino, non si è accorta di temere... un inammissibile evento. Dove mai infatti dei gatti, specie se viventi allo stato libero in una determinata area, hanno permesso l'avvicinarsi a questa di topi o ratti che dir si voglia?... Arnaldo Silvestrucci».

Sullo stesso argomento e spezzanti lance in favore dei gatti, hanno anche scritto la signora Laura E. e la signora B. Rossi.

Congresso contestato

«Egregio direttore, in relazione al comunicato, a firma illeggibile apparso sul "Piccolo" del 26 agosto, di una sedicente direzione provinciale FGSI, i giovani socialisti di Duino-Aurisina ritengono necessario fornire alcuni chiarimenti, per evitare che appaia all'esterno del partito un'immagine del PSI lacerato da contrasti interni, che non risponde certo alle indicazioni del voto del 15 giugno.

«Rammaricandosi per l'inopportuna nota alla stampa si precisa che allo stato attuale non è in carica nella FGSI di Trieste una direzione provinciale, in quanto il direttivo provinciale è a tutti gli effetti inesistente in attesa del congresso.

«Per quanto riguarda l'assemblea costitutiva della sezione FGSI di Duino-Aurisina, va detto che è una scelta che nasce proprio dall'esigenza di creare un punto di aggregazione per tutti i giovani socialisti, italiani e sloveni, dei comuni minori della provincia di Trieste, nella prospettiva di quella strutturazione per zone e nuclei operativi decisa dalla direzione nazionale FGSI. La notizia dell'assemblea, cui hanno partecipato tutti gli iscritti alla FGSI di Duino-Aurisina è quindi fondatissima.

«Ciò detto riteniamo che il dibattito sui problemi della FGSI vada riportato nelle sedi naturali, che sono quelle di partito. Distinti saluti per la segreteria, il responsabile politico, Sonia Caldi».

Anche noi siamo d'accordo che si scelga altro terreno per polemizzare sull'esistenza o meno di tutte queste organizzazioni che si smentiscono a vicenda con poca soddisfazione dei lettori in generale, e di quelli socialisti in particolare.

Semaforo sul giallo

«Care "Segnalazioni", se non vedo errato il Comune ha speso un patrimonio per regolare in modo automatico i semafori della città. E anche se non sono motorizzato comprendo che i soldi sono stati spesi bene. Perché allora se i semafori sono regolati in modo automatico quello installato in viale D'Annunzio angolo via Conti e quello di via Pascoli con la via Conti spesso e volentieri lampeggiano sul giallo con grande pericolo per i pedoni?». Lettera firmata.

OMAGGIO DEI SUPERSTITI AI COMPAGNI SCOMPARSI NEL LONTANO AGOSTO DEL 1925

Alloro sull'abisso Bertarelli

Non tutti coloro che, nell'ormai lontano 1925, avevano seguito con ansia la cronaca cittadina riguardante l'esplorazione dell'abisso di Raspo (attualmente denominato Zankana Jama), nel territorio di Pinguente, avranno ricordato che il 25 agosto ultimo scorso si compivano esattamente cinquant'anni da quella tragica giornata.

L'esplorazione, iniziatasi al mattino di quel 25 agosto, sotto il sole più sfolgorante, avrebbe dovuto subire, dopo poche ore durante la notte, lo scatenarsi di un violento nubifragio: la pioggia caduta in misura eccezionale si era convogliata nell'abisso da più direzioni, in successive ondate di grandiose masse d'acqua, mettendo in grave pericolo gli speleologi presenti nelle sue profondità e impedendone l'uscita.

Dopo otto ore di estenuante resistenza all'infuriare delle acque, quattro esploratori e tre operai di Raspo erano riusciti a risalire alla superficie, provvedendo subito a invocare urgente soccorso per gli altri otto speleologi nonché per i restanti due paesani, invossibilitati ad uscire dall'abisso.

Alla fine di ulteriori ventiquattro interminabili ore e con il determinante intervento della squadra di soccorso, tutti gli otto esploratori risalivano alla superficie, recando però la nefasta notizia della morte dei due villici sopraffatti, purtroppo, dalla violenza delle acque e precipitati nel baratro.

La data della ricorrenza non sfuggita agli attuali tre superstiti di quel gruppo i quali hanno voluto rendere omaggio alla memoria dei due sventurati compagni, portandosi sull'orlo dell'abisso per deporre una corona di alloro, presente una rappresentanza delle due Società protagoniste della vicenda.

Sul nastro, infatti, accanto al nome delle due infelici vittime, figuravano i nomi della Società Alpina delle Giulie e dell'Associazione XXX Ottobre, entrambe allora particolarmente interessate all'esplorazione dell'abisso.

Si compiva così forse la prima grande operazione di soccorso speleologico, in condizioni ambientali proibitive, ma con uno spirito di grande solidarietà umana.

La tragica esplorazione, che destò allora enorme interesse nell'opinione pubblica e trovò ampio spazio nella stampa italiana ed estera, è stata qualche mese fa diffusamente rievocata in una specifica pubblicazione edita dalla Società Alpina delle Giulie.


Giovanni Urbica, appoggiato al bastone e Aldo Steffè vicino alla bocca dell'abisso Bertarelli, anche il terzo superstite della tragedia, Guido Tevini ha presenziato alla commemorazione

TUTTO CAUSA QUESTI BENEDETTI INTROVABILI SPICCIOLI

UNA SFURIATA D'AGOSTO SULLO SCONTO NON RICHIESTO

Al cliente non interessava il profumo ma notizie della moglie

La carenza di spiccioli è da tempo un problema nazionale, e sulla questione del «resto» le discussioni fra fornitori e clienti sono all'ordine del giorno. Ma il caso suscitato da Giuliano Ferrazzoli, 43 anni, via Corelli 6, nei confronti del parrucchiere Mario Stulle, 48 anni, via Mantegna 8, appare del tutto originale.

Il fatto è successo l'altro pomeriggio, nel negozio dello Stulle, in via S. Francesco 2. Il Ferrazzoli che, in realtà, vi era andato per un motivo diverso, ha chiesto una boccetta di profumo. Servito dallo Stulle, gli ha consegnato una banconota da diecimila lire. La boccetta costava 1.120 lire, e lo Stulle, considerando che la figlia del Ferrazzoli era una sua dipendente, ha pensato di avere un buon motivo per praticare al cliente uno sconto. Ha dato quindi novemila lire di resto al Ferrazzoli, credendo di fargli un favore. Ma aveva fatto i conti senza conoscere il motivo dell'acquisto: il Ferrazzoli che appariva un po' preso dal vino, è andato sulle furie, protestando che egli non accettava sconti da nessuno, e tanto meno dal principale di sua figlia. Voleva pagare il prezzo della boccetta di profumo per intero e pretendeva che lo Stulle si trattenesse le 120 lire su una banconota da mille, che egli gli andava agitando sotto il naso.

Il parrucchiere lo ha preso per un braccio, cercando di accompagnarlo alla porta, ma l'altro gli ha opposto una resistenza decisa. Come s'è detto, il Ferrazzoli era venuto per altro nel negozio, cioè per incontrarsi con la figlia. Poiché l'uomo è diviso dalla moglie e la ragazza vive con la madre, egli voleva avere notizie della moglie, alla quale dice di essere molto affezionato.

Intanto, però, lo Stulle aveva afferrato il telefono, formando il «113» Visto che da solo non ce la faceva intendeva allontanare l'uomo con la forza pubblica. Poco dopo sono arrivati il maresciallo Francesco Dal Pra l'appuntato Tommaso Ventura e la guardia Gasperino Romanazzi del pronto intervento della «Mobile».

Finalmente il Ferrazzoli ha esposto il vero motivo della sua visita ed ha potuto conferire con la figliola Questa lo ha assicurato che la mamma stava benissimo ma il Ferrazzoli appariva poco convinto. A malincuore si è lasciato accompagnare fuori ed è rimasto a lungo sulla strada, a guardare sconsolato l'asfalto.

Improvviso malore di un'anziana signora

Mentre si accingeva a scendere da un autobus della linea «25» che s'era fermato in via Carducci, davanti alla guida luminosa, ieri, poco dopo le 13, la signora Livia Bezzina, di 83 anni, abitante in via Marchesetti 8/1, è stata colta da malore ed è piombata al suolo.

Sul posto è stata chiamata la CRI, e con un'autolettiga la Bezzina è stata trasportata all'ospedale, dove i sanitari l'hanno fatta ricoverare nel reparto medicina d'urgenza, per lipotimia con sospette lesioni al capo e al tronco. La prognosi è di 10 giorni.

Un'autovettura «Fiat 600», di colore verde, targata TS 57563, che la notte prima era stata rubata al signor Giorgio Bastiani, 38 anni, via Manzoni 8, il quale l'aveva parcheggiata nei pressi di casa, è stata rintracciata nell'abitato di Domio dal maresciallo Giuseppe Dellia e dalla guardia scelta Felice Iachetta del Pronto intervento della «Mobile», che erano in servizio di pattuglia.


Chamonix, Courmayeur e Castelli della Val d'Aosta
11-14/9 in autopullman - Lire 65.000
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

LE ORE DELLA CITTA'

Club 353

Il Club 353 è sorto con i fini ideali della solidarietà, fraternità e amicizia fra i reduci del Campo N. 353 GIL.GIL (Kenya), nel ricordo degli anni della prigionia e nella speranza di un sereno rigoglioso avvenire. Il Club ha fra l'altro deciso di organizzare ogni anno un raduno di tutti i suoi aderenti, per rinsaldare i vincoli di amicizia che li legano. L'anno prossimo, ricorrendo il 30.o anniversario del nostro rimpatrio (1946-1976), l'incontro rivestirà un carattere di particolare solennità. Quanti desiderassero parteciparvi segnalino subito il proprio indirizzo al presidente del Club, Claudio Baldassarri (via Gallei 48, 61100 Pesaro, telef. 0721 - 55054).

Campeggio Club

Con partenza domenica prossima alle ore 7 dal Campeggio Obelisco, gita a Collina e lago di Volaja I giovani soci che campeggeranno a Collina partiranno sabato 30 alle ore 14.30, sempre dal Campeggio Obelisco, ed effettueranno il viaggio collettivamente in motocicletta, attraversando strade e paesi della Carnia.

Cohen abbigliamento

Continua con successo la vendita straordinaria di capi di primo autunno delle migliori Case italiane e straniere con sconti del 30-40-50% Galleria Tergesteo.

Mostra al Fiorito

Domenica alle ore 11, auspice l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, vernice della collettiva d'Arte figurativa contemporanea, che si terrà nel Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. Saranno esposte opere dei maestri Basurco, Bertacco, Decca, Di Carlo, Sammaritano, Saulo, Scanavino, Treccani.

Il PSDI a Pradibosco

La Federazione di Trieste del PSDI, in occasione del tradizionale raduno socialdemocratico di Pradibosco di domenica 7 settembre, invita gli iscritti a dare la loro adesione entro il 3 settembre.

Passo, vedo e compro

via Mazzini 16, chiuderà per restauro il giorno 6 settembre prossimo. Sconti particolari sulle giacenze. Approfittate!

Alla profumeria Borsa

continua ancora per pochi giorni la vendita speciale di beauty case da viaggio. Prezzi convenientissimi Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

Nozze d'oro



Oggi, nella Cappella della Chiesa del Sacro Cuore, Oreste e Alba Michieli si riaccosteranno all'altare con la stessa emozione con cui nel lontano 1925 si unirono in matrimonio nella Chiesa di S. Giovanni al Natisone. Attorno ai felici coniugi si stringeranno i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti e tutti gli altri parenti ed amici.

Ditta Bombacigno

Via Mazzini 46. Sconti eccezionali su corredi da sposa, vestaglie e lenzuola dal 28 agosto al 16 settembre

La calzoleria Viale

Viale XX Settembre 18, avverte la gentile clientela che continua la vendita di saldi di fine stagione a prezzi eccezionali ancora per pochi giorni. Approfittate!

INCIDENTE SUL LAVORO MA SENZA SERI GUAI

Capocantiere nella buca per la foga di discutere

Assunto pochi giorni fa da un'impresa che sta eseguendo dei lavori sul molo della zona industriale, l'operaio Angelo Flego, 41 anni, via Barbariga 7, si è visto licenziare dopo aver riscosso il primo salario. Responsabile di questo provvedimento ha ritenuto essere il capocantiere, Ennio Macor, 52 anni.

L'altra mattina il Flego si è recato nel cantiere per chiedere spiegazioni al Macor. Fra i due è sorta una discussione, che ha assunto anche toni accesi. Il guaio era che i due erano intenti a discutere sull'orlo di una buca, profonda quasi due metri e mezzo. Ed è avvenuto quello che si poteva temere: nella foga della discussione il Macor è caduto nella fossa.

Per fortuna il fondo della buca era molle: il malcapitato capocantiere se l'è cavata con delle contusioni al gomito destro e alla gamba sinistra.

Tutto risentito, egli è corso a telefonare al «113», ma quando, poco prima di mezzogiorno sono giunti sul posto il maresciallo Duilio Otti e l'appuntato Angelo Rossi del pronto intervento della «Mobile», non hanno trovato nessuno. Forse, nel frattempo i bollori erano svaniti, e il Macor si era già pentito di avere chiesto l'intervento della polizia. Da un altro operaio, Giovanni Molcboi, i poliziotti hanno appreso i particolari della disputa. Poco dopo uno dei contendenti, cioè il Flego è stato rintracciato. Egli ha ammesso ogni cosa, spiegando che si trattava di una sua reazione, per essere stato licenziato senza un giustificato motivo.

Poi è stato trovato anche il Macor, il quale ha confermato in linea di massima la versione, osservando, però, che per quanto riguarda le assunzioni e i licenziamenti, le decisioni le prendeva la direzione dell'azienda e non lui. In merito al suo infortunio, oltre alle due contusioni non aveva niente da lamentare, e ha rifiutato l'invito del maresciallo Otti, il quale voleva accompagnarlo all'ospedale per farlo medicare.

Stando così le cose, gli agenti si sono limitati a diffidare il Flego a rimettere piede nel cantiere, facendogli osservare che per eventuali proteste d'ordine sindacale doveva rivolgersi al suo sindacato oppure all'ufficio del lavoro. A quanto sembra, il Flego ha accettato la raccomandazione.

ALISCAFI
MOLO PESCHERIA
da Trieste per Pirano: 8 - 15 - 19.05
(19.05 escluso domenica e lunedì)
da Trieste per Grado: 9.30 - 16.45

ISTITUTO E. FERMI
Via Coroneo 1 - Tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30
RECUPERO ANNI:
LICENZA MEDIA
MAGISTRALI
RAGIONIERI
GEOMETRI
LICEI
MAESTRE D'ASILO
DIRIGENTI COMUNITÀ
CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Corriere dell'Ovest» nazionale; mn. «Sparti» greca; mn. «Osok» jugoslava; mc. «Gdansk» romena; mn. «Livenza» nazionale.

PARTENZE: mn. «Palstino» nazionale; mn. «Primorje» jugoslava; mn. «Heviz» ungherese; mn. «Ginevra» panamense; mn. «Federal Biblos» inglese; mn. «Lloydbras» brasiliana; mn. «Cellina» nazionale; mn. «Corriere dell'Ovest» nazionale; pont. «Adem Reka» algerina; mn. «Otok» jugoslava.

TERZA GIORNATA DEL CORSO INTERNAZIONALE DI STUDI SUPERIORI SUI TRASPORTI ALL'UNIVERSITA'

ESSENZIALE IL COORDINAMENTO DELLE COMUNICAZIONI NELLA C.E.E.

L' on. Mugnozza ha sottolineato le diverse condizioni geologiche e idrografiche dei paesi membri - Relazione di Christian Woelker sulla ferrovia «Transiberiana»

La terza giornata del Corso internazionale di studi superiori dei trasporti nella CEE ha registrato la presenza di due alte personalità: l'on. Scarascia Mugnozza, rappresentante dell'Italia nella Commissione trasporti della Comunità europea di Bruxelles e il dott. Christian Woelker, direttore del Ministero del commercio di Bonn. L'on. Scarascia Mugnozza, che era accompagnato dall'assessore regionale ai trasporti Cocianni, ha richiamato in aula anche personalità politiche e imprenditoriali della regione.

Il nostro rappresentante al consesso di Bruxelles è stato presentato agli uditori dal prof. Agostino Origone, coordinatore del corso. Scarascia Mugnozza ha esordito dicendo che egli ha sentito di non dover mancare verso l'Università di Trieste (di cui è sempre stato un ammiratore e un sostenitore sin dai tempi della sua presenza al Ministero della P.I.) a questo appuntamento per il buon lavoro che il corso compie con il sacrificio di tante persone. Sebbene invitato ogni anno, appena questa volta, a causa del felice spostamento di date, ha potuto prendere contatto diretto con il corso. Ha enumerato i meriti della manifestazione scientifica triestina, valida sia nel contesto europeo sia in un quadro più vasto come è largamente dimostrato dalla pluralità delle presenze in aula.

Circa il suo personale apporto alla lezione, l'oratore si è detto spiacente di non poter aggiungere nulla a quanto il suo collega inglese Le Goy ha già esposto nella sua lezione meditata e lungamente elaborata, nel corso della quale ha portato idee e stati di fatto esemplari agli effetti dello studio dei problemi settoriali. «Da me dovete aspettarvi poco — ha detto —. Fate perciò domande e ponete quesiti. Ma lasciate soltanto che vi inquadri velocemente la materia, per la sua delicatezza, per le difficoltà che essa presenta; difficoltà in parte vere e altre meno giustificate, comunque esistenti».

Così da par suo, l'on. Scarascia Mugnozza ha tratteggiato un quadro tutto estemporaneo e senza l'ausilio nemmeno di un appunto, dei trasporti nella Comunità. Il sistema è tutto da risolvere. La Comunità, partita da sei, ha raggiunto i 9 Stati partecipanti. Vi sono situazioni di trasporto totalmente diverse e difficoltà non sempre assimilabili. A Bruxelles si è addivenuti ad un'intesa pressoché perfetta per quanto concerne agricoltura, ad esempio. Ma i trasporti non hanno ancora ottenuto risultati desiderabili e nuove complicazioni sono derivate dall'aggiunta dei tre paesi nella Comunità.

Ogni paese, in pratica, ha sistemi propri e taluni stati mancano di legislazioni di determinate specialità perché le condizioni geo-oro-idrografiche del paese hanno caratteristiche diverse da altri paesi. Il lavoro di coordinamento è pertanto delicato, da farsi con pazienza e assai buona volontà. E' un settore tutto da strutturare e quindi tanto maggior valore ha il corso di Trieste, unico nella sua specie nella Comunità, perché da esso, grazie al concentramento di studiosi e agli stimoli degli uditori, verranno certamente validi di suggerimenti ai legislatori comunitari. Scarascia Mugnozza ha dato alcune risposte a quesiti postigli, il principale dei quali riguardava i finanziamenti in tema di trasporti fluviali.

E' salito quindi in cattedra il dott. Woelker che ha dissertato sull'importante e suggestivo tema «Le grandi vie di trasporto europee e la transiberiana». Illustrata per grandi linee la rete dei trasporti nel nostro continente e i punti di contatto più caratteristici con gli altri continenti, nel secondo capitolo, il relatore tedesco ha presentato assai brillantemente il progetto di raddoppio della quasi favolosa Transiberiana, via di comunicazione legata a larga parte della letteratura e della cinematografia internazionali.

Ha fornito interessanti dati tecnologici sulla grande opera che impegnerà 100 mila operai e che aprirà nuovi orizzonti non solo ai trasporti, ma alla mineralogia, al turismo, alla conoscenza fra i popoli. Se ne occupa la BAM (Baikal Ainur Magistrala) un'impresa che incontrerà difficoltà d'ogni genere, che opererà in profondità in territori ghiacciati e ricchi di minerali pregiati, che creerà lungo migliaia di chilometri opere civili per il bene dell'umanità. Egli ha concluso la lezione con la speranza che questa infrastruttura costituisca veramente un ponte permanente fra Europa ed Estremo Oriente.

Gli incarichi giuntali a Duino-Aurisina

Si è riunita a Duino-Aurisina la neo eletta Giunta municipale, e il sindaco on. Skerk ha proceduto all'assegnazione degli incarichi agli assessori municipali.

Le deleghe sono state distribuite nel modo seguente: sindaco on. Albino Skerk, urbanistica, industria e cave, agricoltura e pesca; assessore delegato: Vittorino Caldi, lavori pubblici, illuminazione, acquedotti e metano; assessori effettivi: Giorgio Depangher, bilancio e finanze, pubblica istruzione, igiene e sanità, decentramento; Zora Mervic, turismo e spettacolo, commercio e artigianato, assistenza e beneficenza; Livio Lesizza, personale, nettezza urbana, anagrafe e stato civile; assessori supplenti: Stanislava Mokole, sport e problemi dei giovani; Mario Fragiacomo, trasporti e traffico.

Nel corso della stessa riunione l'Amministrazione ha deciso di promuovere una rapida consultazione con i rappresentanti dei lavoratori della Cartiera e delle cave, con gli esercenti e gli imprenditori, con i quattro consigli d'istituto e con gli operatori del Centro di salute mentale di Aurisina.

Per avviare il processo di decentramento è stata decisa una serie di assemblee popolari, da tenersi entro settembre.

Giovane a Udine muore folgorato

Un giovane di 16 anni, Gianfranco Calligaro di Urbignacco (Udine), è morto folgorato l'altroieri mattina mentre manovrava un montacarichi in un cantiere edile, dove era occupato come manovale. I compagni di lavoro, accortisi del fatto, hanno provveduto a staccare la corrente e prestare i primi soccorsi al giovane che è morto durante il trasporto all'ospedale di Udine.

«Promemoria» regionale

Fruttuoso incontro con il vicepresidente della commissione della Comunità Europea

Il vicepresidente della commissione della Comunità europea, on. Scarascia Mugnozza, giunto oggi a Triesie in occasione del corso internazionale di studi superiori dei trasporti nella Cee in svolgimento all'Università degli studi, ha avuto ieri mattina un incontro con l'assessore regionale ai trasporti e traffici. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato anche funzionari dell'assessorato regionale del lavoro, assistenza sociale e ai problemi della Cee, l'assessore Cocianni ha sottolineato l'importanza della visita che permette di «ribadire l'esigenza del Friuli-Venezia Giulia di trovare una considerazione e una collaborazione da parte della politica comunitaria, che aiuti a risolvere alcuni problemi di fondo delle nostre popolazioni».

Il rappresentante della giunta regionale ha, quindi, consegnato all'on. Scarascia Mugnozza nella sua veste di responsabile del settore trasporti, un promemoria nel quale vengono toccati tre aspetti: quello di documentazione e informazione delle direttive comunitarie, quello del coordinamento normativo e quello del sostegno finanziario. Nel documento viene rilevata la necessità di contatti regolari, in particolare con la sezione trasporti Cee, per un'analisi di tutti i provvedimenti adottati e in discussione presso la Comunità.

Per quanto riguarda invece gli specifici settori (aereo, valichi e autoporti, autotrasporto merci, situazione portuale, navigazione interna, ferrovie e trasporto di persone su strada) il promemoria sottolinea l'esigenza del coordinamento normativo che permetta di far convergere, in base alle scelte di indirizzi comunitari, le nuove scelte nazionali e regionali. Al vicepresidente della commissione della Comunità europea è stata anche formulata la proposta, già fatta in altre sedi, di trovare la soluzione ottimale per il Friuli-Venezia Giulia nella realizzazione di un progetto globale di assetto dei trasporti sotto il patrocinio delle istituzioni comunitarie, progetto che richiederebbe dei grossi impegni di investimento, per cui esso potrebbe trovare una sua concretizzazione con l'intervento statale e regionale (in primo luogo) ed europeo, per la parte eccedente la potenzialità nazionale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Wally Maineri da Maria Solazzi e sorelle Pieri 7000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Pina Petretto e Rina Marchesi 10.000 pro Casa dello studente (Montuzza).

In memoria di Giancarlo Cambissa da Aurelia Ronchese, Lidia Benco, Cesira Fortuni, Lina Del Greco, Argia Cini e Mafalda Zaulovich 20.000, da Icilio e Gioietta Seppilli 10.000, dalla famiglia Ferro 5000, da Giacomo Modiano 5000 pro CRI; da Mimina e Gino Prennushi 5000 pro Centro di solidarietà di don Vatta; da Sigfrido e Margot de Seemann 10 mila pro Comunità Greco Orientale (Fondo Dario Zaffiropulo); da Aldo Renzi 10.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria (Poveri); da Paolo ed Elena Gladrossi 5000 pro Opera profughi giuliani dalmati e rimpatriati; da Luisa degli Ivanissevich 10.000, dalle famiglie Blarasin, Bottan, De Vecchi e Griselli 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Paola e Flavia Catania 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Borsa studio avv. Columba); dalla famiglia Piccini 10.000 pro ECA; dalla famiglia baroni de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ernesta Voltolina ved. Benedetti dalla famiglia Cetin 5000, dalla famiglia Gelsi 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Rina e Carlo Potossi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Vittoria e Lodovico Gerini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Costantino Cimarosti dagli amici Fabio e Clelia Carniel 5000 pro Scuola elementare «F. Carniel» (Fondo B. Carniel).

In memoria di Omero Giannopulo da Mary Tribel 3000 pro Parrocchia S. Rita (Poveri).

In memoria di Gianni Pisani dalle famiglie Marcatti e Marino 5000 pro CRI.

In memoria di Maria ved. Starè da Alina Roth 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vilma Bencini nell'VIII anniv. dai genitori 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Cescutti per il compleanno dalla moglie Zelmira e figlia 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Leandro Staffieri nel IV anniv. (29-8) da Flavio e Luisella Staffieri 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Busdon nel I anniv. dalle ex colleghe 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Mauro Comar nel I anniv. (29-8) dalla mamma e dal fratello 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da N. N. 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria dell'arch. Carlo Renzi dal fratello Aldo 20.000 pro Istituto statale d'arte «Nordio» (Fondo arch. C. Renzi).

In memoria della bisnonna Maria Magris ved. Berti dai pronipoti Nicola, Piero, Paolo, Giovanni e Francesco Bruno 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giustina De Marchi da Nerina e Renata Succi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Demarchi Fragiacomo 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marcello Lapel dalla famiglia Cima Abram 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ernesta Voltolina ved. Benedetti da Santina ved. Martinelli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mädy Valmarin 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo Lucio Sala).

In memoria di Eugenio Toffolon dagli amici e colleghi della Raffineria Aquila 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Zajotti da Giorgio e Luisa 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gian Tito Angelini dalla zia Margherita 5000, da Giorgio e Fulvia Santamarina 10.000, da Frida Korb 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Fulvia Gioseffi Braida 10.000 pro Ospedale Maggiore (Divisione neurochirurgica); dalla famiglia Micelì 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Caluzzi da Gina, Fulvio, Clara e Lucio Caluzzi 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro «Fameia Parentina».

In memoria del gen. Tullio Martinelli da Marcello Magliaretta 5000 pro Assoc. nazionale artiglieri d'Italia (Sezione Brandolin).

In memoria di Jolanda Cantoni da Walter e Renata 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 15.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Lidia Ledo dalla famiglia Legovini 5000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria della zia Vittoria Stolfa ved. Cosmina dai nipoti Bice e Carlo, Inge ed Helmut Pachernigg 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Ospedale Maddalena (Fondo convalescenti poveri); da Valeria ved. Andretti 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Dario Fontana da Gianni e Fides Poiani 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 47/2 di via Cologna 40.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pasqua Orlandi nata Ambroset da Nino, Ariella, Luigia e Giuseppe Ambrosel 30.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria del rag. Giuseppe Ferri dall'avv. Giorgio Irneri 30.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Wally Maineri dalle famiglie Caracol, Vivoda e Bigatto 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo: da Lucia Rinaldi 10.000 pro «Fondazione prof. Campos»; da Frida e Bianca Gelsi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Concetta Spazzapan 10.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; da Ave Giunta Tommaseo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Modiano dall'avv. Giorgio Irneri 30.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Tullio Martinelli da Bruna e Alberto Hesse 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti Aeronautica.

In memoria di Lucia Gasser Zoldan da Maura Zay 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Livia, Bruno, Silvia e Franco Burian 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Scuola «F. Filzi» (Sussidi didattici); da Edoardo e Nici Gasser 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria della prof. Mariuccia Corbato nata Carniel da Carlo e Liliana Bisiani 10.000 pro Cassa scolastica della Scuola media «Divisione Julia».

In memoria di Marinella Devescovi da Maria Plateo 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Pio Nobile da Maria, Angioletta e Maura Privileggi 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Skerl da Carla Doerfler 3000 pro CRI.

In memoria del cap. Gino Raggi da Lidia Dal Prà e famiglia Stolfa 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Bisi dalla famiglia Bisi 50.000 pro Assoc. esperantista triestina, 30.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giovanni Bosco) e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Walter e Renata Cantoni 10.000 pro Banca del sangue; dalla famiglia Milocco 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giovanni Bosco).

In memoria di Ernesta Podersi Meneghello ved. Accorsi da Ferruccio Polacco 5000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Amalia De Tuddo nata Ferlan da Alberto e Dorina Imbimbo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Di Vito e famiglia Biggi 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Tommasini dalla famiglia Stradi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giancarlo dai genitori e dalla sorella Cristina Cambissa 100.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla nonna Giulietta Cambissa 50 mila pro CRI; dagli zii Ugo e Valeria Rubelli 25.000, da Gianna Carnevale 10.000, da Enrica Bernardi 5 mila, da Domenico e Laura Rocco 5000, da Adelaide Sorè 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Laly e Charlie Bruni 15 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro ANFFaS e 150.00 pro Assoc. assistenza spastici; da Marta Puhalj 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Michele ed Eva Belmonte 10.000, da Maria Crechici Murco 5000, da Riccardo Bruni 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Erika 10.000 pro ANFFaS; da Vladimiro Doigan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gilda Brunelli 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Ella, Lalli e Nello Morpurgo 5000, dal dott. Giovanni Brunner 5000, da Nives e Guido Antonini 10.000, da Bruno Pacor 5000 pro CRI; dall'avv. Giorgio Irneri 30 mila pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Dario e Clairette Doria 5000 pro CEST; da Anna Illy 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal dott. Renato Portada 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Iolanda e Luigi Nais dai fratelli Antonio e Miriam 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Umberto de Carli da Pierina Spessot, Valeriano e Liliana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Guido Mazzanti dalla famiglia G. Panjek 5000 pro ECA, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicola Robles da Giustina e Lidia Pizzoni 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ina Fonda da Thes Zocconi Montagnari 10.000, da Giuliano e Titti Luser 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marina Miniussi da Ornella e Alberto Zito 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Teresa Germani 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

UNA «DIRETTISSIMA» PER IL FURTO NELLA TRATTORIA

Il polacco di Padriciano ne inventò più di Pinocchio

Sei mesi di prigione all'ospite del campo profughi Accusatori i bigliettoni spiegazzati sotto la panca

Di illeciti e menzogne è intessuta la vicenda del profugo polacco Kazimier Prokoviski, di 31 anni, originario da una località della Germania orientale e attualmente ospite del Centro raccolta di Padriciano. Lo straniero, che è imputato di furto aggavato, viene processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo.

Questi i fatti: nel tardo pomeriggio del 19 corrente, Rosetta Cimador-Gregori, 45 anni, stava facendo le pulizie nella propria trattoria di Padriciano 59, che allora era chiusa per ferie. Ad un tratto, la signora Cimador vide tre stranieri (uno di costoro era l'attuale imputato) uscire dalla porta principale dell'esercizio. Dopo aver avvertito gli sconosciuti che il locale stava osservando un periodo di chiusura, la Gregori entrò nella sala, si accorse che il cassetto del banco era aperto e, controllato il contenuto, constatò la sparizione di 40 mila lire.

Aiutata da un parente, l'ostessa si mise alla ricerca dei forestieri, riuscì a bloccare il Prokowiski, il quale le restituì due banconote da diecimila lire e, quindi scomparve. La donna chiamò allora la Polizia, e una pattuglia, comandata dal maresciallo Carella, giunse sul posto, raccolse la denuncia verbale della derubata e poi iniziò una perlustrazione lungo varie stradine del Carso. Dopo circa un'ora di ricerche, i poliziotti rintracciarono il Prokowiski ai margini della statale «202».

Interrogato, il polacco negò il furto e sostenne di essersi recato nella trattoria per acquistare delle sigarette. Sul posto aveva trovato due bulgari, i quali avevano voluto offrirgli qualcosa da bere e, durante la breve sosta nel locale, si era accorto che uno di essi, certo Valeriano, aveva rubato quarantamila lire dalla cassa. Quando la Gregori li aveva raggiunti, Prokowiski — è sempre lui che racconta — aveva strappato di mano al bulgaro due banconote e le aveva restituite alla derubata. La storia era convincente ma sino a un certo punto: all'indomani, sotto una panchina del Centro, sulla quale il polacco si era seduto durante il colloquio con gli agenti, l'addetto alle pulizie rinvenne due banconote da diecimila, accartocciate e spiegazzate.

La circostanza venne contestata allo straniero, ed egli si giustificò, affermando che le aveva prese al Valeriano con l'intento di consegnarle alla signora ma poi, spaventato per l'intervento della Polizia, aveva preferito liberarsi del denaro.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino, Prokowiski (smilzo e molto più vecchio della sua età), ripete che autore del furto fu il Valeriano. La signora Gregori spiega che la trattoria era chiusa e che i tre si trattennero per qualche minuto all'esterno del locale. Per il P.M. non sussistono dubbi sulle responsabilità dell'imputato e chiede che lo stesso venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Il Tribunale riconosce il polacco colpevole e, con le «generiche» dichiarate prevalenti alla contestata aggravante, gli infligge la pena già richiesta dall'Accusa: sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa senza accordargli nemmeno l'ombra di un beneficio.

REATI CONTRO LA MORALE

Corte d'Appello a porte chiuse

Porte chiuse alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Adelman-della Nave, dott. Balani, dott. Caufin e dott. Salerno, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, nel processo contro Renzo Barzaghi, 54 anni, da Pioverno, imputato di cinque ipotesi di reato contro la morale. Il ricorrente, che è detenuto nelle carceri di Udine, ha chiesto e ottenuto di non presenziare al dibattimento.

Il 15 aprile scorso, il Tribunale di Tolmezzo riconobbe Barzaghi colpevole e (con le «generiche» ritenute equivalenti alle aggravanti contestate e con la continuazione) lo condannò a tre anni e nove mesi di reclusione e 15 mila lire di ammenda; il Barzaghi ricorse con l'assistenza dell'avv. Antonio Scalfari del Foro di Tolmezzo. La Corte ha riformato parzialmente l'impugnata sentenza e, dichiarata la prevalenza delle già concesse attenuanti, gli ha ridotto la pena a due anni e quattro mesi di reclusione.

HA SUCCESSO IL RICORSO DEL SIRIANO

Evita i 18 mesi per due saponette

La condizionale concessa in seconda istanza in considerazione della pochezza del fatto

Nel tardo pomeriggio del 25 marzo scorso, lo studente siriano Ali Yehia, di 29 anni, da Alkantara, entrò in un grande magazzino e, ritenendosi non visto, si impadronì di due tubetti di dentifricio e altrettante saponette, dirigendosi, quindi, verso l'uscita. Una commessa, Maria Juresic, si accorse però del suo gesto, lo bloccò sulla porta ed egli, per poterle sfuggire, le avrebbe vibrato una specie di colpo di «karatè» sul collo senza, peraltro, riuscire a metterla k.o. La ragazza, difatti, si afferrò alla giacca del siriano e, attaccata a lui, raggiunse la strada, dove cadde a terra.

Yehia cercò di darsi alla fuga ma venne bloccato da alcuni passanti, i quali lo consegnarono alla polizia. Sebbene il bottino fosse stato, più che modesto, addirittura irrisorio, lo studente, che aveva usato violenza alla donna, venne incriminato per rapina impropria. Il successivo 3 aprile, venne processato con rito direttissimo dal Tribunale penale. Con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, Yehia fu condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e 400 mila lire di multa.

Lo straniero ricorse e della sua minirapina si riparla ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Adelman-della Nave, dott. Balani, dott. Caufin e dott. Salerno, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. Il presidente, che è anche relatore, spiega brevemente il fatto e, quindi, convoca l'interprete Salti Assem, la cui presenza si rivela, però, superflua.

Yehia (occhialuto e dall'aspetto piuttosto distinto) dichiara, difatti, in buon italiano: «Ho fatto cadere involontariamente la commessa e sono sinceramente dispiaciuto e rammaricato per l'accaduto». Il P.G., in considerazione anche della pochezza del fatto, non si oppone alla concessione della condizionale, beneficio che viene perorato dal difensore dell'appellante, avv. Riccardo Ghezzi. La Corte riforma parzialmente la sentenza di primo grado, accorda al siriano la condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Meccanico ungherese chiede asilo politico

Si è presentato l'altra sera all'ufficio stranieri della Questura un cittadino ungherese, celibe, meccanico, 27 anni, nativo di Budapest, che un'ora prima aveva attraversato in un punto imprecisato la linea di confine nella zona di Gorizia. Il giovane ha chiesto asilo politico, motivando la sua scelta con l'insofferenza per il regime politico nel suo Paese. Dopo gli accertamenti di rito il transfuga è stato accompagnato alla Questura di Trieste da dove verrà avviato al campo profughi di Padriciano.



(Italfoto)

E' stata, quella di ieri, la quinta giornata consecutiva di maltempo sulla città. Anche ieri le condizioni atmosferiche sono state contraddistinte da freddo, cielo bigio e una sottile pioggia accompagnata da un vento fastidioso. Nonostante le premesse non buone, i meteorologi affermano che l'estate, al termine di questa prolungata sfuriata, si concluderà in bellezza.

Chiosco visitato dai soliti ignoti

Anche i modesti chioschi di bibite possono attirare l'attenzione dei ladri. Ne è stato svaligiato uno, a Cedassamare, l'altra notte. I malviventi hanno praticato un foro sulla porta laterale di legno, ed hanno fatto un ben misero bottino: spiccioli per circa diecimila lire, alcuni barattoli di bibite e di birra e una scatola di gomme da masticare. Sono spariti anche i libretti sanitari dei titolari del chiosco, Romolo e Anita Spadaro (via Pagano 3): quello intestato all'uomo, è stato però ritrovato da un bagnante.

Al mattino, il fatto è stato segnalato ai vigili urbani, i quali hanno sollecitato sul posto la polizia. Sono intervenuti gli agenti Nunzio Malaguti, Renzo Tuzzi ed Ezio Moznich, del pronto intervento della «Mobile», i quali hanno effettuato i rilievi del caso.

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 28 AGOSTO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	max	6 rivendite di pesce min	max	Pescheria centrale min	max
Asiai	1000	2500	2587	3980	2800	3980
Barboni	—	—	3790	4380	—	—
Bobe	—	1000	1200	1280	—	—
Branzini	—	—	—	8800	—	—
Cefali	—	—	1480	2180	—	—
Girai	580	1500	975	1240	1080	1280
Guati gialli	1600	1700	1520	1947	—	—
Menole	—	500	480	640	—	320
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1000	5280	3093	4600	1800	4800
Mormori	—	—	2400	4667	—	—
Orate	—	5200	—	8800	7800	8800
Passere imp.	—	1100	—	1980	—	2400
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	—	1330	680	4800	—	400
Rospi - code	—	3000	4000	4640	—	4400
Sardelle	200	500	640	080	320	880
Sardoni	700	1000	640	1156	680	1280
Sgombri	—	2000	1640	2800	1480	1800
Sogliole	3000	3500	4800	6800	4800	6800
Tonno	—	—	2400	2480	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1100	1300	1664	1800	1800	1880
Volpine	—	1800	1680	2690	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	2000	2500	2900	3280	—	—
Calamari congelati	800	950	1610	1920	1200	1680
Caparozzoli	—	250	410	480	—	500
Pedoci (Mitili)	—	—	500	580	—	700
Seppie	1300	1510	1288	1740	—	1480
Crostacei:						
Canocchie	2200	2500	3000	3600	—	—
Scampi - code	3600	6500	5980	6800	6800	9800

MOSTRE D'ARTE

Glauco Dimini a Muggia

Presso la Galleria d'arte «Il Mandracchio», in corso Puccini n. 5, dell'Azienda di soggiorno e turismo di Muggia, domani alle ore 18.30, si terrà la vernice di una mostra personale del pittore Glauco Dimini. L'artista concittadino dopo i recenti successi di pubblico e critica della mostra di Padova esporrà una interessante serie di recenti tele ad olio.

Bruno Zeper alla «Comunale»

Domani alle ore 18 si inaugurerà la mostra personale dello scultore Bruno Zeper nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia. La mostra rimarrà aperta fino al giorno 8.9.1975

PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

RIPARTITI I CONTRIBUTI A FAVORE DEGLI OSPEDALI

Stanziati dieci miliardi dell'apposito fondo

La Giunta regionale ha, approvato, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità Tripani il piano di ripartizione fra gli enti ospedalieri del Friuli - Venezia Giulia della quinta quota bimestrale del fondo per l'assistenza nosocomiale, iscritto nel bilancio regionale dell'esercizio in corso. Con la quota assegnata per il bimestre settembre-ottobre, gli enti ospedalieri saranno in grado di provvedere alle spese per il personale, nonché a ulteriori scadenze finanziarie, indifferibili e urgenti, fra cui il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui assunti.

La quinta quota bimestrale assomma a 10 miliardi 773.090.260 lire e con essa le anticipazioni dell'amministrazione regionale per l'assistenza ospedaliera, corrispondenti ai dieci dodicesimi dello stanziamento di bilancio (lire 75.843.000.000) hanno già toccato il notevolissimo livello di 63 miliardi di lire nell'arco di dieci mesi. A tale stanziamento di spesa, cioè ai 75 miliardi e 843 milioni, del bilancio regionale corrisponde, in eguale misura, come posta d'entrata, il fondo assegnato dallo Stato alla Regione.

Al momento attuale, lo Stato ha materialmente accreditato, sul fondo suddetto, solamente l'importo di lire 31.601.250.000. E' tuttavia in corso un'azione unitaria delle regioni affinché lo Stato assicuri, oltre a una maggiore correntezza degli accreditamenti, anche un'indispensabile revisione dei fondi precedentemente assegnati per l'assistenza ospedaliera, tenendo debito conto delle effettive necessità di spesa degli enti ospedalieri.

L'azione ha trovato la disponibilità del Governo, che ha già costituito una commissione mista, con i rappresentanti di alcune regioni, fra cui il Friuli - Venezia Giulia: la commissione ha il compito di definire al più presto i criteri di revisione della dotazione del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera. Nella stessa riunione, la Giunta regionale, ha concesso all'ospedale civile di Udine l'autorizzazione a convenzionarsi con la Casa d'invalidità e vecchiaia del capoluogo friulano per l'utilizzazione delle strutture di quest'istituto, al fine di assicurare adeguata assistenza ai circa 250 ospiti, abbisognevoli di cure ospedaliere specializzate per lungodegenti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A UDINE
Via Gemona, 32
Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.

CONTINUA CON SUCCESSO LA

GRANDIOSA VENDITA DI REALIZZO DI PELLICCE PREGIATE

con sconti addirittura fino al 70%

PER L'APERTURA DELLA NUOVA FILIALE DI UDINE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	realizzo		valore	realizzo
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420.000
Visone maschio p.i.	1.800.000	860.000	Volpe rossa	600.000	290.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Capretto d'Asmara	200.000	99.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460.000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini capretto	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Canguro	190.000	95.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot R.G.	400.000	190.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli visone	—	5.000
Rat mousquet naturale	700.000	340.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 49.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1975-1976 e con certificato di garanzia

Udine - Via Gemona, 32

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

UN'INDAGINE DELL'ISTAT NELLA NOSTRA REGIONE

PER TROPPI SCOLARI DOPPI E TRIPLI TURNI

All'aumento degli allievi non corrisponde quello delle aule Molte volte le lezioni si tengono in ambienti poco adatti

Su un totale di 4.556 aule ordinarie utilizzate dalle scuole elementari statali nel Friuli-Venezia Giulia, 296 (pari a una su quindici) sono sistemate — secondo gli ultimi dati resi noti dall'ISTAT — in locali precariamente utilizzati a uso scolastico: complessivamente, queste 296 aule ospitano 5.441 alunni, vale a dire il 6 per cento degli alunni che frequentano le scuole elementari statali esistenti nella nostra regione.

Territorialmente, le aule «precarie» risultano così ripartite: 122 si trovano nella provincia di Udine, 109 in quella di Pordenone, 48 in provincia di Trieste e 17 nell'isontino. Va rilevato, a questo riguardo, che nel giro di tre anni i ragazzi che frequentano le scuole elementari del Friuli-Venezia Giulia sono aumentati dell'8,3 per cento, il loro numero essendo salito da 81.259 a 88.025.

Per far fronte a questo incremento della popolazione scolastica, si è provveduto a costruire nuovi edifici scolastici: le aule sistemate in «edifici appositamente costruiti o permanentemente adattati a uso scolastico» sono quindi salite da 4.173 a 4.260. Ma, evidentemente, tale incremento non è stato sufficiente; infatti è aumentato anche il numero delle aule ricavate in «locali precariamente utilizzati a uso scolastico», passato da 228 a 296 — con un aumento di 74 unità — per cui è salito dal 5,2 al 6,5 delle aule esistenti nelle scuole elementari della regione. Anche il numero degli alunni ospitati in aule «precarie» si è accresciuto: da 4.530 a 5.441 unità.

Dalla statistica citata si deduce, inoltre, che il 6,7 per cento degli alunni delle scuole elementari statali del Friuli-Venezia Giulia è obbligato a frequentare le lezioni in «secondo o terzo turno»: si tratta esattamente di 5.908 ragazzi e ragazze; un terzo dei quali (in cifre assolute, 2.075) risiede nella provincia di Udine, mentre 1.639 dimorano in provincia di Pordenone, 1.526 in quella di Trieste e 668 nella provincia di Gorizia.

Nell'arco dei tre anni considerati, il numero di questi alunni è diminuito di 1.210 unità: da 7.118 a 5.908 (passando dall'8 al 6,7 per cento della popolazione scolastica elementare). Contemporaneamente, sono aumentati coloro che frequentano le lezioni «in turno unico o a primo turno», saliti da 74.141 a 82.117 unità, vale a dire dal 91,2 al 93,3 per cento del complesso degli alunni delle scuole elementari della regione.

Va subito osservato, al riguardo, che tale modifica della situazione è attribuibile soltanto in parte a un effettivo miglioramento della situazione esistente nel campo dell'edilizia scolastica, essendo in maggior misura dovuta all'accresciuto numero medio di alunni per aula; media salita da 18,5 a 19,3 alunni per aula. Infatti, mentre la popolazione scolastica ha registrato un incremento dell'8,3 per cento, il numero delle aule disponibili è aumentato soltanto del 3,5 per cento.

Giovanni Palladini

Leggi regionali per ospedali e villa Manin

Il Bollettino ufficiale della Regione, uscito nei giorni scorsi pubblica ulteriori due nuove leggi regionali. La prima, la n. 55, relativa al rifinanziamento con modifiche ed integrazione della legge regionale n. 36 del 1965, prevede la concessione da parte dell'Amministrazione regionale di contributi in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile, per il completamento di sedi ospedaliere, nonché la concessione di contributi, sempre nella misura del 100 per cento, per il completamento delle attrezzature, delle strutture ospedaliere esistenti e in corso di ultimazione. Lo stanziamento complessivo per tali interventi è di 6 miliardi di lire.

La seconda legge regionale, che porta il n. 56, riguarda provvedimenti per la conservazione, manutenzione, gestione e arredamento della Villa Manin di Passariano. Si tratta di un provvedimento che permetterà la prosecuzione dei lavori di restauro già avviati, e delle opere di adattamento funzionale e di integrazione dell'arredamento, nonché di interventi per la creazione di una fascia di rispetto per la tutela circostante e per la disponibilità di aree di parcheggio, in modo da ridare alla Villa Manin il decoro che essa richiede.

FASE FINALE TRIESTINA DEL CONCORSO

Stasera l'elezione della «Donna ideale»

Appuntamento alle ore 21.30 alla «Bottega» in Castello Tra giorni la proclamazione della vincitrice nazionale

Dopo oltre 250 selezioni ed eliminatorie nella penisola, una trentina di rappresentanti del gentil sesso provenienti da ogni regione si contenderanno l'1 e il 2 settembre il titolo nazionale di «Donna Ideale Italia 1975»; la competizione giunta brillantemente alla sua centocinquesima edizione — intende valorizzare le virtù e le qualità muliebri avvalorando la loro importanza nel mondo attuale ed esaltandone i molti pregi di autentica «regina della casa». La particolare manifestazione è promossa dall'organizzazione «Omnita», la stessa che ha lanciato agli interessi della cronaca anche l'analoga competizione «La Commessa Ideale», che si avvale per questa finalissima dell'apporto e del patrocinio della nostra Azienda di soggiorno e turismo.

Diverse sono le prove alle quali verranno sottoposte le candidate in lizza per l'affermazione nazionale che consentirà loro di mettere in mostra le doti tipicamente femminili: la prova di cultura generale, «test» eccellente per verificare lo spirito di prontezza, ma anche la spigliatezza e la personalità delle concorrenti; la prova floreale, la caccia all'errore su tavole imbandite, la prova gastronomica di un piatto preparato a piacere, la prova dei «cocktail», piacevoli gare che — tradotte in punteggio da una qualificata competente commissione — varranno a stilare la classifica di merito per ciascuna specialità ed in totale.

La vincitrice assoluta, nel corso del gala dello spettacolo di martedì, verrà ufficialmente investita della carica nazionale e parteciperà — unica designata italiana — alle finali internazionali (presenti trenta nazioni), che avranno luogo il 3 e il 4 settembre sempre nella suggestiva cornice del Castello di S. Giusto. Le cinque prove selettive avranno un coefficiente di difficoltà maggiore vagliato da una giuria internazionale; giovedì sera nel corso di un eccezionale varietà musicale con «big» del calibro di Mino Reitano, Gilda Giuliani, Equipe 84, Johnny Sax, avrà luogo la proclamazione ufficiale di «Donna Ideale Internazionale 1975», un titolo praticamente mondiale che intende riavvalorare — a dispetto di miss e reginette di bellezza — le virtù genuine della donna nel mondo.

Stasera la «Bottega del vino» del Castello ospita la selezione provinciale assoluta del Concorso. Le concittadine possono iscriversi gratuitamente. Le prove previste naturalmente presentano un coefficiente di difficoltà relativo e le gentili concorrenti verranno giudicate da un'apposita commissione del concorso. Premi sono previsti per tutte le partecipanti e — per la vincitrice — il diritto di partecipare con il titolo di «Donna Ideale Trieste 1975» alle prossime finali nazionali.

La selezione — alla quale sono invitate le gentili rappresentanti che ritengano di possedere i requisiti necessari per parteciparvi — si inizierà alle 21.30 e sarà inserita in una serata danzante.

Contemporaneamente alle finali nazionali ed internazionali della manifestazione la sala della rotonda del bastione fiorito ospiterà una mostra antologia con opere di pittura dei maestri Basurco, Bertacco, Decca, Di Carlo, Sammaritano, Saulo, Scanavino, Treccani.

Cronache degli spettacoli

L'eccezionale cast dell'Otello inaugurerà la prossima stagione

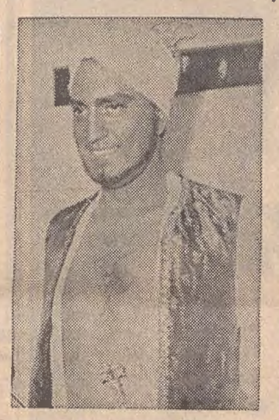
Tornano al «Verdi» il tenore Cossutta e il baritono Cappuccilli - Menotti regista Altre nove importanti opere ed un balletto completeranno il prestigioso cartellone



Carlo Cossutta



Raina Kabaivanska



Piero Cappuccilli



Gian Carlo Menotti

Il tenore Carlo Cossutta, il soprano Raina Kabaivanska ed il baritono Piero Cappuccilli, saranno i protagonisti dell'«Otello» di Verdi che l'11 novembre prossimo, diretto da Nino Sanzogno, inaugurerà la stagione lirica al Teatro comunale.

Il Cartellone 1975-76, il cui elenco artistico non è stato ancora ufficialmente reso noto, prevede quest'anno dieci opere ed un balletto con un aumentato numero di repliche per ogni spettacolo.

All'«Otello» seguirà «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini, l'«Arianna e Barbablù» di F. Dukas, la «Katia Kabanova» di Janacek, il «Lohengrin» di Wagner, «Il ratto dal serraglio» di Mozart, la «Traviata» di Verdi, la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, «La fanciulla del West» di Puccini, e la ripresa dei «Due Foscari» di Verdi nell'edizione dello scorso anno.

Le opere di Dukas e di Janacek caratterizzeranno l'orientamento culturale della stagione triestina, che si segnala anche per l'interessante riproposta, in lingua italiana, delle opere di Mozart e di Wagner. Di particolare rilievo anche la presenza di due artisti concittadini, attualmente fra i più contesi in campo internazionale: Cossutta e Cappuccilli.

Fra le altre presenze artistiche di prestigio, si possono anticipare, fra i cantanti — oltre alla Kabaivanska —, quelle di Maria Chiara, Katia Ricciarelli, José Carreras; fra i registi, quelle di Fassini, di Menotti e del compositore Sylvano Bussotti.

L'inizio della stagione lirica sarà preceduto dalla ripresa dell'attività concertistica della S.d.C.: dopo il concerto straordinario di Magda Olivero (20 ottobre), il Politeama Rossetti ospiterà (il 27 ottobre) l'orchestra Haydn di Bolzano e Trento ed il «Wiener Kammerchor», che, diretti da Günther Theuring, eseguiranno «La Creazione» di Haydn. Il 10 novembre, il pianista francese Jean Philippe Collard aprirà la rassegna cameristica della S.d.C.

Corsi scolastici per lavoratori

Anche quest'anno come già negli anni precedenti la Cedi-Uil in collaborazione con l'ENFAP (Ente nazionale formazione addestramento professionale) organizza nel corso dell'anno scolastico 1975-76 un corso per il conseguimento del diploma di licenza media, destinato a tutti coloro che, lavoratori e non, non hanno potuto per vari motivi conseguire il suddetto titolo di studio.

Le lezioni che avranno inizio con i primi di ottobre si terranno alla sera presso la sede della Camera confederale del lavoro - Uil. Per informazioni relative al corso si prega di consultare presso la sede di largo Papa Giovanni XXIII 6, la segreteria nella persona del dott. Trebbi.

UNA NUOVA STAZIONE PRIVATA A UDINE

Nasce Radio Friuli



Le due annunciatrici di Radio Friuli: Francesca Augustini (a sinistra) e Alessandra Trojan

La società per azioni Radio TV Friuli-Venezia Giulia di Udine informa che lunedì primo settembre alle ore 10 si inizieranno i programmi quotidiani radiofonici di Radio Friuli. L'ascolto potrà avvenire su MHZ 103,850 a MF in una zona teorica di sette km a partire dal centro di Udine.

L'iniziativa di Radio Friuli — si legge in un comunicato — sarà seguita da quella di Radio Regione a Trieste, che inizierà i suoi programmi il 20 settembre.

Ieri sera, durante una conferenza stampa, è intervenuto il vicepresidente nazionale dell'A.N.T.I. (Associazione Nazionale Tele-Radio Indipendenti) avv. Eugenio Porta di Genova, che ha portato la testimonianza della realtà delle 35 stazioni radio private esistenti in Italia dopo le sentenze dei pretori di Milano dott. Cassata (che ha sbloccato «Radio Milano International» e ha fatto dissequestrare le apparecchiature) del 26 aprile '75, del dott. Crispo di Cagliari (assoluzione in pretura della locale «Radio Linea» in base alle sentenze 225, 226 del '74 della Corte costituzionale) e del dott. Occhipinti pretore di Regusa (che addirittura ha trasmesso alla Corte costituzionale la legge 103 del 14 aprile '75 che regola le norme di materia di radiodiffusioni, nella causa con la società «Teleibiea»).

Questa nuova iniziativa nella nostra regione rappresenta — conclude la nota — una volta di più l'esistenza di un'effettiva libertà di informazione e di stampa in Italia, per non parlare dello spazio ristretto lasciato al Friuli e ai friulani dall'ente monopolistico della Rai-Tv. All'iniziativa hanno già aderito giornalisti, scrittori e giovani che vedono nel nuovo mezzo un sicuro e stimolante successo verso il potenziamento del dialogo democratico.

Domenica a Ronchi gare di pescasportivi

Organizzata dalla locale società Pescasportivi, si svolgerà domenica a Ronchi una gara di pesca a carattere regionale, denominata «3.o trofeo Città di Ronchi». La manifestazione, giunta alla terza edizione, è inserita nell'ambito dei festeggiamenti agostani promossi dalla Pro Loco cittadina. La gara si svolgerà sul canale «de Dottori» sul tratto tra il ponte dell'autostrada e la centrale elettrica di Ronchi, con uno sviluppo di circa 3000 metri. L'impegno dei partecipanti consterà di due tempi di gara di un'ora ciascuno con un intervallo di 30 minuti per il cambio di posto.

Il raduno dei concorrenti è fissato per le 6 di domenica presso il bar «Da Gusto» di via Roma, 86, in Ronchi.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gorizia elegge Sindaco e Giunta

Il consiglio comunale di Gorizia, scaturito dalle recenti elezioni, è stato convocato dal sindaco uscente Pasquale De Simone per le 18.30, con il seguente ordine del giorno: esame delle condizioni di eleggibilità e convalida dei consiglieri proclamati eletti; elezione del sindaco; elezione della Giunta municipale (sei assessori effettivi e due supplenti).

Teoricamente, si tratta di un ordine del giorno da potersi sbrigare con una certa sollecitudine. Ma ci sono due ostacoli che potrebbero rendere anche molto difficile quello che sembra facile. Il primo è rappresentato dal vezzo (o malvezzo) di gran parte dei politici di perdere un'ora o quasi per dire quello che si potrebbe dire in cinque o dieci minuti al massimo. Il secondo ostacolo è invece di natura obbiettiva e pratica, e riguarda il terzo punto all'ordine del giorno. Per i primi due, infatti, ci dovrebbe essere — comunque — tempo sufficiente. Per quanto riguarda, in particolare l'elezione del sindaco, tutto si risolverà con una rielezione. La riconferma di Pasquale De Simone è data infatti per scontata, per i molti motivi che abbiamo più volte ricordato (l'essere cioè De Simone il sindaco uscente, riproposto dalla DC — partito di larga maggioranza relativa — come capolista e rieletto con il numero maggiore di preferenze); motivi che sono considerati fondamentali, nonostante l'opposto avviso dei socialdemocratici, che avevano avanzato una loro candidatura.

La rielezione di De Simone è ormai un fatto politico consolidato, dopo la «scelta di campo» fatta senza equivoci dal PSDI e dai repubblicani, cui dovrebbero aggiungersi anche i suffragi dei due consiglieri dell'Unione slovena. Infatti, anche se non soddisfatto nella sua pretesa di salire al vertice dell'amministrazione comunale, il partito socialdemocratico ha già promesso e confermato il suo appoggio esterno. Ma è proprio qui che si aggancia e conseguentemente si complica il secondo problema: quello — come dicevamo — dell'elezione della Giunta. Infatti, soltanto nella giornata di oggi (forse, addirittura poche ore prima della riunione consiliare) si potrà avere il «quadro» completo delle posizioni dei singoli partiti più o meno alleati: e quindi appena in quel momento sarà abbozzabile un «organigramma» della Giunta. In altre parole, sarà possibile sapere quanti degli otto assessori da eleggere andranno all'uno, all'altro ed eventualmente anche a quell'altro partito.

Facciamo un'ipotesi, quella cioè che, oltre al PRI, anche il PSDI e l'US decidano di chiedere di entrare in Giunta. In tal caso gli assessorati andrebbero così distribuiti: 4 alla DC, 2 al PSDI, 1 al PRI e uno all'US. Diversa, invece, sarebbe la distribuzione qualora l'US e anche il PSDI decidessero di limitarsi all'appoggio esterno.

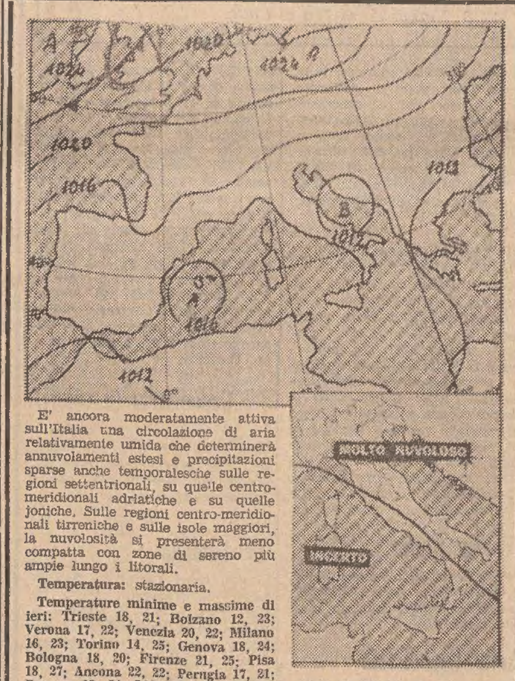
La «Muialonga»

L'U. S. Muggesana, in collaborazione con il G. S. San Giacomo di Trieste indice e organizza per domenica 7 settembre 1975 una marcia non competitiva denominata «Muialonga», con in palio il «Trofeo del Trentennale dell'U. S. Muggesana».

Questo il regolamento. La marcia è libera a tutti, senza limiti di età; i gruppi o società iscritte dovranno avere un minimo di 10 partecipanti; il percorso sarà articolato lungo le colline di Muggia sulla distanza di 10 km e toccherà le seguenti località: Pianezzi - Rio Storto - Muggia Vecchia - Piai - Villaggio dei Pescatore - piazza di Muggia - via Frausin - Santa Barbara - via Colarich - viale 25 Aprile - arrivo; il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8 presso il Bar Stadio di viale 25 Aprile e la partenza verrà data alle ore 9. Il tempo massimo è fissato in tre ore; lungo il percorso saranno istituiti due posti di controllo, ristoro e assistenza. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto sabato 6 settembre presso il Bar Stadio di Muggia, tel. 271953, accompagnate dalla quota d'iscrizione di lire 1.000 a partecipante; verranno posti in palio ricchi premi sia individuali che per società o gruppo; a ogni partecipante verrà assegnata una medaglia ricordo.

La premiazione avrà luogo alle ore 20 dello stesso giorno presso il Centro giovanile italiano di Muggia (g.c.) via Cesare Battisti, dove avrà luogo un ballo e la festa dei «Tre giorni dell'allegria sportiva».

IL TEMPO CHE FARÀ



E' ancora moderatamente attiva sull'Italia una circolazione di aria relativamente umida che determinerà annuvolamenti estesi e precipitazioni sparse anche temporalesche sulle regioni settentrionali, su quelle centro-meridionali adriatiche e su quelle joniche. Sulle regioni centro-meridionali tirreniche e sulle isole maggiori, la nuvolosità si presenterà meno compatta con zone di sereno più ampie lungo i litorali.

Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 21; Bolzano 12, 23; Verona 17, 22; Venezia 20, 22; Milano 16, 23; Torino 14, 25; Genova 18, 24; Bologna 18, 20; Firenze 21, 25; Pisa 18, 27; Ancona 22, 22; Perugia 17, 21; Pescara 18, 24; L'Aquila 12, 23; Roma Nord 14, 28; Roma Fiumicino 16, 27; Roma Eur 16, 26; Campobasso 14, 19; Bari 18, 24; Napoli 19, 25; Potenza 12, 19; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 20, 28; Messina 21, 27; Palermo 19, 24; Catania 18, 30; Alghero 16, 25; Cagliari 15, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 23; Atene 24, 33; Belgrado 18, 23; Berlino 14, 25; Buenos Aires 3, 14; Chicago 19, 29; Francoforte 12, 25; Ginevra 11, 23; Helsinki 10, 19; Hongkong 25, 28; Honolulu 23, 30; Kiev 12, 24; Lisbona 21, 31; Londra 15, 25; Los Angeles 14, 28; Madrid 13, 26; Miami 24, 29; Montreal 16, 25; Mosca 6, 17; New York 20, 30; Rio de Janeiro 17, 27; San Francisco 14, 19; Seul 23, 33; Singapore 24, 31; Stoccolma 14, 25; Taipei 25, 35; Teheran 23, 33; Tokio 23, 31; Toronto 13, 24; Vancouver 13, 17.

SUCCESSO IERI SERA AL ROSSETTI

ECCITANTE SHOW DI PATTY PRAVO

Un pubblico particolarmente numeroso ha applaudito la vedette e gli altri interpreti dello spettacolo

Il Politeama Rossetti ha ospitato ieri sera un altro piacevole appuntamento musicale organizzato dall'Azienda di soggiorno nel quadro delle manifestazioni dell'estate. In programma un graditissimo ritorno a Trieste della «diva» delle sette note Patty Pravo con il suo pittoresco spettacolo viaggiante di ballerini, acrobati, strumentisti e coristi.

Ieri sera Patty, Nicoletta Strambelli per l'anagrafe veneziana, ha presentato lo show «Magico incontro» offrendo un'ora di calzante ed eccitante esibizione, accompagnando con la particolare timbrica vocale ma anche con passi di danza, balzi e oscillazioni ben cadenzate, gli svariati numeri coreografici.

Un autentico «show», quindi, offerto da Patty sempre in grande forma e vena, affiancata nelle repentine rotazioni ed evoluzioni ritmiche, da un apprezzato primo ballerino come Sandro D'Ettore. Eccellenti anche le luci scenografiche e gli impianti tecnici di contorno «costruiti» abilmente per evidenziare lo spettacolo in generale e la «vedette» Patty Pravo in particolare. Naturalmente gli applausi più marcati sono «esplosi» allorché la cantante ha modulato i suoi brani più noti.

Accanto allo «show» proposto dalla «Ragazza del Paiperi» e dal suo gruppo, gradimenti hanno destato i comici Mario e Pippo Santanastaso, due artisti che propongono — in uno stile personale — situazioni e bozzetti umoristici, spiritosaggini e macchiette attinte dalla vita d'oggi.



il 31 agosto SI RICOMINCIA

SCHEDINA E PENNA!

Anche quest'anno migliaia di vincitori si aggiungeranno ai milionari creati dal TOTOCALCIO.

Da Domenica con la colonna a 150 lire si vince ancora di più al

Totocalcio

Giocata minima 2 colonne = L. 300

CONI - UFFICIO RELAZIONI PUBBLICHE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Bentornato Carosone



Roma — Renato Carosone torna sabato sera in televisione in uno spettacolo, presentato da Claudio Lippi, che s'intitolerà «Bentornato Carosone». La regia è affidata a Romolo Siena

«BOHÈME» E «MANON LESCAUT» DIRETTE DA ZANI E DA SCAGLIA

Torre del Lago teatro d'una «stagione» felice

Torre del Lago, agosto

Si è conclusa felicemente la stagione pucciniana nel suggestivo teatro all'aperto di Torre del Lago, capace di oltre 4000 posti, che quest'anno è stata organizzata direttamente dal Centro per la diffusione della cultura musicale «G. Puccini», presieduto da Adone Spadaccini, con la direzione artistica di Ugo De Rita. Il «tutto esaurito» delle recite di «Bohème» e il quasi esaurito della prima di «Manon Lescaut» testimoniano il successo di questa stagione che si è valsa quest'anno del non comune talento di Giovanni Miglioli, cui si devono le «proposte sceniche e registiche» (come egli ha voluto modestamente definirle) di entrambi gli allestimenti.

Particolarmente esemplari per plasticità figurativa, per la loro funzionalità e per il richiamo alla più autentica atmosfera pucciniana le scene di «Bohème», un'edizione questa quanto mai felice anche sul piano musicale, poiché non si affidava solo al richiamo di due fuoriclasse, e in forma come non mai, quali Renata Scotto e Luciano Pavarotti (questi solo per le prime due recite), ma allineava un cast molto bene assortito ed equilibrato, nel quale oltre alla spigliata coppia Marcello - Musetta interpretata da Elena Zilio e Angelo Romero, hanno destato un'eccellente impressione lo Schaunard di Giorgio Giorgetti e il Colline del giovane e promettente basso Carlo Zardo, a non contare nelle parti minori i bravissimi Augusto Frati e Guido Pasella.

Il maestro Giacomo Zani ha diretto l'orchestra dell'AIDEM di Firenze con molta cura, ben sostenendo l'elasticità del fraseggio e la brillantezza ritmica richieste dalla partitura pucciniana. In «Manon Lescaut» la difficile parte di De Grieux ha avuto in Amedeo Zambon un interprete di impeto drammatico, la cui sicurezza vocale, specie nell'impervio settore acuto, ha contribuito in maniera determinante al successo della serata. Il ruolo protagonista era assunto da Celestina Casapietra, interprete assai sensibile e vocalmente espressiva, anche se attraverso una caratterizzazione scenica eccessivamente minuziosa e più adatta all'opera omonima di Massenet che non a quella di Puccini. Il cast era completato da artisti abili e sicuri quali Angelo Romero, Dino Formichini, Alfredo Mariotti, Gabriele de Jiulis e Valiano Natali.

L'orchestra, diretta da Ferruccio Scaglia, ha serrato i tempi dentro una morsa d'acciaio che, se non ha evitato qualche sfasamento nell'insieme, ha reso in qualche punto difficoltosa l'esecuzione vocale, non secondando l'elasticità del fraseggio richiesto dallo stile pucciniano. Una particolare menzione va fatta per il coro (m.o Vittorio Sicuri), che ha costituito uno dei punti di forza della stagione per la precisione d'insieme e per la qualità degli interventi in entrambe le opere.

La stagione lirica pucciniana di Torre del Lago sta ormai diventando un appuntamento abituale, cui guardano con crescente interesse non solo i residenti della Versilia e la numerosissima colonia di villeggianti che popolano questa sponda tirrenica, ma anche le nutrite schiere di appassionati che dalle città vicine, da Firenze, Bologna, Parma, Milano, accorrono ai luoghi in cui visse e operò l'autore più popolare, dopo Verdi, che conti tuttora la storia del teatro musicale.

M. C.

La strada buona

New York, 28

I milioni di persone che hanno pagato per vedere il film «Lo squalo» (Jaws) possono stare tranquille: la pellicola non causerà loro alcun permanente danno psicologico. Lo afferma il dott. Vincent B. Cline, uno psicologo dell'università dello Utah, critico della violenza dei mass media.

Secondo il dottor Cline, che si è fatto una notevole pubblicità con i suoi esperimenti tendenti a dimostrare che la gente impara comportamenti antisociali dal cinema e dalla televisione, il totale impatto con «lo squalo» è positivo.. «Perché mostra gente della strada unirsi per combattere in maniera nobile un terribile avversario».

Il dottor Cline fa rientrare i film «Terremoto» e «L'inferno di cristallo» nella stessa categoria "positiva" di «Lo squalo», mentre ha parole di biasimo nei confronti di film come «Magnum force» o «Rollerball». «Questi film — afferma — incoraggiano la gente a divertirsi di fronte allo spettacolo di altre persone arrostite, torturate, percosse, violentate od offese in qualsiasi altro modo».

Cifra record per tre sceneggiature

Hollywood, 28

Una cifra record per tre sceneggiature è stata accordata dalla Warner Bros a uno scrittore americano, Stirling Silliphant: un milione di dollari più una percentuale sugli incassi in due di essi e forse su tutti e tre.

Il milione di dollari compenserà Silliphant anche per il suo lavoro come produttore. E' comunque la prima volta che viene pagata una cifra che superi il milione per delle sceneggiature. Secondo la politica di vigore a Hollywood, ricevevano cifre cospicue fino adesso soltanto i produttori, i registi e certi attori, oltre alle «superstar». Adesso, con questo accordo, anche gli sceneggiatori, almeno quelli come Silliphant, potranno aspirare a cifre importanti.

La prima sceneggiatura del nuovo contratto sarà un lavoro che produrrà, dirigerà e interpreterà il terzo film della serie dell'ispettore di polizia Harry Callagan, che aveva cominciato con «Dirty Harry» (quella carogna dell'ispettore Callaghan» di Don C. Siegel e aveva continuato con «Magnum force» (una calibro 44 per l'ispettore Callaghan) di Ted J. Post. E' il primo film della serie nel quale Eastwood dirigerà se stesso. Si girerà nella prossima primavera a San Francisco.

Come scrittore e produttore, Silliphant interverrà, inoltre nella riduzione del romanzo «Ierusalem's lot» di Stephen King che s'intitolerà «Salem's lot», sicuramente per non disturbare le anime sensibili ai problemi del Medio Oriente. Sul terzo film non si è arrivati ad un accordo. *(Ansa)*

L'attore britannico Richard Harris girerà in Messico una nuova versione del film «Un uomo chiamato cavallo». Le riprese avranno inizio alla fine di ottobre nello Stato di Durango.

Dodici finalisti al concorso «Busoni»

Bolzano, 28

La giuria del 27.o concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni» ha scelto i dodici finalisti che oggi e domani saranno impegnati nelle esibizioni solistiche dalle quali uscirà, domani sera, la ristrettissima rosa dei migliori ammessi al concerto finale di sabato 30 agosto. Tra i finalisti figurano due italiani, Vincenzo Balzani e Mario Patuzzi. Gli altri dieci candidati al premio sono: Terence Judd (Inghilterra), Marina Kapatzinskaya (Urss), Steven Mayer (Usa), Brigitte Meyer (Svizzera), Steffan Sheja (Svezia), Laszlo Simon (Svezia), Jaroslava Vitova (Cecoslocchia), Bogdan Czapiewski (Polonia), Edson Elias (Brasile), Caroline Haffner (Francia).

(Ansa)

John Wayne lascia l'ospedale

Newport Beach, 28

L'attore John Wayne probabilmente sarà dimesso fra pochi giorni dall'ospedale dove è stato ricoverato per essere sottoposto a una cura per infezione da stafilococchi. A John Wayne, nel '64, venne asportata la metà inferiore del polmone sinistro per un tumore maligno. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in lingua tedesca). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana). Servizio speciale di autobus da piazza Oberdan, agli ingressi del parco e viceversa. Partenze serali: da piazza Oberdan per Miramare alle ore 20 e alle ore 21.15; da Miramare per piazza Oberdan alle ore 22.15 e alle ore 23.30.

ARISTON-I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Cognome e nome: Lacombe Lucien». Il capolavoro di Louis Malle. Technicolor.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Per favore non toccate le vecchiette». Technicolor per tutti con Mel Brooks e Gene Wilder.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Franco Gasparri è «Mark il poliziotto», il film più clamoroso dell'anno. In technicolor. Per tutti.

FENICE. 16, ult. 22.15: «La paura dietro la porta». Il primo thrilling della stagione 1975-76 con M. Bouquet, M. Costantin e M. Tolo. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. «Storie proibite di 5 Lolite». Technicolor con Doris Arden, Veronique Vendell. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Fate il pieno d'allegria e di erotismo per l'insegnante più bella d'Italia. «L'insegnante». Edwige Fenech e Vittorio Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Un film carico di erotismo caldissimo: «Carmen Baby». Technicolor con Uta Levka. V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il cav. Costante Nicosia Demoniaco ovvero Dracula in Brianza». Technicolor con Lando Buzzanca e Sylva Koscina. V.m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Operazione Costa Brava» con Tony Curtis e R. Moore. Technicolor. Domani: «Rosemary's Baby» di R. Polanski.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16. Rassegna dei film di James Bond. Oggi: «Agente 007: Missione Goldfinger». Domani: «Agente 007: Dalla Russia con amore».

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Il gradito ritorno di un eccezionale capolavoro di comicità: «Il cervello» con D. Niven, J. P. Belmondo, Bourvil ed E. Wallach. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «I cannoni di S. Sebastian» con Anthony Quinn e Charles Bronson. Technicolor.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Una straordinaria ripresa: «Mayerling» con O. Sharif e C. Deneuve. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo: «Il caso Drabble» con Michael Caine, Donald Pleasence, Delphine Seyring. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa». Colossale capolavoro di guerra con Mikhail Ulianov e Vassili Shukshin. Technicolor

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
Rassegna estiva
film di qualità
COGNOME E NOME: LACOMBE LUCIEN
di Luis Malle

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Pippo, Pluto, Paperino Supershow». Il più divertente dei cartoni animati di Walt Disney.

ASTRA. 16.30: «Biancaneve e i sette nani». La più bella favola di Walt Disney.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Robin Hood» (L'arciere invisibile). Charles Quiney, Franco Polesello. Capolavoro cappa e spada.

SERVOLA. Vedi estivi.

SAN GIOVANNI. 21 (oppure in sala ore 20). «L'uomo dalla maschera di ferro» con Jean Marais, Syiva Koscina, Enrico Maria Salerno. Technicolor-scope. Avventuroso.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo, in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Cognome e nome: Lacombe Lucien». Il capolavoro di Louis Malle. Technicolor.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21: «Silvester's Story». Cartoni animati.

EX SOCI. 21: «Zardoz, quando il futuro esplode». Le più grandi avventure con Sean Connery e Charlotte Rampling. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Sento che mi sta succedendo qualcosa» con Jack Lemmon, Catherine Deneuve, Peter Lawford, Charles Boyer. Colori.

SERVOLA. 21.15. Spettacolo unico. (Cassa 20.30 - Autobus 29). Nino Manfredi, Sylva Koscina ed E. M. Salerno in «Vedo nudo». Scopecolor. Successo. (Sospeso in caso di maltempo).

VALMAURA. 20.45: «2001: Odissea nello spazio». Il più fantastico dei film di fantascienza! Colori. Grande successo.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La grande abbuffata» con Ugo Tognazzi, Michel Piccoli e Marcello Mastroianni. Il film che ha trionfato al Festival di Cannes. V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Frankenstein junior» con G. Wilder e P. Boyle. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Who?» (L'uomo dai due volti) con E. Gould e T. Howard. Colori.

VERDI. 17 - 22: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman e M. Balsam. Cinemascope a colori.

CENTRALE. 17.15 - 22: «Al soldo di tutte le bandiere» con C. Bronson e T. Curtis. Colorscope.

VITTORIA. 17 - 22: «Burke and hare» con D. Nesbitt e H. Andrews. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Operazione Costa Brava» con Tony Curtis e Roger Moore. A colori.

PRINCIPE. 18: «Lilly e il vagabondo» di Walt Disney. A colori.

GRADO

ARENA. (Spettacolo unico). 20.45: «La spada nella roccia». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30-22.30: «Ransom: Stato di emergenza per un rapimento» con Sean Connery, Ian McShane. Technicolor.

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.15: «Il piatto piange» con Aldo Maccione, Agostina Belli. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Così meravigliosa Greta».

CERVIGNANO

NUOVO. «La battaglia di Port Arthur».

RONCHI

RIO. «I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue».

PALMANOVA

ITALIA. «4 supermatti in viaggio».
GARIBALDI. «Kung-fu l'arte di uccidere».

GEMONA

SOCIALE. «Fantozzi».

TARCENTO

MARGHERITA. «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La via dei babuini».

CASARSA

ROMA. «Trastevere» con Nino Manfredi.

ECCEZIONALE PRIMA OGGI AL **FILODRAMMATICO**
NESSUNA FRASE PUBBLICITARIA: BASTA IL TITOLO



— SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI —

IMMINENTE ALL'EDEN

il marito, la moglie, l'amante: tutti e tre equivocamente colpevoli, tutti e tre ambiguamente innocenti



ANDRE GENOVES presenta
ROMY SCHNEIDER ROD STEIGER
in un film di CLAUDE CHABROL
GLI INNOCENTI dalle mani sporche

QUESTA SERA SUL VIDEO

Incontro con Arafat
Commedia con la Merlini

«Lo sport» — Va in onda da Algeri in Eurovisione, dalle 19.30 alle 20, sul secondo canale, una sintesi dei settimi «Giochi del Mediterraneo». Sempre sul «secondo» alle 22.30, da Napoli, viene trasmessa la corsa tris di trotto: telecronista Alberto Giubilo.

* * *

«Incontri 1975» (TV 1, ore 20.40) — L'incontro che viene trasmesso oggi con la regia di Enzo Tarquini, riveste un interessante particolare, date le caratteristiche del personaggio che viene presentato: Yassir Arafat. Si tratta del «leader» del movimento di liberazione dei palestinesi a cui vengono rivolte tutte le domande, anche le più provocatorie, che la sua politica suscita. Gli argomenti su cui il capo di «Al Fatah» risponde sono: i rapporti tra il mondo arabo e Israele, la strategia dei movimenti di liberazione palestinesi, fino a parlare delle sortite terroristiche e del significato dei nuovi rapporti che intercorrono tra il suo movimento e il mondo occidentale dopo il discorso all'Onu del dicembre 1974. Questo enigmatico personaggio, che è capo di uno dei cinque gruppi che compongono l'«Olp», è riuscito ad evitare di venire identificato con l'estremismo più distruttivo grazie all'utilità dell'opera che svolge come mediatore fra gli sceicchi del petrolio e le masse diseredate dei profughi. Si tratta insomma di un'ampia e spregiudicata panoramica sull'uomo che da trent'anni è difensore della causa rivoluzionaria dei palestinesi contro Tel Aviv.

* * *

«Adesso musica» (TV 1, ore 21.45) — La puntata che viene trasmessa è l'ultima del settimanale di novità musicali curato da Adriano Mazzoletti e presentato da Nino Fuscagni e Vanna Brosio. Per questo appuntamento «Adesso musica» ha un cartellone molto nutrito: per primo viene presentato Riccardo Cocciante, cantautore appartenente alla cosidetta «scuola romana»: questa sera canta uno dei suoi ultimi pezzi. «L'alba». Fra gli altri si esibiscono i «Meno uno», Roberto Mercanti, il «complesso degli Homo Sapiens» con «Tornerai tornerò», John Lennon con il suo ultimo disco «Slipin' and sildin'», Patrizia Sandrelli con «Rosa», i «Nomadi» ecc. Infine Vanna Brosio si propone in veste di cantante con «La lettera», scritta appositamente per lei da Enzo Jannaci.

* * *

«Tre giorni tutti per noi» (TV 2, ore 21) — Elsa Merlini è la interprete principale della commedia di Don Appel che viene trasmessa questa sera con la regia di Guglielmo Morandi. In un albergo della città di Scanton, in Pennsylvania, prende alloggio una coppia di sposi freschi ma non più giovanissimi, per trascorrervi la prima notte di nozze. I due, che vengono da New York, si sono sposati all'improvviso e senza avvertire nessuno: ma mentre la donna è orfana e non deve rendere conto a nessuno delle proprie azioni, l'uomo era vissuto sempre sotto la tirannica protezione della madre. Questa, intuendo qualcosa di quanto è accaduto, prende l'aereo e piomba nell'albergo di Scanton dove la regolarissima coppia stava trascorrendo la luna di miele.

Nonostante che si tratti di tre persone «civili» e formalmente educate queste, pur evitando che il conflitto degeneri, usano per difendere i propri punti di vista le armi più diverse, senza esclusione di colpi. La vicenda si complica dando luogo a situazioni divertenti e imprevedibili, dopo che i due sposi commettono l'ingenuità di andare ad abitare nella casa di lui: qui l'anziana signora vuole riprendere possesso del figlio, la nuora vuole conservare il marito e per questi incomincia, finalmente, un faticoso processo di maturazione. *(Ansa)*

EXCELSIOR
DOMANI



JOE DON BAKER · CONNY VAN DYKE
"SENZA CAPO D'ACCUSA"
GABRIEL DELL · JOHN MARLEY
BROCK PETERS WARREN KEMMERLING
Un film Paramount

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzana; 11.10: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «Ivanov» di A. Cecov, con G. Bosetti; 14.05: Pierino e soci; 14.40: Giuseppe Mazzini (5); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Le nuove canzoni italiane; 20: Stretamente strumentale; 20.20: I concerti di Torino, direttore M. Inove; al termine: Conversazione; 21.50: I successi di A. Bottazzi, R. Pareti, F. De Gregori; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Ferri, Mal, P. Dominò; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Florence Nightingale (5); 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il Cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara; 17.35: Alto gradimento - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine clavicembalistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Pagine rare di Beethoven; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: A. Toscanini: riascoltiamolo; 15.20: Polifonia d'autore: G. Faure; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: L'arte della variazione; 17.40: G. De Luca; 18.10: S. Rachmaninov: compositore e interprete; 18.40: Fogli d'album; 18.55: Discoteca sera; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Eurojazz; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa Minore: immobile; 22.25: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE
PER I PIU' PICCINI

18.15 «Girometta, Beniamino e Babalù: Al mare».
LA TV DEI RAGAZZI
18.45 «Avventure nel Mar Rosso», 5.o episodio.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa .
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Incontri 1975: «Un'ora con Arafat».
21.45 «Adesso musica», classica leggera pop.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.30 Algeri: VII Giochi del Mediterraneo.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Tre giorni tutti per noi», commedia di Don Appel; con Elsa Merlini, Emilio Cappuccio.
22.30 Napoli: Corsa Tris di trotto.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con motivi di autori giuliani e friulani; 15.45: «La Falena» - Leggenda in tre atti di Silvio Benco - Musica di Antonio Smareglia - Atto III; 16.25: Il pianoforte di Amedeo Tommasi; 16.40: «L'uomo del mantello rosso» - Romanzo di Ch. Nodier - adattamento di Anna Maria Famà e Chiara Serino, 10.a ed ultima puntata; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 9.50: Romagna in musica; 10: E' con noi . ; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Mocchi; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia (alle 10.35 Wrigley's); 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Terza pagina; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Riff; 14.45: Camel discoteque club; 15: Ciak, si suona; 15.30: Saar; 15.45: La Vera Romagna; 16: Mondadori; 16.15: Do re mi fa sol; 16.22: Wrigley's; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Voci e suoni; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Una lettera da... Bologna di Giuseppe Cafiero; 22.10: Appuntamento con l'orchestra Larry Son e i Ricchi e Poveri; 22.30: Concerto sinfonico; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Invito al jazz; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Telefilm americano; 23: Giochi del Mediterraneo, calcio: Jugoslavia - Marocco.

o

TV Lubiana

18.10: Algeri: Giochi del Mediterraneo; 19: Onizzonti; 19.10: TV per i ragazzi; 19.45: Il folclore: la Spagna; 20.30: Telegiornale; 21: Telefilm; 22.25: La TV e il pubblico; 22.45: Telegiornale; 23: Telesport: Giochi del Mediterraneo.

TV Zagabria

18.15, 20.30, 23.50: Telegiornale; 18.30: TV per i ragazzi; 19: Cronaca; 19.15: Musica folcloristica; 20.55: Argomenti di politica estera; 21.45: Spettacolo musicale; 22.35: «Kojak», serie; 23: Giochi del Mediterraneo, calcio.

Oggi al FENICE

IL PRIMO THRILLING DELLA STAGIONE 1975-1976

«IL TERRIBILE SEGRETO IN SUO POSSESSO LO RENDEVA VITTIMA DI QUELLA CACCIA SPIETATA. ATTIMO DOPO ATTIMO IL CERCHIO SI STRINGEVA



Questi dischetti deconcentratori vi saranno consegnati gratuitamente all'ingresso in sala.



Istruzioni per l'uso del disco rilassante per il pubblico più sensibile:
STACCARE IL DECONCENTRATORE ED APPLICARLO SOTTO IL TACCO ONDE EVITARE L'ACCUMULO DELLA TENSIONE NERVOSA DOPO LA VISIONE DEL FILM

UNA IRRESISTIBILE SATIRA DEI SERVIZI SEGRETI
Domani al GRATTACIELO



Domani al NAZIONALE



RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

Al Musicanotte - Ristorante «La Villa di Percoto»
Tel. 375039 - Percoto. Tutte le sere danze.

CONTE DI MONTECRISTO - BUTTRIO
1 settembre riapertura due spettacoli ore 23 e ore 0.30. Orchestra «Professionisti 70».

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 28

Le incertezze già evidenti ieri si sono oggi accentuate dopo le dichiarazioni rilasciate dal Presidente della Repubblica Leone ad un quotidiano, sull'attuale stato del paese. Attenuatasi la corrente di ricoperture di posizioni al ribasso, il mercato, pure in presenza dei soliti interventi tonificatori, è stato praticamente condizionato dal poco materiale affluito, a conferma del più completo disinteresse del risparmio per l'investimento azionario.

Dopo un'apertura lievemente calma la quota ha accusato nel durante diffusi assestamenti, che solo in fase di compilazione del listino sono stati corretti da alcune azioni di sostegno. Anche il volume di affari è sensibilmente diminuito portandosi sui livelli minimi di questo mese e le operazioni relative alla chiamata di chiusura sono state portate a termine a tempo di primato.

Gli assestamenti più pronunciati sono stati accusati dalle Carlo Erba ord. (—13,2 p.c.), Terni (—5,5 p.c.), Toro priv. (—4,4 p.c.), Pacchetti (—3,6 p.c.). Su basi riflessive sono pure terminate le Liquigas, Motta e Nai. Tra i titoli pilota le Imm. Roma hanno ceduto l'1,8 per cento seguite dalle Montedison e dalle Fiat con l'1,1 p.c., mentre Generali e Viscosa hanno perso meno dell'1 per cento. Sempre deboli le Venchi Unica che hanno ceduto oltre il 10 per cento.

Tra i pochi valori mossisi in controtendenza le Romana Zuccheri priv. hanno recuperato l'8 per cento circa, seguite dalle Sarom (+5,9 p.c.), Certosa (+3,4 p.c.), Standa (+3,1 p.c.) e Gavardo (+2,8 p.c.).

Nell'immediato dopo listino flessioni contenute per le Imm. Roma, Generali e Viscosa.

Tendenza lievemente calma sul mercato obbligazionario dove l'attività è risultata ancora ridotta.

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Ass. Italiana 165.700; Ass. Generali 33.100; Ras 67.200; Anic 718; Liquigas 581; Liquigas priv. 125; Montedison (senza stampigliatura) 500; Montedison (con stampigliatura) 470; Montedison (1.1.1974) 475; La Rinascente 61,75; La Rinascente priv. 51; Generali ex 3.900; Premuda 1.514; Sip 1.320; Tripcovich 61.000; Bastogi 1.280; Finmare 136; Finsider 286; Pirelli Spa 775; Sme 1.110; Stet 1.434; Beni Stabili 4.470; Gen. Immobiliare 210; Fiat 894; Fiat priv. 735; Dalmine 344; Italsider 360; Terni 36; Marzotto priv. 1.150; Snia Viscosa 1.520; Snia Viscosa priv. 855.

NEW YORK

Forti guadagni alla Borsa di New York. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha guadagnato 22,45 punti, collocandosi, al termine della riunione, a quota 829,47. I titoli che hanno beneficiato della favorevole corrente al rialzo sono 1260, mentre sono 162 accusano perdite.

Gli analisti hanno faticato a spiegare, con convincenti motivi, la tendenza tanto favorevole, e alla fine hanno convenuto che il maggior impulso al mercato sia stato dato dalla diminuzione dei tassi di interesse. Un contributo agli aumenti è anche venuto dalla considerazione che tutti i più importanti indicatori economici, da qualche tempo, puntano al bello, facendo sperare in un prossimo inizio della tanto attesa «ripresa».

LONDRA

Intonazione positiva alla Borsa valori di Londra causata principalmente dalla decisione dei minatori di appoggiare la politica del governo inglese relativa alle restrizioni salariali. In questa atmosfera ottimistica, tutti i titoli guida sono migliorati. Invariati o in rialzo i bancari, frattavia il settore obbligazionario ha fatto registrare decrementi su largo fronte. Buoni guadagni per i petroliferi e per i titoli dell'oro.

FRANCOFORTE — Irregolare ma con lieve tendenza ribassista la Borsa valori di Francoforte. La debolezza prevalente è dovuta alla continua e consistente offerta di titoli nel settore obbligazionario. Irregolari gli automobilistici, poco variati i chimici, sono invece migliorati i bancari ed i siderurgici.

PARIGI — Migliorati i titoli alla Borsa valori di Parigi. La nota positiva è dovuta alla ripresa di Wall Street ed alle misure antinflazionistiche che saranno adottate il 4 settembre dal governo. Ottimistiche previsioni hanno fatto aumentare i bancari, gli edili ed i meccanici mentre i commerciali, gli elettrici, i metalli, i petroliferi ed i chimici sono rimasti quasi invariati. Nel settore estero i tedeschi hanno chiuso irregolarmente gli olandesi ed i canadesi sono invece aumentati. Variazioni nei due sensi per gli aureominerari con Anglo-American e Western Hooding in rialzo.

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 28 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	**162,75**	**(+ 1,03)**
Francoforte	**162,21**	**(+ 0,21)**
Hongkong	**159,81**	**(+ 0,28)**
Londra	**161,90**	**(+ 0,50)**
Milano	**164,41**	**(+ 0,48)**
New York	**161,90**	**(+ 0,50)**
Parigi	**164,60**	**(+ 0,05)**
Zurigo	**162,12**	**(+ 0,50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,11	—
Capitalitalia	»	8,48	—
Equitalia	»	6,43	—
Europrogr.	frev	138,62	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,98	—
Intercontinental	»	9,52	—
Interfund	»	9,31	—
Interitalia	lire	7277	7953
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,83	8,30
Itahenion	»	8,64	9,42
Mediobanum S	»	10,69	11,62
Management	lire	5276,22	—
Rominvest	doll	10	10,89

Titoli azionari

TITOLI	27-8	28-8
Alimentari e agricole		
Alimont	2150	2131
Bonifiche Ferraresi	4015	3995
Chiari & Forti	1310	1290
Eridania	1810	1803
Ind. Buitoni Perug.	3081	3055
Motta	1180	1150
Romana Zucchero	350	345
Romana Zucch. pr.	380	410
Venchi Unica	170	152
Buton	5060	5060
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25300	25100
Assicuratrice Ital.	167000	165700
Comp. Ass. Milano	11110	11200
» » » pr.	6250	6240
Comp. Latina	1035	1030
Comp. Latina priv.	903	910
Generali	63700	63180
Italia Assicuraz.	18780	18650
L'Abeille Italiana	12960	12960
Fondiaria Incen.	11820	11500
La Fondiaria Vita	23900	23000
R.A.S.	67690	67280
S.A.I.	9190	9190
Toro Assicuraz.	15380	15125
Toro Assicuraz. pr.	6540	6250
Ausonia	4120	4050
Bowring	655	655
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15600	15510
Banco di Roma	14400	14470
Banco Lariano	6190	6160
Credito Italiano	1825	1825
Interbanca priv.	12900	12750
Mediobanca	67700	67400
Credito Var.	7360	7800
Cartarie - Editoriali		
Binda	4245	4195
Burgo	11540	11400
Burgo priv.	5201	5200
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1616	1615
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1621	1611
Cer. Pozzi	1110	1110
Eternit	1051	1060
Italcementi	22600	22410
Richard Ginori	294	290
UNICEM	3890	3869
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	727	716
Brioschi	74900	73830
Caffaro	271	270
Carlo Erba	1890	1640
Carlo Erba priv.	1060	1040
Italgas	534	538
Lepetit	11500	11640
Lepetit priv.	11380	11490
Liquigas	185	181
Liquigas priv.	125	125
Mira Lanza	24400	24280
Montedison	506	500,50
Napoletana Gas	585	585
Perlier	750	750
Petrolifera Italiana	1600	1630
Pierrel	785	780
Rumianca	2330	2320
Saffa	5600	5575
Siossigeno	7090	7080
Edison '74	478	475
Monted. Gemina	477	470,50
Commercio		
La Rinascente	82	82
La Rinascente priv.	51,50	51,75
Silos di Genova	2455	2450
Standa	5990	6180
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1035	1050
Ausiliare	3730	3630
Aut. Torino - Milano	2380	2335
Italcable	2370	2380
Nord Milano	1800	1810
S.I.P.	1315	1320
NAI	2960	2900
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	560	565
Marelli E.	509	505
Pan Electric	1910	1911
Tecnomasio	158	158

TITOLI	27-8	28-8
Finanziarie		
Agricola	1760	1780
Bastogi	1290	1282
Centrale	9515	9695
Fin. Ernesto Breda	2150	2118
Finmare	133	136
Finsider	287	286
Flaminia Nuova	904	895
Generalfin	887	884
Gim	2200	2200
I.F.I.	2170	2126
I.F.I.L.	6800	6510
Invest	2080	2075
Mittel	2600	2600
Pirelli & C.	1295	1275
Pirelli S.p.A.	775	775
Riva Finanziaria	2129	2120
Sarom	1510	1600
S.M.E.	1100	1110
Stet	1435	1436
Part. Fin.	1420	1430
Svil. Bon.	10735	10749
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2700	2680
Beni Imm. Italia	674	670
Beni Imm. Italia pr.	391	397,75
Beni Stabili	4475	4471
Certosa	6760	6990
Coge	1190	1180
Condotte d'Acqua	613	617
De Angeli Frua	4722	4722
Gen. Immobil.	214,25	210
Gilardini	2872	2891
Iniziativa Edilizia	3900	3915
La Milano Centrale	23950	23970
Risanamento	6855	6810
Trenno	2955	2940
Vittoria	6300	6349
Finrex	6100	6090
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	994,50	984
FIAT priv.	740	735
Franco Tosi	7780	7790
Nebiolo	137,50	138
Olivetti	1076	1076
Olivetti priv.	938	900
Westinghouse	2290	2290
Worthington	2285	2298
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	848	860
Dalmine	348	344
Falck	5695	5635
Falck priv.	4050	4050
Ilssa Viola	1394	1394
Italsider	360	360,50
Magona	1225	1240
Metalli	2145	2130
Monte Amiata	775	770
Pertusola	2970	2960
Siele	862	854
Terni	38	36
Trafilerie	746	746
Tessili		
Centenari e Zinelli	200	203,75
Cantoni	7750	7740
Cucirini	4350	4350
Cascami Seta	4000	4000
Fisac	2763	2750
Lanerossi	1792	1835
Lanificio di Gavardo	450	463
Linif. e Canapif.	604	594
Marzotto priv.	1154	1150
Montefibre	86,50	85,25
Montefibre priv.	98,50	96
Olcese Veneziano	251,50	250
Rotondi	100000	100000
Scotti	1470	1470
Snia Viscosa	1530	1520
Snia Viscosa priv.	880	855
Tilane	535	531
Unione Manifatture	21280	21500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1490	1510
Acque Potabili	748	748
Cals. di Varese	4120	4125
C.I.G.A.	1235	1255
C.I.R.	5530	5540
Pacchetti	124,50	120
Rejna	1500	1500
Smeriglio	25	24
Terme Acqui	805	810
Acqua Marcia	3150	3100

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-8
Rendita	5%	96.05
Prest. Ricostruz.	1934 3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	89.50
Redim. Trieste	5%	91.70
Rid. Fondiaria	5%	82.—
Redimibile 54	5%	90.90
Edil. Scol.	67 5,50%	82.05
» »	68 5,50%	81.—
» »	69 5,50%	80.—
» »	70 6%	82.75
» »	71 6%	81.50
Cert. Cr. Tes.	76 5%	101.—
» » »	76 5,50%	100.—
» » »	77 5%	100.—
» » »	77 5,50%	101.—
» » »	78 5,50%	100.—
» » »	79 5,50%	100.—
B.T.	1975 II 5%	99.75
»	1977 5%	95.15
»	1978 5%	89.50
»	1979 5,50%	88.70
»	1980 5,50%	86.05
»	1982 5,50%	82.70
Amm. FF.SS	67-87 6%	75.20
» »	68-88 6%	74.—
» »	69-89 6%	—.—
» »	70-90 7%	78.50
» »	71-86 7%	83.—
I.M.I	XX 6%	97.85
»	XXII 5%	92.80
»	XXIII 5%	83.35
»	XXIV 5,50%	80.90
»	XXV 6%	83.45
»	XXVI 6%	74.75
»	XXVII 6%	74.40
»	XXVIII 7%	81.20
»	XXIX 7%	80.15
»	XXXI 7%	93.40
»	XXXII 7%	86.40
»	XXXIII 5%	80.80
»	XXXIII opt. 7%	92.80
»	64 6,25%	87.20
»	Autostrade 6%	72.—
»	Finan 66 6%	73.20
»	Finan 68 6%	84.—
Cons. Op.	Pubbl. 5%	67.30
» »	» 6%	67.40
» »	» 7%	70.10
C.O.P.	ss I 6%	75.90
»	ss II 6%	79.50
»	ss III 6%	78.—
»	ANAS '66 6%	78.10
»	ANAS '72 7%	69.70
»	Dota. I 6%	73.60
»	Dota. II 6%	79.50
»	In. St. 1 a 6%	78.—
»	» » 2.a 6%	76.50
»	» » 3.a 6%	76.45
»	» » 4.a 6%	74.75
»	» » 1 7%	73.55
»	» » II 7%	78.50
»	» » III 7%	78.50
»	» » IV 7%	78.—
Ferrovie	(59) 5,50%	77.75
»	(60) 5%	93.65
»	(61) 5%	86.10
»	(65) I 6%	83.75
»	(65) II 6%	79.50
»	(66) I 6%	78.—
»	(66) II 6%	78.—
»	(69) I 6%	76.70
»	71 7%	73.60
»	72 7%	78.90
»	72 II serie 7%	78.40
Pian. Ver.	(61) I 5%	77.—
» »	(62) II 5%	84.10
» »	(63) III 5%	84.50
» »	(64) I 6%	85.—
» »	(65) II 6%	80.90
» »	(65) III 6%	79.50
» »	(65) IV 6%	78.30
» »	(67) V 6%	78.—
» »	(67) VI 6%	76.50
» »	(68) VII 6%	74.80
» »	(69) VIII 6%	73.60
» »	(71) I 7%	73.50
» »	(71) II 7%	78.70
Pubbl. Ut.	5,50%	78.—
» »	ord 6%	83.75
» »	vent. 6%	87.—
Pubbl. Ut.	Ed. (46) 5,50%	74.70
» »	Ed. (55) 6%	97.60
» »	Ed. (56) 6%	—.—
» »	Montec. 6%	97.95
Sviluppo Ind.	ss B 7%	97.15
» »	ss C 7%	82.90
» »	ss D 7%	86.50
» »	ss E 7%	79.40
» »	ss F 7%	78.70
Isveim	(61) III 5,50%	78.50
»	(62) IV 5,50%	93.75
»	(63) V 5,50%	96.95
»	(63) VII 5,50%	95.35
»	(63) VIII 5,50%	94.75
»	(64) IX 6%	91.55
»	(64) X 6%	91.60
»	(65) XI 6%	90.15
»	(66) XII 6%	90.60
»	(67) XIII 6%	87.65
»	(67) XIV 6%	85.15
»	(68) XV 6%	82.50
»	(69) XVI 6%	82.90
»	(70) XVII 7%	82.10
»	(71) XVIII 7%	82.—
»	(71) XIX 7%	80.50
»	(72) XX 7%	79.90
Enel '65	II 6%	79.40
»	66 I 6%	78.60
»	66 II 6%	77.30
»	67 6%	77.20
»	68 I 6%	75.60
»	68 II 6%	75.—
»	69 I 6%	74.45
»	69 II 6%	74.95
»	70 7%	74.80
»	71 7%	87.50
»	72-87 7%	84.25
»	72-92 7%	83.15
»	73-93 7%	78.40
»	Europa 6%	79.05
E.N.I.	58 vent. 6%	91.35
»	64 6%	94.85
»	65 II 6%	99.40
»	66 6%	99.50
»	Gela 5,50%	89.30
»	sud 59 6%	94.20
»	60 5,50%	97.05
»	61 5,50%	96.25
»	IV 5,50%	92.90
»	V 5,50%	89.70
»	VI 5,50%	86.95
»	VII 5,50%	85.85
»	VIII 5,50%	94.55
»	IX 6%	93.75
I.R.I.	57/75 6%	93.65
»	57-77 6%	99.30
»	58-78 6%	97.65
»	59-79 5,50%	95.30
»	60-80 5,50%	91.35
»	61-86 5,50%	89.—
»	63-83 5,50%	76.40
»	64-82 6%	80.95
»	65-83 6%	84.30
»	Alfa R. 7%	82.80
»	Elett opt. 5,50%	73.60
Autostr.	C.C. 63 5,50%	95.50
»	» 65 6%	71.70
»	» 67 6%	80.50
»	» 68 II 6%	75.30
»	» 69 6%	74.35
»	» 71 7%	74.30
»	» 72 7%	83.—
B Sic Op	ex 5% 6%	81.15
Banco Sicilia	OP 6%	95.—
C.R.	IX-XII XIV-XVI 6%	95.—
C.R.	XI-XIII-XV 6%	91.60
C.F.	Piemonte 6%	91.60
Gr. Fond.	Toscana 6%	78.25
Cred. Fondiario	5%	91.—
Cred. Fond.	conv. 6%	83.50
» »	1985 6%	75.40
» »	1986 6%	87.—
» »	1987 6%	86.05
» »	1990 6%	88.40
» »	1991 6%	75.70
» »	1992 6%	75.60
» »	1995 6%	75.70
» »	1996 6%	74.75
» »	1997 6%	74.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L.	70-85 7,50%	83.—	B.E.I.	66-86 6,50%	89.50
E.N.I.	66-81 6%	89.—	»	67-82 6,50%	90.—
»	66-81 6,50%	89.—	»	67-82 II 6,50%	93.—
»	67-82 6,50%	87.—	»	68-80 6,75%	92.—
»	67-87 6,50%	82.—	»	69-84 7,50%	93.—
»	68-88 I 6,75%	92.—	C.E.C.A.	66 giu. 6,50%	87.50
»	68-88 II 6,75%	92.—	»	66 dic. 6,50%	87.50
»	69-81 7%	94.—	»	67-87 6,50%	87.50
I.M.I.	70-81 7,25%	96.50	»	67 6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone tel. 40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PIANIFICAZIONE SOVIETICA IN URTO CON IL MERCATO

SFORNANO TV IN BIANCO-NERO ANCHE SE NESSUNO LI VUOLE

E' un classico esempio di improvvida direzione aziendale Stratagemmi di vendita per smaltire le scorte di televisori

Mosca, 28

Piccole notizie, apparse in giorni diversi, su diversi quotidiani e pubblicazioni, apparentemente senza un legame, hanno permesso di individuare un caso classico di cattiva direzione aziendale nell'economia dell'Unione Sovietica. I lettori attenti hanno potuto mettere assieme dai frammenti di notizie, come una industria di televisori ha continuato a sfornare milioni di televisori in bianco e nero quando la richiesta è quasi nulla ed invece il mercato richiede un enorme numero di apparecchi a colori.

Questo problema non è nuovo nel sistema sovietico. La produzione delle aziende è legata agli obiettivi e alle quantità che viene decisa dai pianificatori, piuttosto che seguire la legge della domanda e dell'offerta. Il primo accenno al fatto che qualcosa non andava nella produzione dei televisori, c'è stato ai primi di agosto nel «Vechernyay Moskva». Si diceva che i lavoratori di una fabbrica di elettronica tutto ad un tratto avevano cominciato a studiare la televisione a colori. Alcuni giorni dopo il quotidiano del partito comunista, la Pravda, pubblicava una intervista con V.S. Sokolov, l'uomo responsabile per la vendita al pubblico dei televisori.

Sokolov svelava che il mercato dei televisori in bianco e nero era completamente saturo ed esistevano delle lunghe teorie di televisori che giacevano nei magazzini che si andavano riempiendo a vista d'occhio perchè le fabbriche mandavano ogni giorno altri televisori in bianco e nero che andavano direttamente nei magazzini perchè ormai più nessuno ne vuole. Solo con degli stratagemmi di vendita si è riusciti a smaltire le scorte. Sono state fatte delle offerte da vero affare a tutti i possessori di televisori offrendo loro la possibilità di avere un nuovo apparecchio in cambio di quello vecchio, vedendosi questo molto ben valutato e potendo pagare la differenza in due anni.

Il giorno dopo la Pravda in prima pagina pubblicava un panegirico della televisione. «I programmi televisivi sono molto apprezzati perchè danno la continuità, la bellezza e la forza delle tradizioni del lavoro, della rivoluzione nella nostra società». All'interno del giornale c'era poi un'altra nota. In essa si diceva che la fabbrica citata ai primi di agosto dal «Vechernyay Moskva» aveva abbandonato la produzione dei televisori in bianco e nero e aveva cominciato a produrre televisioni a colori. «D'ora in avanti essa sarà impegnata a produrre esclusivamente apparecchi a colori. Il fatto lo si deve al miglioramento delle condizioni economiche dei cittadini», ha scritto la Pravda.

Dalle notizie pubblicate dalla stampa si deduce con facilità che per un errore si è continuato a produrre un tipo di apparecchio che non veniva richiesto, mentre non si considerava la domanda del mercato che ne voleva invece un altro. Rimane il fatto che non si trova in questo periodo un televisore a colori nei negozi. E' stato detto che una ragione per la mancata vendita dei nuovi apparecchi in bianco e nero dipendeva forse anche dal fatto che il prezzo era troppo alto. Il giornale del partito comunista ha scritto in seguito che dopo la proposta di cambiare il vecchio apparecchio con uno nuovo e che ha contribuito a smaltire le scorte, i televisori che venivano portati dai clienti per il cambio, erano dei veri e propri relitti con degli schermi minuscoli e solo due canali invece dei 12 che sono oggi ricevibili in ogni nuovo apparecchio.

CANTIERI E MOTO GIAPPONESI SONO SOTTO ACCUSA'

Allarme europeo contro presunto dumping di Tokio

E' una questione di salari o di organizzazione del lavoro? Produttività operaia e politica sociale dei «samurai»

I cantieri giapponesi hanno oggi un carico di lavoro di 42,5 milioni tsl, su un totale mondiale di 102 milioni. L'altr'anno superarono il 50 per cento delle commesse totali. La Svezia — seconda nella cantieristica mondiale — figura con 7,18 milioni di tonnellate di «orders» ben staccata dai cantieri del Sol Levante. La preminenza giapponese è assoluta nei tankers, ose/oil, portarinfuse e nei day cargos. Nei «bureaux» di alcune associazioni cantieristiche europee vengono formulate delle accuse di dumping verso i «big seven» del Giappone: si dice che Tokio ha delle pretese monopolistiche, che attua una sleale concorrenza, che dà sovvenzioni esagerate e che tiene bassi i salari. Da qui un dumping cantieristico che minaccia seriamente la produzione europea.

Ma gli osservatori obiettivi rilevano che la concorrenza nipponica riposa su ben altri principi e non sui salari che sono a livello europeo ed in certi settori anche più elevati. E' assurdo — scrive il «The Financial Times» del 2 agosto — condannare ipso facto il Giappone accusandolo di dumping; Tokio non domina solo nella produzione di navi ma anche in altri settori di alta tecnologia. Ed il quotidiano economico della City fa espresso riferimento alla produzione delle motociclette, mettendo in evidenza queste segnalazioni statistiche.

Produzione di moto nel 1974:

— Honda	2.000.000
— Yamaha	1.000.000
— Suzuki	800.000
— Kawasaki	300.000
— NVT	56.500
— Harley-David.	50.000
— Guzzi	40.000
— BMW	25.000

Il gruppo NVT comprende le inglesi Norton, Villiers e le Triumph. In totale, contro 4,1 milioni di moto nipponiche, le citate case europee oppongono 171.500 unità. «E' questione di organizzazione, di produzioni seriali, di produttività — nota il "Financial" — e non di dumping. Difatti, mentre in Italia, Gran Bretagna, Francia e USA un operaio produce da 10 a 20 moto all'anno, in Giappone la resa per dipendente va dalle 150 alle 350 unità, e i salari nipponici sono nettamente superiori a quelli europei». A sua volta il «Sunday Times» fa presente che in Giappone vengono messi a disposizione dei tecnici e degli operai i più moderni strumenti della tecnologia, stimolando il lavoro normale e quello a cottimo con premi di produzione, con concessione di alloggi, con forniture di alimentari e beni di consumo ai prezzi di costo, con due «bonus» annuali, corrispondenti a una 13.a e 14.a mensilità. In molte fabbriche operano fianco a fianco degli operai dei sociologi, degli igienisti, dei «consiglieri».

Per migliorare la quantità e la qualità del lavoro, tipico è l'esempio del nuovo e modernissimo cantiere giapponese di Aioi, nel quale i managers, per alleviare le tensioni psichiche dei dipendenti, hanno fatto piantare 120 mila alberi di specie diverse.

Lo «Hamburger Abendblah» esaminando la concorrenza nipponica arriva alla conclusione che l'Europa può salvarsi solo con un forte aumento della produttività pro-capite.

Dante Lunder

LASCIA LA PRESIDENZA DOPO 26 ANNI DI ATTIVITA'

MESSAGGIO DELL'ING. GIROTTI AL PERSONALE DEL GRUPPO ENI

Nel pur affettuoso ricordo per tutti egli ha sottolineato anche le pressanti critiche e gli attacchi di «frange interne»

Roma, 28

Nel lasciare l'Eni, dopo 26 anni l'ingegnere Raffaele Girotti ha inviato un messaggio al personale del Gruppo con il quale ringrazia e ricorda «tutti coloro che nell'Eni e per l'Eni hanno sinceramente collaborato al suo grande sviluppo e alla sua evidente affermazione nazionale internazionale.

«In tanti anni di comune lavoro — afferma l'ing. Girotti — che richiamano avvenimenti a volte entusiasmanti e il commosso ricordo di episodi dolorosi, siamo riusciti a creare solide strutture industriali e schiere di operatori a tutti i livelli con preparazione e qualifiche le più elevate.

«Negli ultimi anni — prosegue il messaggio — gli indirizzi principali di sviluppo sono stati rivolti alle fonti di energia e alla loro diversificazione, alla chimica, all'ingegneria, ai settori manifatturieri dei servizi e dell'ambiente, anticipando spesso gli sviluppi tecnologici più interessanti.

«La crisi dell'energia — scrive Girotti — ha visto il gruppo teso con tutte le sue forze a servire il Paese nei lunghi periodi di tensione drammatica coprendo le necessità dei mercati più svariati con successo, da tutti riconosciuto, soprattutto per la assoluta dedizione di tutti gli addetti.

«Abbiamo iniziato e portato a termine lavori enormi in Italia e all'estero per conto del gruppo e per conto di terzi. L'esperienza di questi anni e la riflessione su molteplici e alterne vicende di prosperità e di crisi — sostiene Girotti — hanno confermato che un gruppo integrato come l'Eni, impegnato nei suoi compiti istituzionali, economici e sociali, costituisce uno strumento valido per lo sviluppo del Paese.

«Sono state poste solide basi per il successivo sviluppo del Gruppo che sarà facilitato dalle cure sempre dedicate alla preparazione del personale. I recenti ritrovamenti di idrocarburi in varie parti del mondo, nei fuori costa nazionali e soprattutto nelle strutture profonde della pianura Padana — si legge ancora nel messaggio — hanno ulteriormente consolidato il gruppo e rappresentano più che una promessa.

«Le pressanti critiche e gli attacchi più svariati, con facili costruzioni cartacee e le valutazioni arbitrarie ed interessate, a cui il gruppo e la ma persona sono stati sottoposti negli ultimi tempi da forze esterne e da alcune frange interne — afferma l'ingegner Girotti — non hanno impedito anche in questo periodo brillanti successi industriali in Italia e all'estero. Questi sono merito del lavoro prezioso e silenzioso e della serietà della maggioranza assoluta dei lavoratori dell'Eni.

«E' con questi sentimenti — conclude il messaggio — con un affettuoso ricordo per tutti e con il più caloroso e amichevole saluto al nuovo presidente, che formulo l'augurio di un proficuo e interessante lavoro».

PRODUZIONE MEDIA: 40 ABITI ALL'ANNO

Ridotta l'attività dei sarti artigiani

Da 52 mila del 1970 a 30 mila del 1975 Migliora, in compenso, il livello qualitativo

Roma, 28

Circa 30000 sono in Italia gli artigiani sarti in attività: il dato emerge da uno studio presentato dal direttore generale dell'Ente italiano della moda, dott. Ciabattoni, al 16.o congresso dei maestri sarti, in corso di svolgimento a Roma. La cifra rappresenta una diminuzione di oltre il 40 p.c. sui circa 52.000 sarti che operavano cinque anni or sono.

Non soltanto però il numero dei sarti in attività ha segnato un brusco calo, superiore alle previsioni anche le più pessimistiche avanzate gli scorsi anni, ma anche la stessa produttività di questi artigiani — a conferma del sempre più esiguo spazio che la confezione lascia loro — ha registrato ad una diminuzione: rispetto ad una produzione media di circa 57 abiti per sarto all'anno nel periodo '65-70 se ne registra ora una di poco più 40 abiti.

Quanto al livello qualitativo delle sartorie, esso rappresenta invece un elemento di conforto: il decentramento della popolazione sartoriale — afferma lo studio — come pure la flessione del confezionato, non rappresentano i sintomi di una totale sconfitta della sartoria artigiana, ma hanno costretto i sarti ad affinare le armi della qualità, della preparazione professionale e dell'aggiornamento. Non è un caso che, nel 1969-70, la sartoria «molto elegante» rappresentasse, in media, l'1,8 p.c. del totale, contro l'11,2 p.c. di quella «elegante», il 41,7 p.c. di quella «media», il 31,6 p.c. di quella «modesta» ed il 13,7 p.c. di quella «molto modesta», nel 1975, invece, alla quasi totale scomparsa della sartoria «molto modesta» fa riscontro un incremento della «media», dell'«elegante» e di quella «molto elegante».

(A. G. I.)

Nuova svalutazione della lira turca

Ankara, 28

Il ministero delle finanze turco ha annunciato una nuova riduzione del valore della valuta nazionale rispetto al dollaro USA. Dopo tale svalutazione, dell'1,7 per cento, il prezzo d'acquisto del dollaro sale a 14,75 lire turche (prezzo precedente 14,50) e quello di vendita a 15,045 lire (rispetto a 14,79). L'ultima svalutazione della lira turca rispeto al dollaro si era avuta quindici giorni fa. Era stata dell'1,8 per cento come quella che l'aveva preceduta quattro settimane prima. In tutti i casi la misura è stata attribuita dal ministero delle finanze al rafforzamento del dollaro sui mercati internazionali.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-1/2	7-1/2	8-3/8
Sterlina	10	10-5/8	11-1/2
F.co svizz.	1-3/4	2-1/2	3-7/8
Marco	2-7/8	3-5/8	4-3/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,84	258,50	258,82
Fiorino olandese	252,98	252,50	253,00
Franco francese	152,29	151,90	152,33
Franco belga	17,43	16,70	17,43
Corona danese	111,79	111,00	111,81
Corona norvegese	121,43	121,00

CRONACHE SPORTIVE

PRIMI NOVANTA MINUTI UFFICIALI DI GIOCO: E' COMINCIATA LA STAGIONE DEL CALCIO

«Bocciato» solo il Torino nell'esordio di Coppa Italia

La Roma è in gran forma - Qualche difficoltà per Juventus e Milan - Savoldi: delusione e fischi

Con l'avvio della prima fase della Coppa Italia, è iniziata la stagione ufficiale del calcio. La prima giornata del torneo ha fatto registrare una sola grossa sorpresa: la sconfitta, secca, del Torino a Verona. A parte questo risultato gli altri incontri si sono svolti quasi tutti come da... copione. In gran spolvero la Roma ha sommerso letteralmente il Pescara con Prati autore di una tripletta che si commenta da sé. I giallorossi non hanno avuto pause e i settantamila dell'Olimpico non hanno lesinato applausi ai loro beniamini.

Malgrado la vittoria sul Taranto, la Juventus non ha brillato: i bianconeri sono stati tenuti a bada dai pugliesi per tutto il primo tempo e solo negli ultimi venti minuti dell'incontro sono riusciti a passare grazie a Bettega e Causio. Buona comunque la condotta di gara di Gori, Scirea e, nella ripresa, del neo-acquisto Tardelli. Esuberanti i debutti stagionali delle due milanesi.

L'Inter ha messo sotto la Ternana con il classico due a zero: i nerazzurri, piuttosto imprecisi nel primo tempo, hanno trovato nella ripresa il «faro» Mazzola che ha diretto la manovra mettendo anche a segno la prima rete. Il raddoppio dei milanesi è stata opera di Libera. Per diciassette minuti i tifosi del Milan hanno assistito con un distaccato silenzio alla gara dei rossoneri ma, dopo la prima rete siglata da Bigon, si sono sgelati improvvisamente: la squadra di Giagnoni, pur non dovendo guardarsi dalle rapide azioni del neopromosso Perugia, non ha avuto difficoltà ad assumere il comando delle operazioni concludendo in scioltezza grazie alla doppietta di Calloni.

Delusione da... «due miliardi» a Cesena: Savoldi, attesissimo alla prova, ha fatto vedere ben poco ma c'è da dire che è stato beccato fin dall'inizio dal pubblico che lo ha notevolmente innervosito. Il Cesena forse, avrebbe meritato qualcosa di più, ma tutto sommato il nulla di fatto ha rispecchiato abbastanza fedelmente il gioco.

Risultato in bianco anche per la Lazio che non è riuscita a scardinare la difesa di un attento Ascoli, per il Bologna che giocava contro il Genoa e per il Cagliari che ospitava il Catania. Di misura il successo del neo-promosso Como in quel di Modena con una rete del difensore Guidetti e tanta attenzione nelle marcature.

Vittorie «esterne» per Sampdoria e Foggia: i blucerchiati si sono imposti chiaramente al Piacenza mentre i rossoneri pugliesi sono andati a conquistare il successo pieno alla «Favorita» di Palermo contro i rosanero privi di un valido centrocampo.

A completare il quadro della prima giornata della Coppa Italia, la vittoria della Spal sul Brindisi e il nulla di fatto tra Varese e Brescia.

PUGILATO

Nevio Carbi vuole il titolo

Il superpiuma triestino Nevio Carbi affronterà il campione italiano della categoria dei piuma, Emili, in un incontro valido per il titolo della categoria. Lo ha annunciato il presidente del Club Sportivo Trieste, Battimelli, il quale ha precisato che sarebbe ben felice di portare l'incontro a Trieste, se l'asta fosse favorevole alla società da lui presieduta. Tale evento è naturalmente condizionato dall'ultimazione o meno dei lavori al palazzo dello sport.

Nevio Carbi, nonostante l'età non più verde è sempre in ottima forma. Lo ha dimostrato ancora una volta venerdì scorso a Spalato dove ha battuto ai punti in otto riprese Mario Redi, uno dei più forti superpiuma d'Italia, davanti a un pubblico eccezionale, oltre 10 mila persone. All'importante riunione internazionale ha preso parte anche lo jugoslavo Mate Parlov che ha battuto nettamente ai punti il campione di Spagna Galvez. Il mediomassimo allenato da Nello Barbadoro sembra essere sempre più lanciato verso la conquista del titolo europeo della categoria, incontro che se tutto procederà di questo passo dovrebbe essere disputato non oltre l'inizio del prossimo anno. Anche Parlov, come annunciato non molto tempo fa, dovrebbe esibirsi nella nostra città nel prossimo autunno, naturalmente palazzo dello sport permettendo.

La situazione

PRIMO GIRONE

Inter e Juventus punti 2; Taranto, Ternana e Sambenedettese 0.

Domenica prossima: Inter-Juventus; Sambenedettese - Ternana; rip. Taranto.

SECONDO GIRONE

Como p. 2; Bologna e Genoa 1; Modena e Atalanta 0.

Domenica prossima: Atalanta - Genoa; Bologna - Como; riposa il Modena.

TERZO GIRONE

Foggia p. 2; Cesena e Napoli 1; Palermo e Reggiana 0.

Domenica prossima: Foggia - Cesena; Napoli - Reggiana; rip. il Palermo.

QUARTO GIRONE

Brescia, Lazio, Varese e Ascoli 1; Avellino 0.

Domenica prossima: Avellino - Ascoli; Lazio - Varese; riposa il Brescia.

QUINTO GIRONE

Milan e Spal p. 2; Brindisi, Perugia e Catanzaro 0.

Domenica prossima: Brindisi - Milan; Catanzaro - Spal; riposa il Perugia.

SESTO GIRONE

Roma e Sampdoria p. 2; Piacenza e Vicenza 0.

Domenica prossima: Vicenza - Piacenza; Sampdoria - Roma; riposa il Pescara.

SETTIMO GIRONE

Verona p. 2; Cagliari e Catania 1; Torino e Novara 0.

Domenica prossima: Catania - Novara; Torino - Cagliari; riposa il Verona.

AMICHEVOLE

Monfalcone-Pro Gorizia 4-1 (2-0)

MARCATORI: n.p.t. all'8' Chelleri, al 25' Dilena; n.s.t. all'8' Chelleri, al 23' Miniussi, al 25' Muzzin.

MONFALCONE: Geretti (Comelli); Kuk (Fabris), Lepre; Bertini (Pugliese), Zeleznich, Sgubin; Muzzin, Zulich, Chelleri, Feresin, Dilena.

PRO GORIZIA: Fantini (Siricano); Tricarico, Campi; Ceschia, Zoratti (Faccin), Clemente; Furlani, Martelossi (Miniussi), Gardenal (Ridolfi), Michelut, Zuttion.

ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Gorizia, 28

Terza amichevole, terza serata di pioggia e terza sconfitta della Pro Gorizia. E' stato questo il turno del Monfalcone di passare allo stadio della Campagnuzza. La squadra di Zeleznich, neopromossa in serie D dopo un anno di purgatorio nei dilettanti, ha dimostrato stasera a Gorizia di poter puntare a un buon piazzamento nel prossimo campionato. Una difesa molto solida, un centrocampo ben assestato e delle punte molto insidiose sono le caratteristiche della squadra della città della Rocca.

Buona fortuna in Belgio



Milano, 28

La squadra dei ciclisti azzurri della strada professionisti si è svegliata presto stamattina a Legnano (Milano) dove aveva pernottato, reduce dalla gara di Buliciago (Como) di ieri pomeriggio. Moser, Gimondi e compagni dovevano infatti raggiungere l'aeroporto di Linate da dove sono partiti poi in aereo poco dopo le 10, alla volta di Bruxelles. Componevano la squadra i dieci titolari: Gimondi, Moser, Battaglin, Bertoglio, Fabri, Cavalcanti, Simonetti, Poggiali, Riccomi e Bellini, più le due riserve Paolini e Santambrogio. L'unico triste, fra i 12 corridori, è apparso anche oggi Paolini, relegato a riserva pur avendo colto nelle ultime gare, ma ormai dopo la selezione, due vittorie e due secondi posti.

Telefoto Ansa

L'HOCKEY SENZA ROTELLE

Con settembre torna il «prato»

Il comitato regionale della «Federprato» ha reso ufficiali i risultati, di sua competenza, relativi alla stagione sportiva 1975. Il girone eliminatorio della serie B è stato vinto dal Villefranca, che, coi suoi 18 punti, ha preceduto l'Hockey Club Trieste, secondo piazzato a quattro lunghezze. Terza la SAI Triestina, a pari merito col Rovigo, con 10 punti; in coda hanno chiuso l'Amatori Trieste e la Polisportiva Trieste con 4 punti. A questo campionato ha rinunciato, a metà strada della stagione, il Riva del Garda, classificatosi ultimo, a zero punti.

Sei le squadre che hanno partecipato alla qualificazione nel settore regionale degli juniores. Ha vinto l'Hockey Club Nord con 17 punti davanti all'Hockey Club Sud con 16 punti; a quota 12, quindi terza assoluta, si è piazzata la Polisportiva, quarto il Cus Trieste (9 punti), quinto il sodalizio di Gorizia (6 punti), ultimo con zero punti l'undici dell'Itala, che era però sceso nella competizione con la formazione dei giovanissimi allievi.

Nel campionato allievi quattro le squadre partecipanti. Ha vinto brillantemente la Polisportiva, che ha avuto un miglior quoziente reti rispetto il Cus Trieste, secondo classificato: entrambe le squadre hanno totalizzato 9 punti, ma la Polisportiva ha segnato 20 gol (4 al passivo) contro i 14 punti realizzati dal Cus (pure 4 subiti). Al terzo posto con 6 punti l'Itala, ultima la Triestina, nuova a questi esperimenti giovanili, a quota zero. Complessivamente hanno giostrato nei tre campionati oltre duecento tesserati.

Il programma autunnale delle squadre triestine di hockey su prato è già denso di attività. Nelle giornate del 7 e 14 settembre verrà portato a termine il torneo del trentennale; sono da giocare tre partite, e precisamente Hockey Club - Triestina, Cus - Amatori e Polisportiva - Hockey Club. Il 27 e 28 settembre avranno poi luogo a Bologna le finali nazionali del campionato juniores. L'Hockey Club Trieste rappresenterà la nostra città assieme ad altre tre squadre; verrà assegnato il titolo italiano della categoria.

Verso la fine di settembre avrà inizio la Coppa Italia. Nelle fase regionale saranno impegnate tre squadre locali di Serie A (Cus) e di Serie B (Triestina e Hockey Club). Saranno disputate complessivamente sei partite. Le date fissate sono: 21 e 28 settembre, 5, 12, 19 e 26 ottobre. La formula di questa manifestazione prevede, infatti, incontri di andata e ritorno. I mesi di ottobre e novembre saranno dedicati poi all'attività juniores, in vista della più vasta programmazione del tornei indoor (hockey prato in «sale» o palestra).

B. I.

IERI SERA HANNO PRESO IL VIA I 227 EQUIPAGGI ISCRITTI ALLA CORSA

Il Rallye di S. Martino aperto a tutti i pronostici

Verini-Rossetti e Bacchelli-Scabini favoriti - Speranze della triestina Grandi

San Martino, 26

In occasione dell'apertura del 12.o rally internazionale di San Martino, vi è stata ieri sera la consegna dei premi Lloyd Adriatico per la sicurezza automobilistica. L'avvocato Giorgio Irneri, nel corso di una breve e simpatica cerimonia, ha premiato l'ingegner Ettore Cordano, direttore sviluppo e progettazione del gruppo automobili Fiat, il dottor Gianni Mazzocchi direttore di «Quattroruote», e il pilota Mike Hailwood.

Questa sera, con l'inizio della gara, la manifestazione ha assunto il suo volto agonistico. I 227 equipaggi iscritti alla corsa anno trascorso le ultime febbrili ore di attesa al via dando gli ultimi ritocchi alle macchine. In particolare le tre squadre leaders della competizione, Lancia, Fiat e Alfa Romeo, hanno messo a punto le strategie di gara.

Numerosissimi servizi di assistenza saranno disseminati nei punti strategici del percorso, che quest'anno si presenta particolarmente impegnativo a causa del rapido susseguirsi delle prove speciali e delle cattive condizioni del fondo stradale.

Il tempo da due giorni è variabile e in nottata si prevedono peggioramenti. Eventuali piogge, che livellano le prestazioni delle macchine lasciando più spazio all'abilità dei piloti, favorirebbero Andruet che con la sua Alfetta GT 16: è l'avversario più temuto dalla Lancia e dalla Fiat.

Tra i piloti non appartenenti a case ufficiali, sono attese le prove di Pittoni-Mursia su Alfetta GT 2000, di Ambrogetti-Torriani e di «Tony»-De Marco su Lancia Stratos. Tra gli equipaggi femminili c'è da segnalare quello di Anna Cambiaghi affiancata dalla triestina Claudia Grandi, che con la loro Alfetta GT 1800 lotteranno per conquistare il primo posto in campo femminile.

L'equipaggio Fiat, Verini-Rossetti, è stato, il primo a partire questa sera alle 22 dal piazzale dell'hotel Dolomiti. Sono poi scattati con il numero due, Pinto e Bernacchini, che da più parti sono ritenuti i favoriti. Andruet, che non sarà affiancato dalla sua abituale coequipier «Biche», ma ha al suo fianco Jouanny, è partito con il numero tre. Quindi è stata la volta di Bacchelli - Scabini su «Fiat 124 Abarth» 1800.

E' difficile azzardare pronostici: bisognerà attendere la fine della prima notte di gara per poter dare una fisionomia più precisa a questo 12.o rally di San Martino, che si preannuncia quanto mai ricco di suspense.

Elena Ragusin

Successo triestino al raduno «Optimist»

Grosso successo degli equipaggi triestini al raduno velico «Optimist» di Grado, svoltosi sulle acque della laguna dove la corrente e il maltempo hanno impegnato seriamente tutti i partecipanti alla regata. Il programma della giornata prevedeva l'effettuazione di due prove ma le sfavorevoli condizioni meteorologiche hanno convinto gli organizzatori della manifestazione a far svolgere le gare sul canale di S. Pietro d'Orio anziché sulle acque dell'isola in una sola sessione di prove.

I risultati finali si sono avuti quindi sulla classifica della prima prova svoltasi nella mattinata. Le rappresentative più numerose sono state quelle della Società Triestina della Vela e della Canottieri «Ausonia» di Grado con dieci timonieri, cui hanno fatto seguito lo Yecht club Adriaco di Trieste, la S.V.O.C. di Monfalcone e la Pietas Julia di Sistiana.

Notata l'assenza dei forti «mini-skipper» chioggiotti. Le rappresentative triestine hanno dunque ottenuto un lusinghiero successo conquistando i primi quattro posti in classifica. Il loro successo viene avvalorato dalle proibitive condizioni atmosferiche con cui hanno gareggiato e dimostrano la loro ottima preparazione psicologica e atletica.

Diamo di seguito la classifica generale dei primi dieci equipaggi piazzati: 1) Franco Cittar (STC); 2) Andrea Ribolli (STV); 3) Paola Fabretto (STV); 4) Fabio Schäfer (YCA); 5) Massimo Pozzani-Bagon (SCA); 6) Antonella Marin (SCA); 7) Carlo Soranzio (SVOC); 8) Giorgio Valli (SCA); 9) Andrea Pozzani-Bagon (SCA); 10) F. Galloni (STV).

● VELA. Grande successo della vela italiana alla quarta edizione della «Settimana delle Bocche»: le barche italiane si sono classificate al primo posto in cinque delle classi in gara contro l'unico successo ottenuto dai francesi.

I «GIOCHI» VERSO LA CONCLUSIONE

Gli azzurri ad Algeri vendemmiano medaglie

Tre «ori» conquistati dal pesista Roberto Vezzani

Algeri, 28

L'Italia è lanciata verso l'inseguimento della formazione francese, che la precede nel medagliere con due medaglie d'oro in più, e una buona spinta in questo inseguimento l'ha data Roberto Vezzani che si è aggiudicato gli ultimi tre «ori» in palio nel sollevamento pesi. Il pompiere di Pescia ha così suggellato nel migliore dei modi una splendida carriera, giunta ormai all'epilogo, e difficilmente questo suo record potrà venir eguagliato. Vezzani ha conquistato il titolo nei supermassimi, vincendo nello strappo (kg 145), nello slancio (kg 190) per un totale di 335 kg.

Prosegue nel frattempo il torneo di pallacanestro e la nostra nazionale non ha avuto difficoltà nello sconfiggere anche l'Egitto: 95-68 il punteggio con il quale i ragazzi di Cerioni hanno regolato gli sprovveduti egiziani. In ogni caso l'Italia si è già pregiudicata la vittoria finale perdendo inopinatamente il primo confronto con la Francia e ora dovrà accontentarsi di lottare per il terzo posto affrontando nella seconda finale la Spagna. Per la medaglia d'oro lotteranno invece i francesi che saranno opposti alla favoritissima Jugoslavia.

Nella lotta greco-romana sono giunte altre medaglie: protagonisti di quest'impresa sono Calatabiana (argento) e Moro e Giuffrida (un bronzo a testa). Delusione invece dal tennis che ha visto un solo italiano sul podio, precisamente Borea che ha conquistato un bronzo dopo esser stato nettamente battuto in semifinale dallo jugoslavo Savic per 4-6, 2-6, 2-6.

Nel villaggio azzurro c'è intanto aria di smobilitazione, almeno per gli atleti che hanno concluso le proprie gare; prevale infatti il desiderio di far ritorno in patria piuttosto che attendere in Algeria la fine dei giochi. Le ragioni di questo fuggi-fuggi da parte dei nostri atleti vanno ricercate in particolar modo nell'alloggio e nel vitto alquanto precario, che viene riservato agli azzurri.

Forse oggi Chinaglia rientra

Roma, 28

Giorgio Chinaglia potrebbe arrivare domani o dopodomani all'aeroporto di Pisa, proveniente da Londra, insieme alla madre Giovanna e alla sorella Rita. Secondo quanto ha riferito un cugino del giocatore, che fa il vigile del fuoco a Carrara, Chinaglia avrebbe espresso il desiderio di incontrarsi con i parenti prima di raggiungere Roma anche per parlare dei problemi che lo riguardano. Chinaglia potrebbe partire nella giornata di domani da New York, diretto a Londra e da qui, raggiungerebbe poi Pisa con gli altri familiari.

Se effettivamente il giocatore laziale, al suo rientro in Italia, si fermerà in Toscana non è improbabile che i primi contatti con i dirigenti dela sodalizio biancoazzurro si tengano proprio a Carrara. «Giorgio — hanno detto i parenti — ha bisogno di quella tranquillità che a Roma certamente non troverebbe. Qui a Carrara sarà sicuramente più isolato e protetto».

BASKET AMICHEVOLE

Domani a Forni Pall. Trieste - Snaidero

Ancora una partita amichevole per la Pallacanestro Trieste che domani a Forni di Sopra (ore 20) affronterà la Snaidero che si trova in ritiro nella ridente località carnica. La gara non rappresenta ovviamente un test per il complesso di Marini che continua la preparazione gradatamente ma è stata «allestita» per dare modo al tecnico di trarre un giudizio più chiaro e definitivo su Joby Wright. Come si ricorderà l'atleta di colore al suo primo «provino» non entusiasmò ma c'è da tener conto che il «coloured» era stato chiamato ad un impegno agonistico praticamente appena giunto a Trieste.

Il nuovo «test», che risulterà senza dubbio probante, ci dirà se Wright sarà lo straniero scelto dalla Pallacanestro Trieste. Il presidente Goruppi continua intanto nei suoi contatti per ottenere l'abbinamento. «C'è parecchia carne al fuoco — ha detto Goruppi — e speriamo che qualcosa di concreto salti fuori. Delle tre possibilità che esistono attualmente speriamo che una sia quella buona».

A NAPOLI E IN TV

Una Tris aperta con Oldwick favorito

La TV trasmetterà stasera da Agnano la telecronaca del Premio Forze Alleate del Sud, corsa Tris ordinaria. In un campo di quattordici trottatori, bene in vista si pongono i tre penalizzando Odwick, Riverdale e Buggé i quali non dovrebbero temere l'handicap. Specialmente i due americani, attualmente in forma apprezzabile, sono da tenere d'occhio in considerazione dello spunto bruciante in loro possesso. Peraltro, non si possono disconoscere le possibilità di alcuni partenti allo start, fra i quali non dovrebbero demeritare lo scattante Corral, non nuovo a prodezze in campo Tris, e poi ancora Satiro, Fumone, Jonathan, e Bormio che ha il vantaggio di avviarsi in corda.

Pertanto una buona corsa, vista la qualità dei partecipanti, e in previsione anche una quota sostanziosa, tanto per non... interrompere le usanze di questi ultimi tempi.

6.a corsa - Ore 22.35 - Premio Forze Alleate Sud Europa (Corsa Tris) - L. 4.000.000. m 2060.

1) Bormio (R. Capanna); 2) Amarico (S. Dell'Annunziata); 3) Nagami (F. Pappadia); 4) Ursus (R. Fiore); 5) Ardimentosa (M. Esposito); 6) Corral (A. Vecchione); 7) Jonathan (G. Mondal); 8) Satiro (G. Sodano); 9) Fumone (Gabriele Di Rienzo); 10) Barbacarlo (Ant. Merola); 11) Henninger (Sp. Baldi). Metri 2080: 12) Buggé (M. Mazzarini); 13) Oldwick (Alf. Cicognani); 14) Riverdale (C. Bottoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13 OLDWICK. 14 RIVERDALE. 6 CORRAL. Aggiunte sistemistiche: 9 FUMONE. 8 SATIRO. 1 BORMIO.

VARESE: 2 - 5 - 12

Sprint di Roncaglia su Compactum e Carole

Piuttosto trascurata al «batting», Roncaglia, già in precedenza piazzatasi in campo Tris, ha fatto suo il Premio Origano, evento straordinario in quel di Varese. Con spunto irresistibile, l'allieva di Nicola Mulas ha fatto fuori Compactum e Carole, che si erano sbarazzati del fuggitivo Ad Felin, mentre al quarto posto concludeva Chiavenna.

L'esito, non previsto, ha fatto scaturire quote sostanziose sia al totalizzatore (249, 72, 48, 59 (888) che per la Tris, azzeccata da 173 scommettitori dei quali 2 a Trieste presso la Sala Corse Monti. Infatti, per la combinazione 2-5-12, sono state pagate lire 553.298.

COMMENTI SUI RISPETTIVI FRONTI DOPO IL PRIMO DERBY FRA TRIESTINA E PONZIANA

Tagliavini: «Moderata soddisfazione» Giannini: «Miglioreremo con il tempo»

Mercoledì sera al «Grezar» sono stati molti quelli che hanno respirato l'aria del «derbyssimo» anche se si trattava di un incontro di Coppa Italia e la presenza dei diecimila spettatori ne è stata la dimostrazione. Due soltanto, stando almeno alle apparenze, non sono stati... contagiati dalla calda atmosfera: Tagliavini e Giannini i quali non hanno battuto ciglio dopo il risultato. Chi si attendeva un «mister» alabardato euforico (dopo tutto era la sua prima vittoria in un confronto stracittadino) è rimasto senza dubbio deluso.

Tagliavini non si è scomposto per aver sconfitto i «cugini». «Sono cose di poca importanza — ha detto il tecnico — in quanto quello che mi premeva di più era verificare la condizione dei giocatori, la "marcia" della squadra. Ecco, devo dire che sono pienamente soddisfatto del fondo dimostrato dai ragazzi, e questo significa che il lavoro svolto finora ha dato i suoi frutti. Si trattava praticamente della nostra prima uscita "vera" contro avversari titolati e la squadra mi pare abbia risposto in pieno alle nostre aspettative».

Tagliavini concorda comunque sul fatto che la squadra deve ancora lavorare e che qualche giocatore può rendere ancora di più. «Logico che siamo in una fase di assestamento — continua l'allenatore — e che il ritmo-partita non c'è ancora; d'altronde il nostro programma questo lo prevedeva. Bisogna andare per gradi e raggiungere la velocità al momento giusto, altrimenti rischiamo di fonderе».

«A proposito delle prestazioni dei singoli devo dire che qualcuno non ha reso certo come può ma bisogna tener conto dell'emozione per la prima partita importante e per il fatto di essersi trovato di fronte un pubblico così numeroso. Un altro motivo di soddisfazione per me è stato l'autocontrollo dei ragazzi in una gara dove si avvertiva il clima di campionato. Se il thè, ci è stato servito in questo modo, immaginarsi quando ci serviranno la cioccolata...».

Tagliavini non lo dice ma il riferimento potrebbe essere diretto al direttore di gara e ad alcuni scontri dai quali sono usciti piuttosto malconci Foresti, Politti, Zamparo e Dri. Certo che numerosi tifosi, dopo l'esordio favorevole in Coppa Italia vorrebbero l'accoppiata della qualificazione e, naturalmente, del primo posto in campionato. «Stiamo con i piedi ben fissi a terra — replica il tecnico — perché c'è tempo per esaltarsi. Il nostro obiettivo rimane il campionato e accettiamo le partite di Coppa come dei necessari collaudi. Dobbiamo tener presente che il prossimo torneo sarà una bella guerra e che avremo contro un po' tutti».

Sul fronte opposto anche Giannini conserva il suo abituale self control. L'allenatore biancoceleste non fa certo drammi per una sconfitta che in un certo senso era prevista da molti. «Non posso lamentarmi — attacca — per come è andato il primo tempo durante il quale ritengo che abbiamo ribattuto colpo su colpo ai nostri avversari».

Una delle cose che ha meravigliato i presenti è stata la netta flessione accusata dai ponzianini nel secondo tempo. «Bisogna tener conto — replica Giannini — che nella ripresa abbiamo giocato senza Vidonis e che diversi altri giocatori non erano in perfette condizioni fisiche, senza tener conto dei titolari assenti». Una delle note liete in casa biancoceleste è stata la prestazione di Vecchiet, giovanissimo centrocampista che specialmente nel primo tempo è stato bravissimo contro Politti, il «motorino» alabardato. Una dimostrazione che il giocatore ha soltanto bisogno di giocare e di essere più disciplinato. «E' un ragazzo che potrà far bene — assicura Giannini — ma dovrà trovar la giusta misura».

In questo derby si è visto un certo progresso del Ponziana anche se certe perplessità rimangono in diversi reparti. «Bisogna aver pazienza — aggiunge il tecnico biancoceleste — mi rendo conto che ci sono dei problemi da risolvere ma è necessario dare tempo al tempo». Sulla Triestina Giannini non si è sbilanciato. «Ho già troppo da pensare alla mia squadra per pensare a quella degli altri» — ha concluso scherzando. Il Ponziana, che ieri ha osservato una giornata di completo riposo, riprenderà oggi la preparazione in vista dell'amichevole di dopodomani con la Pro Gorizia. La Triestina, a parte gli acciaccati (Foresti ne dovrebbe avere per una decina di giorni) ha svolto anche ieri un leggero lavoro al Villaggio del Pescatore. Domani gli alabardati saranno impegnati a Monfalcone contro l'Udinese.

DI FRONTE LE NAZIONALI DILETTANTI DI ITALIA E JUGOSLAVIA

BOXE QUESTA SERA A MONFALCONE

Monfalcone, 28

E' arrivata nel pomeriggio all'aeroporto di Ronchi, la nazionale pugilistica italiana dilettanti. Della comitiva facevano parte anche i due giudici di gara nominati dalla FPI, Patrizio e Capozzi. In serata sono arrivati nella nostra città con un pullman anche i pugili della nazionale jugoslava, provenienti dal ritiro di Pola. Domani alle 12, al Palasport, avranno luogo la visita medica e le operazioni di peso. Alle 13, al Palaveneto, un rinfresco sarà offerto agli atleti e accompagnatori dall'amministrazione municipale.

La riunione internazionale di boxe avrà luogo stasera alle 21 al Palasport di via Rossini. I biglietti per la manifestazione sono ancora in vendita presso la sede del CRA Italcantieri di via Cosulich e presso l'agenzia turistica Universal, in piazzetta Unità d'Italia. Alle due nazionali verranno offerte, a conclusione della serata, delle coppe offerte dal CONI e da un gruppo di sportivi che hanno il loro ritrovo al caffè Municipio.

Ecco il calendario della serata pugilistica: pesi mosca: Mareddu-Milicevic; piuma: Raucci-Bedrina; leggeri. Benes-Medrina e Dalplaiano-Velinich; superleggeri: Stinziani-Softic; welter: Di Padova-Stankovich; superwelter: Arcuti - Jugovac; medi: Nardini-Vusovic; mediomassimi: Paciucci-Gerlic; massimi: De Luca-Gadur.

Nella nazionale italiana, combatteranno stasera due promettenti pugili della nostra regione: il concittadino Benes e l'udinese Nardini. E' stata assicurata la presenza alla manifestazione internazionale dell'ex campione mondiale dei medi, l'istriano Nino Benvenuti.

BASKET

Trofeo Longines

Giunto alla quarta giornata del girone di ritorno, il Trofeo Longines si avvia verso la fase conclusiva. Molto interessanti e piacevoli i due ultimi incontri: il Muggia Sport ha battuto le Vetrerie Dussi & Ellero per 42-39, le Calzature Diana hanno avuto ragione dell'Officina Cartubi per 77-71. Molto tirata la prima partita con la Pavatich in gran forma che ha condotto alla vittoria la sua compagine, mentre nella seconda si è giocato a chi segna di più rendendo piacevole lo spettacolo. Sabato scontro decisivo per la vittoria finale tra Diana e Muggia Sport: in caso di vittoria della seconda si renderà necessario uno spareggio.

CALCIO

Vecchie glorie alabardate in trasferta a Lubiana

La formazione delle vecchie glorie della Triestina è stata invitata a Lubiana per un incontro amichevole. La partita avrà luogo domenica 7 settembre in precedenza ad una gara della serie A jugoslava. Il 20 settembre gli jugoslavi restituiranno la visita agli alabardati.

OGGI E DOMANI ULTIMA VERIFICA PER I MIGLIORI IN VISTA DEGLI ASSOLUTI DI PADOVA

Nuoto: le finali regionali a Udine

Oggi e domani Udine ospita le finali dei campionati regionali assoluti di nuoto: nella vasca dell'impianto scoperto friulano si ritroveranno tutti i migliori nuotatori della regione, protesi alla conquista dei numerosi titoli in palio. Anche in questi campionati estivi i rappresentanti triestini dovrebbero fare man bassa di trofei, stando soprattutto ai risultati emersi dalle recenti eliminatorie svoltesi nella nostra città.

Sembra comunque alquanto difficile che venga ripetuta una nuova vendemmiata di primati (a Udine si gareggerà in vasca da 50 metri e questo è un fattore che inciderà non poco sulle prestazioni dei triestini, ormai assuefatti ai 33 metri!), ma in ogni caso il livello tecnico si preannuncia di tutto rispetto, se teniamo conto che le finali di Udine rappresentano l'ultima occasione per ottenere il «visto» per gli assoluti di Padova.

Numerosa ovviamente la spedizione giuliana in Friuli: la Triestina Nuoto sarà presente con 30 elementi, l'Edera ne schiererà 19 e l'Inter Rari Nantes 6. I nomi più attesi sono quelli della Lenardon e di Luisa Sterni: la prima dovrà ribadire in vasca lunga le ottime prestazioni di Trieste, la seconda è attesa soprattutto per un'ultima verifica sul suo stato di forma, dopo l'infortunio al braccio, in questa immediata vigilia dei campionati italiani.

Ma unitamente alle due atlete rossoalabardate, senza dubbio da seguire saranno le prove della Carretti nella rana (si rinnoverà il duello con la Lenardon) e nei misti, di Edera e Bossi nella rana e, ancora in campo maschile, di Bastiani nel dorso e nei misti. Appassionanti dovrebbero anche risultare le due finali dello stile libero, dove ci sarà lotta in famiglia fra i nuotatori dell'Inter, Lai e Bacigalupo, quest'ultimo protagonista delle eliminatorie della scorsa settimana. Anche dalle staffette dovrebbero giungere dei buoni risultati, mentre c'è attesa per le prestazioni che sapranno offrire i padroni di casa dopo una partecipazione un po' incolore (era però assente il forte De Simon) alle gare di Trieste.

G. M.

Tennis per giovani sui campi del C.M.M.

A partire da lunedì prossimo, sui campi di tennis del C.M.M. avrà inizio un nuovo ciclo di lezioni riservate ai giovani. Ai corsi, diretti dal maestro Umberto Pietrobelli potranno partecipare giovani di età non superiore ai quattordici anni che non hanno alcuna confidenza con la racchetta o che avendo già frequentato altri corsi desiderano perfezionarsi ulteriormente.

Va precisato che i corsi sono aperti a tutti, anche ai figli dei non soci del sodalizio. Le iscrizioni vanno presentate presso la sede del circolo di Viale Miramare (tel. 410026).

CALCIO

Riunione posticipata per il Torneo De Macori

Il G.S. De Macori informa le società partecipanti al prossimo torneo «De Macori» che la riunione prevista per lunedì 1 settembre è stata posticipata a mercoledì 3; la riunione si terrà nella sede del gruppo sportivo in via Settefontane 73 con inizio alle ore 19.30.

● BASEBALL. L'Italia non è riuscita a qualificarsi per le semifinali della Coppa Intercontinentale: negli ultimi turni la nazionale azzurra ha dovuto subire due sconfitte per opera del Nicaragua e della Corea del Sud, classificandosi così al terzo posto della classifica del Gruppo «B» alle spalle di Stati Uniti e Nicaragua.

TENNIS

Concluso a Padriciano il torneo «Gold-Medal»

Si sono svolte ieri le finali del trofeo «Gold Medal Atkinson» di tennis riservate alle categorie allievi e ragazzi: il maltempo ha costretto gli organizzatori del T.C. Triestino a far svolgere gli incontri decisivi sul campo al coperto. Numeroso il pubblico che ha fatto da cornice alle battute conclusive dell'interessante torneo. Nella finale del singolare ragazzi vittoria di M. Calautti in due set nei confronti di Sgroi. I due finalisti del singolare si sono aggiudicati il doppio superando la coppia Buttinelli-Corsi. Successo della... famiglia Calautti anche nella categoria Allievi: è stato Roberto ad imporsi a Bevilacqua in due set doppiando poi in coppia con Fosi la vittoria nel doppio a spese ancora di Bevilacqua e Pieve. Veramente bravi i due fratelli Calautti protagonisti in assoluto del torneo e in possesso di una ottima impostazione.

REGISTRATE NELLO SPAZIO LE MICRO ONDE PRODOTTE DALLA CREAZIONE DEL MONDO

DOPO DIECI MILIARDI DI ANNI POSSIAMO ASSISTERE AL «BIG BANG»

Un quadro affascinante delle nuove conquiste nel campo scientifico illustrato da Sir Bernard Lovell alla conferenza annuale dell'Associazione britannica - Un monito sui pericoli della corsa spaziale

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 28

I raduni scientifici non riservano di solito emozioni «appetibili» all'uomo della strada, avvolti come sono nel gergo tecnico degli specialisti, ma quello di Jodrell a Guildford, in Inghilterra, ha riservato a tutti, addetti ai lavori e non, uno di quei rarissimi momenti «magici» in cui la scienza mostra tutto il suo fascino ma anche inquietante bagliore.

Nel discorso inaugurale pronunciato in veste di presidente della 137.a conferenza annuale della Associazione britannica per lo sviluppo della scienza, il famoso astronomo Sir Bernard Lovell ha reso noto che sono state raccolte emissioni a microonde risalenti al cosiddetto «Big Bang», la grande esplosione da cui nacque l'universo dieci miliardi di anni fa.

Questi segnali giunti dal passato permettono agli scienziati di attraverso di essi, a tutti gli effetti di «assistere», come in una macchina del tempo, alla creazione. Raccolte per la prima volta accidentalmente con apparecchiature per il collaudo di comunicazioni spaziali alcuni anni fa, le emissioni vennero successivamente registrate da strumenti istallati a bordo di un razzo lanciato oltre l'atmosfera.

I segnali, secondo il direttore del radiotelescopio di Jodrell Bank, vennero irraggiati quando il materiale da cui doveva nascere l'universo era condensato in una singola sfera di fuoco pronta a esplodere in frammenti che sarebbero divenuti le attuali stelle e galassie.

«Evidentemente — ha detto Lovell — ci troviamo in presenza di una radiazione che costituisce un residuo della fase ad alta temperatura dell'universo, una radiazione emessa entro un secondo circa dall'inizio della deflagrazione o espansione».

Lovell ha fatto notare che la creazione dell'universo quale oggi conosciamo è dipesa dalla forza di attrazione fra protoni, particelle subatomiche a carica positiva, la cui natura venne «decisa» un milionesimo di secondo dopo il «grande scoppio» avvenuto a temperature intorno ai dieci milioni di milioni di gradi. Un secondo dopo la grandiosa esplosione, si verificò il periodo critico in cui vennero determinati i livelli di idrogeno e di elio dell'universo e di conseguenza la forma dello spazio e della vita che ora conosciamo e di cui siamo parte.

Se le forze di attrazione tra protoni fossero state leggermente superiori, secondo Lovell, tutto l'idrogeno contenuto nella condensazione primigenia si sarebbe trasformato in elio nelle prime fasi della espansione e così non sarebbero nate galassie, né stelle né vita. «Sarebbe stato un universo inconoscibile per sempre a creature viventi», ha detto lo scienziato.

Tema principale del discorso di sir Bernard sono state le ricerche condotte dall'uomo per la scoperta della natura dell'universo. Lovell ha detto agli scienziati radunati a Guildford di guardare un punto del cielo notturno: «Tenete un penny contro il cielo, a braccio teso, e ricordate che così facendo bloccate alla vista un grappolo di mille galassie, a 350 milioni di anni luce da voi, che si allontanano da noi alla velocità di cinquemila miglia (circa ottomila chilometri) al secondo.

Sir Bernard ha ricordato ai colleghi che «penetrando nello spazio si penetra nella passata storia dell'universo», dato il tempo impiegato dalla luce per giungere agli occhi dell'uomo e che «l'osservazione di galassie sempre più lontane dovrebbe consentire di osservare le condizioni della storia delle prime fasi dell'universo».

A questo punto il discorso di Lovell si è trasferito sul piano delle responsabilità morali e sociali di scienziati e tecnici. Egli ha esortato i suoi colleghi a riesaminare le loro responsabilità «verso la società» mentre sondano i segreti dell'universo. A giudizio di Lovell, potrebbero, fra l'altro, nascondersi dei pericoli nella ricerca della vita su altri pianeti e nelle esplorazioni spaziali e l'esplorazione radio telescopica dell'universo potrebbe dare risposte troppo schiaccianti per essere comprese dalla mente umana.

«Vi sono molti motivi per chiedersi se l'uomo potrebbe sopravvivere a lungo alle conseguenze delle ricerche degli scienziati», ha detto Lovell, avvertendo inoltre che il crescente coinvolgimento dell'elemento militare nei programmi spaziali crea dei pericoli per l'umanità, in quanto potrebbe condurre al più grande disastro umano dopo il terremoto del 1556 in Cina, in cui in pochi secondi perirono un milione di persone. All'opposto, la necessità di fronteggiare questi pericoli potrebbe determinare «un profondo progresso intellettuale nello sviluppo della civilizzazione.»

Sottolineando come la fame di conoscenza dell'uomo sia sfociata nelle armi nucleari, Lovell ha concluso ammonendo che «la semplice credenza in un progresso materiale automatico attraverso le scoperte e le applicazioni scientifiche è un tragico mito della nostra era».

A. P.

RUBATO UN MURILLO da un miliardo

Lodi, 28

Un quadro del Murillo, valutato attorno ad un miliardo di lire, è stato rubato nell'abitazione di una procuratrice legale a San Giuliano Milanese (Milano).

Il furto è stato compiuto alcuni giorni fa nell'appartamento lasciato momentaneamente disabitato dalla dottoressa Bozzena Kolakowska, di 31 anni — di origine polacca e residente da qualche tempo a San Giuliano Milanese — che lo ha scoperto soltanto ora. *(Ansa)*

DONNA SUL PULPITO



Telefoto Upi

Evanston — Il reverendo Phyllis Edwards sul pulpito della chiesa di S. Matteo, di cui è diacono. Il reverendo è una delle cinque donne che attendono di essere ordinate sacerdote, in contrasto con la legge della Chiesa, sull'esempio delle altre undici donne che vennero ordinate a Filadelfia l'anno scorso

OSCO DELITTO A PIAZZA ARMERINA

Ottuagenaria uccisa nel letto per rapina

La salma scoperta 24 ore dopo il fatto - Numerose le impronte lasciate nella stanza

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Enna, 28

Una vedova di 83 anni, Irene Salanitro, è stata strangolata per rapina nel sonno. L'episodio delittuoso è accaduto a piazza Armerina, centro di quarantamila abitanti, a una trentina di chilometri dal capoluogo.

La scoperta è stata fatta dopo diciotto ore dal fatto, dato che la Salanitro, le cui condizioni economiche erano abbastanza agiate, viveva sola nel suo appartamento di via Santa Armeranda. Sono stati i vicini di casa, allarmati per non aver visto né sentito l'anziana vedova, a far intervenire i carabinieri e i vigili del fuoco, i quali, dopo aver tentato l'uscio dell'abitazione, hanno trovato la Salanitro priva di vita. Il cadavere si trovava sul letto. Un segno alla gola fa subito pensare che la morte sia stata strangolata.

Gli inquirenti hanno constatato che la casa era sossopra: tutti i cassetti dei mobili erano spalancati, capi di vestiario ed altri oggetti erano sparpagliati sul pavimento delle stanze. E' stato accertato che l'uccisa possedeva numerosi gioielli e teneva con sé una grossa somma di denaro; gli uni e l'altra sono scomparsi, certamente portati via dall'assassino.

Secondo una prima ricostruzione del delitto, lo sconosciuto che ha ucciso l'ottuagenaria è penetrato nell'appartamento a tempo, mentre l'ignara signora era immersa nel sonno. Successivamente, svegliatosi, costui avrebbe fatto pensare che l'assassino si stesse movendosi per le stanze, dove involontariamente svegliata la vittima predestinata. Allora, dopo di averla stordita con un violento pugno sulla testa, l'ha afferrata per la gola e l'ha stretto con tutta la sua forza fino a ucciderla. Poi si è messo a cercare il denaro e i gioielli che si trovavano in casa. I vicini hanno dichiarato alla polizia di non aver sentito rumori sospetti o urli provenienti dalla casa dell'assassinata. Probabilmente l'omicida è penetrato nell'appartamento scavalcando una finestra aperta.

Nella casa del delitto gli agenti della «scientifica» hanno rilevato numerose impronte digitali. La magistratura ha ordinato che l'uccisa venga sottoposta a perizia necroscopica.

F. S.

RAPINA FALLITA una pensione a Milano

Milano, 28

La pronta reazione di un cliente ha fatto fallire la notte scorsa una rapina a mano armata alla pensione «Marinella» di Milano, la cui titolare, Rosa Bocciante, di 35 anni, ha aperto la porta a due giovani, i quali le avevano chiesto se c'erano dei letti disponibili per passare la notte.

La donna ha risposto negativamente. Uno dei giovani ha allora estratto dal borsello una pistola, ordinando a Rosa Bracconte: «Bene, allora ci dia l'incasso».

In quel momento è però entrato un cliente, Francesco Basilisi, di 30 anni, di Trinitapoli (Foggia): i due banditi lo hanno invitato ad alzare le mani, ma l'uomo si è invece lanciato contro il giovane che impugnava la pistola, tentando di disarmarlo. Questi ha sparato, senza però colpirlo.

I due banditi, forse per paura che lo sparo attirasse altra gente, sono fuggiti a mani vuote, gettando via la pistola, che è stata recuperata dalla polizia. *(Ansa)*

RAPITO UN MERLO a scopo di estorsione

Treviso, 28

Dopo gli uomini, i cavalli e i quadri originali delle pellicole dei film, ora si rapiscono anche i canarini. E' accaduto a Santa Maria del Piave (Treviso) nel bar-trattoria di proprietà di Giovanni Pavan.

L'uomo, qualche tempo fa, aveva acquistato, pagandolo con una forte somma di denaro, un merlo «parlante» della razza «gracual religiosa». In breve, il volatile era diventato una delle attrattive del bar del Pavan, in quanto aveva imparato a ripetere alcune brevi frasi pronunciate dai clienti.

L'altra sera però, al momento di chiudere il locale, il Pavan si è accorto della scomparsa del merlo. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri, ma nel frattempo il derubato ha ricevuto alcune telefonate con una richiesta di riscatto per riavere il merlo: la cifra si aggirerebbe sulle 200 mila lire.

Il Pavan ha dichiarato di essere pronto a pagare, ma non gli sono ancora state comunicate le modalità per la consegna del riscatto. *(Ansa)*

NESSUNA CERIMONIA PER LA MORTE DELL'EX IMPERATORE

Sepolto in segreto il negus ad Addis Abeba

La notizia della sua scomparsa pubblicata nello stile di un verbale di polizia - Voci sulla favolosa eredità

Addis Abeba, 28

La sepoltura delle spoglie del deposto imperatore d'Etiopia Hailé Selassié è avvenuta ieri pomeriggio in forma privata: lo ha annunciato oggi il governo militare etiopico, con un brevissimo comunicato, senza precisare dove il corpo sia stato inumato e se alla cerimonia abbiano assistito parenti dell'ex monarca.

La notizia della sepoltura di Selassié è stata accolta dalla gente con indifferenza. Da mesi nessuno parlava dell'ex imperatore, che aveva governato l'Etiopia per 57 anni; i nuovi governanti avevano lanciato lo scorso anno, con successo, una campagna per screditare la sua figura agli occhi del popolo etiopico. Quando l'ottantatreenne ex monarca era ancora sul trono, i militari fecero programmare da televisori a circuito chiuso collocati in varie parti di Addis Abeba drammatiche sequenze della carestia che due anni fa causò la morte di circa duecentomila persone, e immagini dell'imperatore che dava da mangiare carne ai suoi cani su piatti d'argento.

I giornali di Addis Abeba hanno annunciato stamane la morte, avvenuta ieri, dell'ex imperatore Hailé Selassie, pubblicando un dispaccio di 250 parole dell'agenzia di stampa etiopica sotto un titolo a due colonne. Redatta nello stile di un verbale di polizia, la notizia non contiene alcun giudizio politico sull'ex sovrano, non fa allusione alle reazioni che la sua morte ha provocato all'estero, né alla fortuna, depositata in banche svizzere, che Hailé Selassié ha lasciato.

Nel ricordare che l'ex imperatore, che soffriva di disturbi alla prostata da molto tempo, era stato sottoposto con successo ad un intervento chirurgico, la notizia precisa che dopo un miglioramento iniziale, lo stato dell'ex imperatore s' era bruscamente aggravato nel corso degli ultimi giorni.

Nonostante le cure, il male non aveva fatto che progredire e l'ex imperatore aveva chiesto al governo militare provvisorio l'autorizzazione a ricevere i membri della famiglia. Così — prosegue il dispaccio d'agenzia — la figlia e la nipote di Hailé Selassié passarono al suo capezzale la giornata e la notte del 23 agosto.

Il malato — prosegue l'agenzia — fu assistito da diversi medici durante tutta la giornata del 25 e l'indomani, quando l'ex imperatore sembrava allo stremo, furono fatti diversi tentativi per entrare in contatto con il suo medico personale, il dott. Asrat Woldeyes, «ma senza successo». Il 27 agosto, infine, furono chiamati il medico personale dell'ex imperatore e altri sanitari, «ma troppo tardi... l'ex imperatore era stato già trovato morto nel suo letto da uno dei suoi aiutanti».

Nessuno è in grado per il momento di dire a quanto ammonti la fortuna che il defunto imperatore ha depositato su conti numerati in banche svizzere. Circa 15 miliardi di dollari, affermano fonti etiopiche. Più cauti, i banchieri svizzeri non si pronunciano, anche se riconoscono che «qualcosa» Hailé Selassié aveva depositato in banche che «i depositi tuttalpiù potrebbero essere appena superiori ai 100 milioni di dollari».

Le autorità di Addis Abeba sostengono che esistono prove irrefutabili dell'avvenuto trasferimento in banche svizzere dei profitti di importanti imprese appartenenti alla ex famiglia imperiale, in particolare di oro estratto dalle miniere etiopiche. L'oro sarebbe stato inviato in ingenti quantitativi, tanto da indurre una banca svizzera a chiedere la sospensione delle spedizioni, non disponendo di spazio sufficiente per immagazzinare il prezioso metallo.

(Ansa - Reuter - Upi - Afp)

UN DISPERATO GESTO PER USCIRE DAL FALLIMENTO DI UN CONSORZIO EDILIZIO

Il deputato d.c. Franco Verga trovato morto in una fontana

Contro di lui era stata chiesta l'autorizzazione a procedere per numerosi reati in relazione allo scandalo del Centro orientamento immigrati da lui presieduto

Milano, 28

L'on. Franco Verga (DC) è stato trovato annegato questa mattina a Milano in una fontana sita in uno slargo all'angolo tra le vie Farini e Tazzoli. Il corpo del parlamentare era coperto dall'acqua della fontana, alta non più di 40-50 centimetri. Aveva la testa rivolta verso una statua di S. Antonio, che sovrasta la fontana stessa, e i piedi rivolti verso l'omonima chiesa, che sorge nello stesso slargo.

Il parlamentare aveva deposto gli occhiali sul basamento della fontana e vicino aveva sistemato una statuetta della Madonna in gesso, alta trenta centimetri. Ad essa aveva attaccato, con un adesivo, una lettera indirizzata a un religioso. Il testo della lettera non è ancora noto, ma si è appreso che l'on. Verga spiega brevemente il suo gesto, determinato dalle traversie che da qualche tempo attraversava il Coi (Centro orientamento immigrati), organo da lui fondato per dare aiuto agli immigrati di passaggio o residenti nel milanese.

Al Coi era legato il Coi-Nord, un ente che si occupava della costruzione di alloggi e che di recente è stato al centro di un'inchiesta giudiziaria. L'on. Franco Verga, in quanto presidente del Coi, era stato coinvolto nella vicenda e il tribunale aveva chiesto l'autorizzazione a procedere. Nella busta c'erano anche 4.500 lire, che il Verga ha destinato all'altare della chiesa del religioso al quale era indirizzata anche la lettera.

Il corpo senza vita del parlamentare, che aveva 46 anni, è stato rinvenuto stamane alle 6.30 da una pattuglia dei carabinieri chiamata sul posto da alcuni cittadini. Come si è detto, era interamente ricoperto d'acqua. Nella mano destra teneva una corona del rosario. Il cadavere è stato trasferito all'obitorio per gli accertamenti di rito.

Ieri l'altro, l'on. Verga aveva diffuso alla stampa — nella sua veste di presidente del Coi — un appello inviato al Presidente della Repubblica, al quale «chiedeva di intervenire per evitare una grave ingiustizia». L'ingiustizia si riferiva a una visita dell'ufficiale giudiziario, incaricato di un pignoramento, nell'abitazione dell'ing. Luigi Cavalloni, a Cesano Boscone (Milano).



Telefoto Ansa

Milano — La fontana con la statua di Sant'Antonio in cui è stato trovato il corpo dell'on. Verga

Per la vicenda del consorzio edilizio Coi-Nord, sei persone erano state arrestate; per Franco Verga era stata chiesta l'autorizzazione a procedere per i reati di associazione per delinquere, truffa ai danni dello Stato, bancarotta fraudolenta. Gli stessi reati addebitati agli arrestati per il fallimento del Coi-Nord.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Giuseppe Lucarelli, magistrato in servizio di turno esterno, ha disposto che la salma dell'on. Verga venga sottoposta domani mattina ad autopsia presso l'istituto di medicina legale cittadino.

E' da ricordare che la vicenda dello scandalo del Coi-Nord ruotava attorno alla costruzione di tre stabili per circa un centinaio di appartamenti in via Ariosto 45 a Trezzano sul Naviglio. Il complesso era stato costruito da una società immobiliare per conto del consorzio «Europa 1», che aveva a sua volta delegato il Coi-Nord alla riscossione delle somme. I 106 appartamenti erano stati regolarmente pagati dai futuri assegnatari nel '73. Ma a rogiti ultimati, nel luglio del 1974, l'impresa costruttrice accese un'ipoteca sugli stabili per circa 230 milioni di lire a garanzia di un credito nei confronti della cooperativa.

Un pesante atto d'accusa, per la situazione che aveva portato al «crack» della Coi-Nord (valutato attorno ai 500 milioni di lire) venne lanciato nei confronti dell'on. Franco Verga (36.575 voti alle ultime elezioni) da Sergio Bettarello, presidente del Coi-Nord, una delle sei persone contro le quali la magistratura milanese aveva emesso ordine di cattura. Il Bettarello, dopo un breve periodo di latitanza, decise infatti di costituirsi, coinvolgendo direttamente l'on. Verga. Al parlamentare infatti — sostiene il Bettarello — il Coi-Nord avrebbe dovuto pagare una rilevante tangente, il 6 per cento, sul valore degli immobili, in contributo dell'interessamento mostrato alle attività (e ai problemi) del consorzio edilizio.

In sostanza — questa è la tesi del Bettarello — la rovina del Coi-Nord sarebbe partita proprio da questa pesante «esazione», che ammonterebbe a alcune centinaia di milioni.

Nonostante la sua attività di parlamentare e di presidente del Coi, l'on. Verga aveva un tenore di vita estremamente povero. Sono i suoi più stretti collaboratori ad affermarlo. Viveva con la madre 77enne e la sorella di 40 anni in un locale e mezzo di una casa popolare dell'estrema periferia milanese.

«La sua indennità parlamentare — ha affermato una sua collaboratrice — la devolveva interamente in opere assistenziali». *(Italia - Ansa)*

Tragico incidente ha stroncato, il 28-8-1975, la laboriosa esistenza di

Opimio Richetti

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, la figlia MARISA col marito SILVIO BOICO, l'adorato nipotino FEDERICO, la sorella MARIA, il fratello SERGIO con la moglie ADA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 agosto 1975

I nipoti FRANCO e MARISA RICHETTI e ARMANDO e SILVIA TURCO piangono la scomparsa del caro zio.

Trieste, 29 agosto 1975

Si associa al lutto la famiglia CARLO JANESCH.

Trieste, 29 agosto 1975

Prendono parte al dolore:
— PLINIO, LILIANA, ALDO e MARCO FABRO
— SERGIO SAINA e famiglia

Trieste, 29 agosto 1975

Si associano al lutto i dipendenti della ditta FABRO & RICHETTI:
— ROZE
— BUDAL
— BARCARICCHIO
— POLO
— SEGGIANI
— COLARICH
— SIMONOVICH
— GRASSI
— SEGULIN
— FORNI
— FAVENTO
— DODIC
— HROVATIN
— HROVATIN
— BEVILACQUA
— BEVILACQUA
— SISTI
— DIVO
— tutti gli ex dipendenti e l'amico LEVINI

Trieste, 29 agosto 1975

Partecipano al lutto GIULIANO e LICIA GRASSI.

Trieste, 29 agosto 1975

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa i condomini e gli inquilini di via Bellosguardo 59.

Trieste, 29 agosto 1975

La famiglia GUARDIANI ricorderà sempre il caro amico

Opimio Richetti

Trieste, 29 agosto 1975

Profondamente addolorati sono vicini alle famiglie RICHETTI e BOICO, l'amico RENATO PELLARINI e IOLANDA.

Trieste, 29 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— CARLO FUMAGALLI e famiglia
— VINICIO FORNASARO
— VINCOR S.p.A.

Trieste, 29 agosto 1975

La società TOSCO-GIULIANA partecipa al dolore della famiglia RICHETTI.

Trieste, 29 agosto 1975

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e tutti i Collaboratori della «Habitat Trieste S.p.A.» si associano al lutto per la perdita di

Opimio Richetti

Trieste, 29 agosto 1975

ISIDORO e PAOLO TASSI partecipano al lutto per l'improvviso decesso di

Opimio Richetti

Trieste, 29 agosto 1975

Partecipano al lutto BRUNO e LUCIA SCHILLANI.

Trieste, 29 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— BRUNO e RAFFAELLA BOICO
— FRANCO e ARIANA FURLAN

Trieste, 29 agosto 1975

Prende parte al lutto LUCIANO BABOS.

Trieste, 29 agosto 1975

Partecipano al lutto LIVIO e BRUNA PLANINE.

Trieste, 29 agosto 1975

Addolorati partecipano al lutto:
— MARIO AMSTICI
— SILVANO FRANCESCHINI
— MARCELLO PERGAMI

Trieste, 29 agosto 1975

Dolorosamente colpite, le famiglie MIRELLI partecipano al lutto.

Trieste, 29 agosto 1975

---

†

E' mancata ai suoi cari

Luigia Villari nata Bernardon

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio FRANCO in unione ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. MAIONICA.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 agosto 1975

Affettuosamente vicini a PIPPO e FRANCO VILLARI ne condividono il dolore PIERO e M. LUISA MULLER.

Trieste, 29 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il generale cordoglio dimostrato dalla cittadinanza per la scomparsa di

Giorgio ed Elisabetta

esprimiamo a tutti la nostra gratitudine per avere onorato la memoria dei nostri cari con tanto affetto. Un ringraziamento particolare vada alle autorità di San Giorgio di Nogaro per le loro premure e ai sanitari dell'ospedale di Udine, proff. VISENTINI e PALLADINI, dott. LINDA e GOZZI, suor GIOVANNA e personale tutto per la loro fraterna abnegazione.

Famiglie BASSI e PADOVAN

Monfalcone, 29 agosto 1975.

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sezione del C.A.I. - Trieste, partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia di

Opimio Richetti

ricordando il generoso atleta, il vecchio amico.

Trieste, 29 agosto 1975.

DUILIO DURISSINI partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Opimio

Trieste, 29 agosto 1975.

Partecipa al lutto la famiglia VERITA'.

Trieste, 29 agosto 1975.

Si associano famiglie SOSSI, MINKUS, MARIA UBALDINI.

Trieste, 29 agosto 1975.

Prendono viva parte al dolore i cugini MARIA, GIORGIO e GRAZIA RICHETTI e famiglie.

Trieste, 29 agosto 1975.

I fratelli MANTINI partecipano addolorati alla scomparsa dell'amico

Opimio

Trieste, 29 agosto 1975.

Piangono il caro

Opimio

gli amici SANDRO e GRAZIA.

Trieste, 29 agosto 1975.

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Mario Selan

Ne danno il triste annuncio la moglie, la suocera, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 29 agosto 1975

Partecipano al lutto gli amici:
— NIVES, VINCENZO, FULVIO, ROBERTO e ADRIANO

Trieste, 29 agosto 1975

Si associano all'immenso dolore della cara ALCIDE:
— ANTONIETTA VENCI e MARISA

Trieste, 29 agosto 1975

I colleghi della SIP partecipano con sincera commozione e profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del loro caro

Mario Selan

Trieste, 29 agosto 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bernuzzi-Grimaldi nata Todone

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA con il marito BRUNO CAFFIERI, le sorelle IDA, SILVIA con il marito GIANNI BOJANO, il fratello LUCIANO, la nuora MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. FORTUNATO e a tutto il personale della I Medica.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 agosto 1975

---

†

Il 27 corr. è mancato ai suoi cari

Mario Misiz

Lo piangono la mamma, la sua PIERINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 agosto 1975

La S.S. Bocciofila S. Giovanni partecipa al lutto della famiglia per la perdita del suo giocatore

Mario Misiz

Trieste, 29 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al nostro caro

Adolfo (Alfredo) Varesano

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento alla signora RINA, a ITALO e figli, ai dirigenti e personale dell'Ente Autonomo Porto; ai colleghi della Manovra del Porto Nuovo.

La moglie, figlie, genero e parenti tutti

Trieste, 29 agosto 1975.

Nel VII anniversario della morte di

Pino Zaccolo

la moglie, i figli, le nipoti, le sorelle ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 29 agosto 1975.

---

†

Il giorno 28 agosto ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giuseppe Cucchi

Lo piangono la moglie, i figli, la sorella, le nuore, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— BIANCA, NADIA, BRUNO BRACCO

— famiglia BRUNO ONGARO

Partecipano al lutto:
— le famiglie RONCHI - RIZZI

Trieste, 29 agosto 1975.

Partecipano al lutto:
— CARLO e VALERIA CHERT

Trieste, 29 agosto 1975

Partecipano al lutto dell'amico SILVANO:
— ALESSANDRO e MACRI' RAMANI

Trieste, 29 agosto 1975

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Pian ved. Giammusso già ved. Coceani

Ne danno il triste annuncio le figlie ALIDA e LILIANA, la sorella, i generi, la nuora, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Trebicianc.

Trieste, 29 agosto 1975

Partecipano al lutto i dipendenti della ditta ARIES.

Trieste, 29 agosto 1975.

---

†

Il 25 corrente si è spento serenamente confortato dalla Fede

Vincenzo Kersevani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero le famiglie KERSEVANI, SCHIAVON, HISE e INFANTOLINO, i cari nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada al prof. VECCHIONE, alle suore e alle infermiere del Reparto Chirurgia Polmonare dell'Ospedale Santorio per le amorevoli cure.

Trieste, 29 agosto 1975

Prende parte al lutto:
— famiglia EDOARDO CIBIN

---

†

Anna Giorgini ved. Zorn

non è più.

Lo annunciano con dolore la figlia, figlio, nipote MAURO e parenti.

I funerali seguiranno sabato 30 alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 agosto 1975

Per la morte dello zio

Alfredo

i nipoti LUCIANA e LUCIO LONZA sono vicini al dolore delle famiglie FRAUSIN.

Trieste, 29 agosto 1975

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra Cara

Paola Rovatti

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel dolo roso momento. Un grazie particolare al comandante e tutti i componenti dei Vigili Urbani.

Trieste, 29 agosto 1975.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Elvira Moscolin nata Zaro

I familiari

Trieste, 29 agosto 1975

Barbara Cossini

in occasione del tuo compleanno ti ricordano la piccola TRICIA, nonni GIACOMELLI, le zie ed il cuginetto DAVIDE.

Trieste, 29 agosto 1975.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICONO GLI AMERICANI

Se l'URSS attacca il Giappone crolla

Tokyo, 28

I colloqui fra il segretario alla difesa americano, James Schlesinger (giunto nel pomeriggio a Tokyo proveniente da Seul) e il direttore generale dell'organismo di difesa nipponico, Michita Sakata, in programma domani nel primo pomeriggio al ministero della difesa, dovrebbero avere quale unico risultato un accordo di carattere generale mirante ad incrementare la cooperazione bilaterale con gli Stati Uniti sul piano difensivo. Non è prevista quindi alcuna decisione specifica, tattica o strategica, ma un consenso generale sulla cooperazione e coordinamento dei rispettivi programmi di difesa.

Questo carattere di «globalità» delle consultazioni strategiche tra Giappone e Stati Uniti è stato sottolineato già all'inizio della missione di Schlesinger che, in un discorso pronunciato al suo arrivo a Tokyo, ha parlato in termini generali della reciproca cooperazione tra Giappone e Stati Uniti, necessario fondamento della stabilità, sicurezza e pace in Estremo Oriente. Argomenti principali dei colloqui tra Sakata e Schlesinger (che incontrerà domani anche il primo ministro e il ministro degli esteri) sono la situazione venutasi a creare in Estremo Oriente, in particolar modo in Corea, con il ritiro americano dall'Indocina, la strategia americana in Asia nell'era post-Vietnam e l'incremento dell'apparato difensivo nipponico. Argomento-chiave sarà la cooperazione tra Stati Uniti, Corea e Giappone in caso di emergenza.

Le difficoltà nel dialogo fra i due ministri della difesa sono centrate su due fattori: politico-psicologico ed economico. La situazione congiunturale negli Stati Uniti e il ritiro dall'Indocina hanno modificato la politica estera degli Stati Uniti e i suoi pesanti impegni esterni. In un vasto piano di ristrutturazione «strategica», Washington chiede ora ai propri alleati, e in particolare al Giappone, di cooperare in modo più tangibile alla difesa del proprio territorio. In cifre, la richiesta degli Stati Uniti è che i beneficiari della protezione militare americana contribuiscano con un'aliquota superiore al 3 per cento del proprio prodotto nazionale lordo.

Nel caso del Giappone, le spese per la difesa costituivano nel 1974 lo 0,83 per cento del prodotto nazionale lordo e il 6,39 per cento del bilancio totale della nazione. In particolare Schlesinger chiederà a Sakata che siano rafforzati i settori della difesa navale ed aerea con l'incremento dei mezzi di difesa anti-sommergibili anti-aerea e le linee di comunicazione. Se mantenuto allo stato attuale — secondo le previsioni di esperti della difesa — il meccanismo di difesa giapponese (affidato a 234.320 uomini e 31.342 donne) verrebbe sgominato in dieci minuti da un attacco aereo sovietico, in quattro giorni da un attacco navale e in cinque in un'invasione del territorio.

Le valide argomentazioni del segretario alla difesa americano non sembrano destinate però — secondo le previsioni — a tradursi in termini concreti nella ristrutturazione e potenziamento dell'apparato difensivo del Giappone. La risposta di Sakata sarà domani che la Costituzione, che impone al paese un ruolo strettamente difensivo, la tradizionale diplomazia di pace perseguita dal Giappone e fattori economici impediscono una più attiva partecipazione strategica del paese le cui forze di difesa non possono svolgere un ruolo di appoggio tattico-strategico alle forze americane. Altro punto controverso nel coordinamento delle strategie nippo-americane sarà la questione delle consultazioni preventive fra i due governi circa l'uso delle basi americane nell'arcipelago in caso di emergenza e per la difesa di paesi terzi (come la Corea del Sud). Sakata rassicurerà il suo interlocutore sull'utilizzazione «stabile» delle basi ma esiste un limite al veto imposto dal primo ministro all'ingresso di armi atomiche nel paese.

(Ansa)

HA DOVUTO ACCETTARE LE DIMISSIONI DI LAPLANE IN UN PRIMO TEMPO RESPINTE

ISABELITA EVITA IL «PUTSCH» CEDENDO AI GENERALI RIBELLI

Dopo otto ore di intensi colloqui, la Presidentessa ha nominato il generale Jorge Videla nuovo capo di stato maggiore - Una completa vittoria per gli alti ufficiali dissidenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 28

Il braccio di ferro fra i generali dissidenti e la signora Peron si è concluso a favore degli alti ufficiali con l'odierno insediamento di un nuovo capo di stato maggiore. Cedendo alle pressioni degli alti ufficiali la Presidentessa, dopo aver accettato ieri le dimissioni del capo dell'esercito, generale Alberto Numa Lapiane, lo ha sostituito con un ufficiale bene accetto al gruppo dei generali ribelli.

La nomina del generale Jorge Rafael Videla, un ex presidente dei capi di stato maggiore riuniti facente parte anche egli del movimento di opposizione a Laplane, sembra aver risolto la crisi fra le forze armate e la signora Peron, crisi che per lo meno era servita a restaurare una parvenza di unità fra le fazioni avverse che nel timore di un intervento militare avevano fatto muro intorno alla Presidentessa.

La scelta della Peron, pilotata, come si è avuto modo di osservare, dai generali ribelli, è caduta su Videla anche se non era questa la soluzione desiderata dalla Presidentessa. In effetti Isabelita avrebbe voluto insediare un ufficiale al di fuori della cerchia dei dissidenti e al contempo fare in modo da collocare gli alti graduati in congedo. Si è trattato quindi di un doppio smacco per la Presidentessa che ha dovuto ripiegare sul male minore onde evitare una prova di forza che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche.

L'opposizione dei generali a Laplane era stata causata dall'appoggio da lui palesato per il colonnello Vicente Damasco, titolare del ministero degli interni e unico militare a fare parte del gabinetto della signora Peron. La presenza di Damasco in seno al governo, come ufficiale in servizio attivo, poteva ingenerare il dubbio — questo il timore nutrito dai generali ribelli — che il governo fosse manovrato dai militari. I generali l'hanno avuta vinta anche su questo punto. Damasco non è uscito dal governo ma è stato costretto a presentare le dimissioni di Laplane, le forze armate erano state poste in stato di allerta. Ad aggravare ulteriormente la situazione si era aggiunto un'ondata di attentati che investiva Buenos Aires ieri sera.

Ufficiale di fanteria, Videla, che ha 50 anni, sarebbe stato il promotore dell'inchiesta che portò all'accertamento di legami fra l'ex uomo forte del regime Josef Lopez, ora in esilio in Spagna, e le organizzazioni terroristiche di destra.

Mort Rosemblum

ATTENTATO SU UN AEREO militare a Tucuman

Tucuman, 28

L'agenzia argentina «Flam» ha dato notizia di un'esplosione su un aereo militare con oltre 100 soldati a bordo che si apprestava a decollare dall'aeroporto di Tucuman. Nel quadro della massiccia controffensiva del governo contro i guerriglieri di sinistra che operano attivamente nella zona, il velivolo aveva trasportato truppe di rinforzo da Buenos Aires e si accingeva a ripartire con un contingente di guardie di confine e di altri militari. Bilancio dell'attentato, che avrebbe una matrice politica, sarebbe da 4 a 6 morti e molti feriti.

Secondo fonti militari, l'incidente è stato provocato da una bomba posta in un canale di scarico lungo la pista dell'aeroporto di Tucuman. La bomba è esplosa una sessantina di metri davanti all'aereo, proprio mentre questo stava per decollare. Il pilota ha bloccato immediatamente l'apparecchio, che per effetto della brusca frenata, della vicina esplosione e dei danni da questa causati alla pista si sarebbe spezzato in due, incendiandosi. *(Ansa - Ap)*

BELFAST: PROTESTANTE ucciso da due giovani

Belfast, 28

Un protestante di 55 anni è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco ieri sera sulla porta d'ingresso della sua abitazione in una via di Belfast. A quanto si è appreso l'uomo aveva aperto la porta ad una giovane e ad un giovane che lo hanno ucciso per poi fuggire a bordo di un'automobile guidata da un complice. *(Ansa - Afp)*

CENTINAIA DI PROFUGHI NEL DESERTO

Rischiano di morire per lasciare l'Angola

Bloccati presso la costa atlantica, sono stati soccorsi dalla polizia sudafricana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Windhoek, 28

Una squadra di soccorso della polizia sudafricana ha raggiunto il convoglio di profughi dell'Angola che, varcato il fiume Kunene, era rimasto bloccato fra le sabbie del deserto nell'Africa sud-occidentale, presso la desolata costa atlantica. Adesso gli elicotteri provvederanno per prima cosa allo sgombero delle donne e dei bambini, dicono le autorità.

Un portavoce della polizia ha dichiarato: «Chiunque abbia lasciato l'Angola per quella via deve essere stato veramente disperato». Sono stati distribuiti viveri ai rifugiati, che hanno lasciato l'Angola per sottrarsi alla sanguinosa lotta di fazioni in corso da settimane. Gli uomini cercheranno di portare i veicoli del convoglio, circa quarantacinque fra autocarri e autovetture, sulla spiaggia, bagnata dalle acque atlantiche ma compatta abbastanza per consentire il movimento degli automezzi, per raggiungere poi, con un viaggio di 370 chilometri sulla sponda dell'Oceano, la strada che conduce verso l'interno.

E' stato uno «Shackleton» dell'aviazione militare sudafricana a scorgere lunedì il convoglio sulla sponda meridionale del Kunene, il fiume che segna il confine fra l'Angola e l'Africa sud-occidentale. Altri ricognitori hanno sorvolato la zona e i piloti hanno riferito che il traghetto sul quale i veicoli avevano passato il fiume — uno zatterone improvvisato — era gravemente danneggiato, e che diversi veicoli, secondo ogni indicazione vuoti, si trovavano sulla riva angolana del fiume.

Sulla sabbia i profughi giunti in Africa sud-occidentale avevano tracciato a grandi lettere la scritta «Food and fuel», viveri e carburante. Lo «Shackleton» ha lasciato cadere sul posto tre pacchi di viveri; altri generi alimentari sono stati portati da un successivo volo e calati con il paracadute in cinque grossi pacchi.

I rifugiati — cento secondo certe notizie, duecento o anche trecento secondo altre informazioni — si sono trovati bloccati in una zona nella quale, nel corso di un secolo, sono morti a centinaia i marinai naufragati. La Costa degli scheletri è fra le zone più temute dell'Africa, con i suoi banchi di sabbie mobili e con la tremenda risacca, che a quanto si dice, ha causato il disastro della maggior parte delle imbarcazioni che hanno tentato di raggiungere la riva.

E' stato il colonnello Koos Myburgh, comandante della squadra di soccorso, a dire ai giornalisti che per tentare l'avventura, i profughi del convoglio debbono essere stati animati da «disperata paura». Il colonnello ha spiegato che si cercherà dapprima di tirare fuori dalla sabbia gli autocarri pesanti. Tutte le operazioni saranno compiute a bassa marea. Era stato raccomandato, nei giorni scorsi, ai profughi di rimanere dove si trovavano, e di non cercare di lasciare la zona, una delle più infide del continente.

Sono intanto giunte nella baia di Walvis, a occidente di Windhoek, cinque piccole imbarcazioni con profughi dall'Angola. Il comandante di uno dei pescherecci ha detto che quattro battelli con una sessantina di rifugiati, i sono trovati in difficoltà al largo della Costa degli scheletri. Donne e bambini del convoglio giunto a Walvis erano spossati, e parecchi soffrivano di mal di mare. Alcuni dei pescherecci erano sovraccarichi, altri quasi vuoti. La maggior parte dei battelli era a rimorchio di pescherecci sudafricani; le autorità hanno dato istruzione ai battelli da pesca di soccorrere, quando possono, le imbarcazioni degli angolani. Si calcola che dall'inizio del mese abbiano lasciato l'Angola sedicimila persone.

George Murray

PROCESSO A BURGOS

CHIESTA LA MORTE per due baschi

Burgos, 28

Per i due separatisti baschi accusati di avere ucciso lo scorso anno una guardia civile il procuratore militare della corte marziale di Burgos ha chiesto la condanna a morte. Il processo ai due giovani, lo studente Josè Antonio Gardendia di 23 anni e il meccanico Angel Oategui di 33, è durato cinque ore e mezzo ed è stato quasi interamente occupato dalle dichiarazioni del rappresentante dell'accusa, il quale ha detto alla corte marziale che i due imputati quali membri dell'«Eta» meritano l'esecuzione capitale per avere ucciso il poliziotto in un'imboscata.

Se, come sembra probabile, la corte marziale accoglierà le richieste del procuratore militare, la sentenza sarà di morte per i due giovani imputati. L'eventuale esecuzione, la prima dal marzo scorso quando un anarchico e un girovago polacco furono messi a morte col sistema del XIV secolo della garrota, rischia di provocare nuovi episodi di violenza nella già tormentata regione basca. *(Ap)*

INCONTRO MAO-SIHANOUK



UNA VISITA DI ADDIO

Pechino, 28

L'incontro di ieri sera tra il presidente Mao ed il capo di stato cambogiano Norodom Sihanouk è annunciato oggi con enorme rilievo dal «Quotidiano del popolo», che dedica all'avvenimento l'intera prima pagina. Sembra una nuova conferma delle particolari relazioni tra Pechino e Phnom Penh in questa fase successiva al conflitto indocinese; più strette, probabilmente, o libere da riserve, di quelle che Pechino ha con Hanoi.

E' considerato significativo, anche, che all'incontro abbiano partecipato tutti i rappresentanti della resistenza cambogiana, quelli che risiedevano in Cina e quelli che durante la guerra hanno operato sul territorio della Cambogia. Il «Quotidiano del popolo» pubblica tre grandi fotografie, che ritraggono il presidente Mao, rispettivamente, col principe Sihanouk, il primo ministro Penn Nouth ed il viceprimo ministro Khieu Samphan, il famoso leader dei «khmer rossi».

E' stata, praticamente, una visita di addio. Dopo avere risieduto cinque anni in Cina, Sihanouk si prepara a tornare a Phnom Penh. Prima parteciperà alle celebrazioni del 2 settembre per il trentesimo anniversario della repubblica nordvietnamita. Non si sa ancora se tornerà a Pechino per raggiungere da qui la Cambogia. *(Ansa)*

LA «PISTA CALABRESE» VA ASSUMENDO SEMPRE PIU' CONSISTENZA NELLE INDAGINI

Un arresto presso Catanzaro per il sequestro di Cristina

E' un manovale con precedenti per contrabbando - Viene ricercato un suo cugino, che avrebbe avuto parte di rilievo nel rapimento - Continuano gli interrogatori delle cinque persone finora fermate

Como, 28

Proseguono alacremente le indagini per il rapimento di Cristina Mazzotti. Stanotte c'è stato un nuovo arresto: si tratta di Francesco Gaetano, un calabrese trentenne. Gaetano è stato arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica di Como nella sua abitazione di Gizzeria, a pochi chilometri da Catanzaro, ed è stato subito trasferito a Como. Ha precedenti penali per contrabbando di sigarette e ha vissuto nel 1971 e 1972 a Tradate, a pochi chilometri da Como. E' manovale e negli ultimi tempi faceva il pescivendolo.

L'arresto di Francesco Gaetano in Calabria rientra nella «pista calabrese» che gli investigatori stanno seguendo nelle indagini sul rapimento di Cristina Mazzotti. E' ormai stato accertato, infatti, che l'organizzazione — sospettata anche di altri rapimenti — aveva membri calabresi, oltre che settentrionali e svizzeri. Sembra tuttavia che il maggiore interesse gli investigatori lo abbiano per un cugino dell'arrestato, Achille Gaetano, che essi speravano di arrestare nel corso della stessa irruzione nell'abitazione di Gizzeria.

Nella sua abitazione in via Montenevoso 27, a Tradate (Varese) si sospetta che Cristina Mazzotti sia stata tenuta prigioniera nella primissima fase del suo rapimento, prima di essere trasferita nella cella sotterranea scavata sotto il casolare di Castelletto Ticino. Sembra che vi siano elementi precisi a suffragare questo sospetto. Sembra anche che Achille Gaetano sia egualmente implicato nell'ulteriore trasferimento della rapita nell'altra «prigione» tuttora sconosciuta, dopo il periodo trascorso a Castelletto Ticino. Come si vede questo ricercato viene considerato di primissima importanza nell'«organigramma» della banda autrice del rapimento. Suo cugino Francesco Gaetano, arrestato in Calabria e trasferito a Como, viene invece ritenuto più importante per quello che può sapere che per il ruolo avuto nel caso Mazzotti. La lista dei ricercati si è intanto arricchita di altri nomi: Giovanni G. di 31 anni, originario di Crema e residente a Gallarate e Bruno A. di 33 anni, un calabrese di Sant'Eufemia ma residente a Lamezia Terme.

Intanto, stamani a Como sono proseguiti gli interrogatori di Giuliano Angelini, il «carceriere», insieme con la moglie Loredana Petroncini di Cristina Mazzotti nel periodo in cui la giovane fu tenuta nella cella sotterranea ricavata sotto il cascinale di Castelletto Ticino, che i due coniugi avevano preso in affitto due mesi fa.

Ad interrogare Angelini è giunto stamani a Como anche un rappresentante svizzero, il delegato di polizia di Chiasso Gualtiero Medici, che ha svolto gran parte dell'inchiesta condotta nel Canton Ticino. La sua presenza è importante perché così è possibile confrontare meglio quanto afferma Angelini e quanto ha confessato a Lugano Libero Ballinari, in prigione con l'altro ticinese, Fausto Andina. L'interrogatorio è condotto dal sostituto procuratore della Repubblica di Como dott. Del Franco. E' anche presente il difensore avv. Marco Uberto, di Verbania.

(Ansa)

INCHIESTA D'AMICO

UN'INDAGINE FISCALE tra i «boss» calabresi

Lamezia Terme, 28

Un'indagine fiscale sarà fatta per la prima volta in Calabria, per accertare la consistenza patrimoniale dei «boss» mafiosi e le loro oscure fonti di reddito. L'accertamento della consistenza patrimoniale dei capi della «Ndrangheta» è una delle importanti decisioni prese oggi a Lamezia Terme nella riunione a livello dirigenziale, svoltasi tra le forze di polizia sotto la presidenza del dott. Li Donni, vice capo della polizia e capo della criminalpol, giunto oggi in Calabria con il questore di Roma, dott. Ugo Macera.

La riunione si è svolta nella caserma dei carabinieri ed è stata organizzata parallelamente all'inchiesta sul sequestro dell'armatore Giuseppe D'Amico arrivato la notte scorsa a Lamezia per collaborare alle indagini sul suo sequestro. Parlando con i giornalisti il dott. Li Donni ha rilevato che la presenza di un ufficiale della guardia di finanza alla riunione è il segno di un nuovo criterio di indagine che si vuole introdurre in Calabria.

(Ansa)

LA POLONIA FORNIRA' «Fiat» all'Ungheria

Varsavia, 28

La Polonia fornirà annualmente all'Ungheria 52.000 «Fiat 126 P» e 5.000 «Fiat 125 P» in cambio di parti e accessori. Ne informa l'agenzia Tass. In base all'accordo di coproduzione polacco - ungherese, l'Ungheria ha avviato un vasto programma di sviluppo delle fabbriche di parti e accessori per automobili. Prima della firma di tale accordo, 130 milioni di fiorini erano stati assegnati allo sviluppo di queste fabbriche.

(Italia)

SMOTTAMENTI DI TERRENO DOPO UN VIOLENTO NUBIFRAGIO

IL FANGO BLOCCA LE AUTO SULLE STRADE DEL FOGGIANO

Collegamenti con Napoli interrotti - Migliora il tempo in Sicilia

Foggia, 28

Un nubifragio abbattutosi sul subappennino Dauno ha provocato smottamenti di terreno che hanno interrotto per alcune ore le strade statali 90 e 161 che collegano il Foggiano con Napoli. Una grande massa di fango scesa a valle dai campi recentemente arati sulle colline di Orsara, Castelluccio dei Sauri e da monte Calvello ha invaso la statale 90 per alcuni chilometri in corrispondenza della galleria di Orsara e di monte Calvello. Una decina di autoveicoli tra i quali una roulotte, sono rimasti impantanati in una cinquantina di centimetri di fanghiglia e un altro centinaio si sono bloccati alle estremità delle interruzioni. Sono accorsi i carabinieri della tenenza di Bovino che hanno soccorso gli automobilisti in difficoltà e in particolare due partorienti, le quali sono state trasportate in ospedale. Successivamente ruspe di privati e dell'Anas hanno liberato la carreggiata consentendo la ripresa della circolazione.

Analoga situazione, anche se di minori proporzioni, si è avuta sulla statale 161 che s'innesta a Sud di Foggia con la 16 «Adriatica». Anche in questo caso sono stati soccorsi automobilisti rimasti bloccati. Frane e smottamenti vengono segnalati su diverse strade provinciali e comunali.

Intanto, dopo i violenti temporali e le impetuose mareggiate di ieri che hanno imperversato soprattutto sul versante orientale della Sicilia, nella mattinata di oggi le condizioni del tempo in tutta l'isola sembrano leggermente migliorate. Il vento si è sensibilmente placato, il mare ha attenuato il suo moto ondoso, la temperatura tocca valori più vicini alla media stagionale mentre il cielo appare sereno o poco nuvoloso in numerose località della regione.

Fanno eccezione solo Ustica, Pantelleria e Palermo dove il cielo è nuvoloso e il mare è mosso. Comunque i collegamenti fra Palermo e Ustica sono regolari sia per quanto riguarda gli aliscafi, sia per quanto riguarda le motonavi di linea. Anche a Trapani e lungo tutto il litorale il tempo va mettendosi al bello. Il termometro ha fatto registrare un aumento rispetto a ieri, raggiungendo i 24 gradi dopo la minima dei 18 della scorsa notte. Le condizioni del mare consentono collegamenti quasi normali fra il capoluogo e le isole Egadi e Pantelleria.

(Ansa)

SMASCHERATO E ARRESTATO A CORTINA ALCUNI GIORNI FA

Condannato a sei mesi il sedicente ex-ministro

Aveva truffato più persone spacciandosi per consigliere di stato

Cortina, 28

E' stato giudicato stamane dal pretore La Monica (P.M. avv. De Luca; difensore avv. Brusati; canc. Aginolfi) Nicola Martinelli, l'uomo smascherato, arrestato e condannato nel giro di soli cinque giorni, e cioè il sedicente ex ministro, rappresentante dell'Italia all'ONU nonché presidente di sezione del Consiglio di Stato. L'uomo era stato arrestato sabato 23 agosto presso il Grand Hôtel Cristallo.

Infatti il Martinelli, che è comparso davanti al pretore di Cortina, sotto la scorta di due carabinieri, doveva rispondere dell'imputazione di usurpazione di titoli e truffa. Era legato di amicizia con l'ex ministro Gatto e con il signor Rossini, uno dei membri del consiglio della Biennale di Venezia e fin dal 1973, a Cortina, si faceva passare come consigliere di sezione del Consiglio di Stato (per esattezza della 6.a); veniva ricevuto, riverito, ascoltato e chiamato eccellenza anche da illustri personalità politiche e governative che molto spesso lo invitavano a cena.

Il processo, iniziatosi alle 9.30, ha illuminato la sua figura. Il Martinelli, che è nato a Forenza (Potenza) nel 1913, ha ammesso di essersi servito del grado di consigliere di sezione, anche se ha cercato di negare alcune truffe perpetrate ai danni di cittadini cortinesi, che si erano rivolti a lui per ottenere qualcosa dallo Stato. Tra questi un professionista e sua moglie di Udine, trapiantati a Cortina in seguito alla vincita di un concorso, i quali per la sua posizione e per l'aiuto promesso per una certa vertenza, gli avevano prestato mezzo milione, somma che non avevano più avuto il coraggio di chiedergli, timorosi per l'autorità del personaggio, anche se da indagini svolte erano riusciti a sapere di essere stati ingannati.

L'avv. De Luca, con le attenuanti, ha chiesto la condanna a un anno di reclusione e a 100 mila lire di multa. Il giudice La Monica, in considerazione che l'imputato era incensurato, l'ha giudicato responsabile dei reati ascrittigli e lo ha condannato a sei mesi di reclusione e a 70 mila lire di multa.

G. C. O.

CLINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A.A. STABILE SOLO PER COMPAGNIA ANZIANA referenze; OFFRESI AMBIENTE MOLTO CONFORTEVOLE E MASSIMA COMPRENSIONE. Presentarsi negozio lusso Scarpe signora via Battisti 7, Vicino Maria Bologna. 3993 B

CERCASI referenziato stabile o lungo orario, ottimo stipendio. Tel. 38098. 73918 B

CERCASI prestaservizi fissa per tutto il giorno per piccola famiglia. Telefonare 732897 orario negozio. 48048 B

CERCASI cameriera referenziata offresi ottime condizioni per Villa signorile a Trieste. Telefonare prefisso 040 410463. 48014 B

COLLABORATRICE domestica cercasi mattine ore 8-13 ottimo trattamento, contributi. Telefonare 37567 - 38428 negozio signora Emanuela. 27180 B

DOMESTICA referenziata cerca persona sola via Girardi 9 pianoterra. 47971 B

FAMIGLIA zona Scorcola cerca domestica referenziata stabile senza dormire oppure ore da combinarsi. Alto stipendio più contributi. Telefonare ore pasti 412345. 73920 B

TUTTOFARE due mattine settimana cercasi per piccola famiglia 3 persone zona Dreher telef. ore pasti 53090. 48321 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA con lingue inglese e francese disposta viaggiare esperienza, interprete, corrispondenza inglese e francese, dattilografa, cerca impiego. Scrivere cassetta 1 SPI 34170 Gorizia. (801 C)

PROGRAMMATORE IBM linguaggio PL-1 serio dinamico offresi, telef. 754340. 47986 C

TEDESCO francese parlati e scritti, conoscenza inglese, esperta corrispondente segretaria 40enne impiegherebbesi. Cassetta 6 C SPI, (48036 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, tel. 775190. 47980 CC

ESEGUIAMO TRASLOCHI massima serietà cooperativa VITTORIA, tel. 61664. 26741 CC

IMPRESA artigiana edile amoiamente referenziata, particolarmente attrezzata per costruzione ville, restauro o ristrutturazione di stabili, costruzione recinti, rifacimento intonaci, esegue prontamente, telefonare: Trieste 820840. Monfalcone 0481-778290. 7301 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI TEL. 41 42 44

SGOMBERI ripulitura completa appartamenti soffitte locali in genere, telef. 773528. 26870 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 26743 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. CASSIERA referenziata max 25enne cerca degustazione internazionale Cremcaffè, piazza Goldoni. 48032 D

A.A. PELLICCIAIE macchiniste e montatrici cerchiamo massima remunerazione. Presentarsi Pelliceria Ziliotto, via Milano 16. 48020 D

AFFERMATA ditta confezioni cerca commesso esperto referenziato condizioni da stabilire. Telefono 64348. 27186 D

AGENZIA Motta S.p.A. linea alimentare cerca consegnatari patente B per distribuzione prodotti dolciari via Cologna 47/3 lunedì 9-12, 15-18. 48044 D

APPRENDISTA banconiere volonteroso cerca Bar Torinese Corso Italia 2. 48217 D

APPRENDISTA cameriere o cameriera cercasi. Trattoria Tre Moschettieri, via Settefontane 7. 48277 D

ASSUMESI prontamente apprendista commessa Camiceria Prisco, via S. Spiridione 4, telefono 64912. 48068 D

BAMBINAIA stabile per bimba 8 mesi cercasi, telefonare al 200430 ore serali. 73876 D

BANCONIERA cercasi bar Stazione autocorrriere piazza Libertà 11, tel. 36245. OO73898 D

BANCONIERE pratico assumo prontamente Bar Vatta, Opicina. Tel. 211450 410138. 73916 D

CERCANSI commesse conoscenza slavo buona retribuzione. Tel. 61682. 73910 D

CERCASI infermiera pratica per casa di riposo, telef. 795145 dalle 9 alle 12. 47976 D

CERCASI apprendista ufficio signorina 16-20 anni, 3.a media, patente auto. Tel. 725233. 48034 D

CERCASI internista turno unico, domeniche libere. Buffet Tomasich, via Cassa di Risparmio n. 3. 28261 D

CERCASI segretaria pratica stenodattilografa ottimo tedesco pronto buon impiego. Cassetta 21 B SPI Trieste. (48241 D)

CERCASI commessa o aiuto conoscenza sloveno. Rivolgersi via Trento n. 5, tel. 31108. 27190 D

CERCASI aiuto commessa per panetteria piazza Sant'Antonio 2. 48040 D

CERCHIAMO giovane primo impiego intenzionato iniziare seriamente attività ramo confezioni. Telefono 64348. 27186 D

COMMESSA calzature giovane volonterosa pratica cercasi, cassetta 2 C SPI. 47978 D

OPERAI falegnami cercansi. Telef. 313338 lunedì. 48038 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA affittasi a giovane distinto occupato o studente. Telef. 792265. 48070 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato; traduzioni Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CONGRUA mancia a chi riporterà bicicross (Cottur) 2000 gialloverde perduta pressi via Carpaccio Besenghi. Telefono 763762. 48046 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 150 per parola

AMMOBILIATO stanza salone cucinetta centralnafta affittasi 110.000. Telef. 729370. 48016 I

APPARTAMENTO nei paraggi OSPEDALE 2 stanze saloncino cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta prontamente 125.000 mensili Immobiliare CIVICA - via San Lazzaro 10. 47996 I

BAIAMONTI nuovo panoramico saloncino 2 stanze cucina comforts 130.000 affittasi. Telefonare 767993. 48026 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto magazzino adattabile ufficio Muggia centro acquistasi betoniera usata. Cassetta 7 C SPI. 48060 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975-76. Visoni canadesi, persiani, Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zibellini, cincillà, linci, volpi; zampe persiani lire 200 mila. 48020 M

ALANO blu cucciolone cedesi modico prezzo Monfalcone tel. 72328 ore 11.00-24.00. 27160 M

TRAPANO elettrico radiostereo hifi registratore Uher antenna interna amplificata 910301 743024. 27206 M

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

F.F. FORD Taunus campagna speciale: fino il 20 settembre una Taunus nuova con l'autoradio in omaggio ed inoltre il pagamento senza interessi fino ai 76. Nuova concessionaria via Caboto 24, tel. 826131 Trieste. 113 O

APRILE 75 Suzuki GT 380 8000 km occasione vendesi. Torrefazione Haiti, telefono 38960. 48018 O

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire tel. 812236 48205 O

BENELLI 750 6 cilindri 3000 km anno 1975 visibile Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 113 O

FIAT 128 blu 69 perfetta con autoradio stereo 800.000 trattabili. Tel. 93097, 13.30-16. 48058 O

L'USATO d'occasione presso la nuova sede della CONCESSIONARIA ALFA ROMEO MURATTI via Flavia 53, telefono 826644. ALFA ROMEO, 2000 berlina 1972, Alfetta 1974 1800 super 1965 GT Junior 1972 1970 Alfasud 1973 1972. FIAT 128 familiare 1970, 132 1800 GLS 1974. SIMCA 1000 GLS 1972. FORD Taunus 1300 familiare. PEUGEOT 504 iniezione. Permute rateazioni senza cambiali. 26619 O

MOTOSCAFO 5 metri Mercury 40 cavalli 2 cuccette dotazioni possibilità ormeggio vendesi lire 2.600.000, telef. 772459. 47992 O

OCCASIONI 500 L 69 70 71, 500 giardiniera, 128, 124 special T, 124 coupé 1400 e 1600, Giulia 1300 TI, 1300 GT Junior. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Piegl, strada di Fiume, 19. 48297 O

PRIVATAMENTE vendo per contanti appartamento 4 stanze stanzetta cucina con poggiolo ripostiglio ascensore II piano paraggi ospedale, occupato, cassetta 3 C SPI. (47990 O)

PRIVATO vende Mini 69 perfetta 450.000 Coroneo 18/C. 48028 O

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCASI negozio centrale licenza articoli regalo o altra vasta. Tel. 820254 ore 15-17. Cassetta 8 C SPI. 48066 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

CERCASI per acquisto locale centrale per negozio minimo mq 40. Tel. 820254 ore 15-17 Cassetta 8 C SPI. 48065 S

EDILEVALLEVERDE vende direttamente sul posto appartamenti due tre stanze pronto ingresso piani alti in zona soleggiata. Mutui ampie facilitazioni. Tel. 755450. 27158 S

DUE stanze cucina poggiolo wc vuoto p.zza Garibaldi 3.000.000 vendesi. Tel. 793090. 48062 S

STANZA cucina doccia 7.000.000 vuoto vendesi. Tel. 793090. 48062 S

STANZA soggiorno cucinino tutti comforts vuoto vendesi. Telef. 793090. 48062 S

VENDONSI appartamenti bicamere zona panoramica Trieste cento. Telefonare ore pasti 7324 S 79655.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741850

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CHIANCIANO TERME - Hotel Carlton, tel. 0578-4395. Centrale, piscina, giardino. Agosto 10.000. 7046 T

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefono 755255 e 755935